EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 Numero 26

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 1 - Martedì 2 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o date prestabilite aum. 25%. Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. Necrologi L. 600, partecip. L. 600 per parola. Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea. Econ.: vedi rubrica. Estero aumento tariffe 25%. Copia arretrata: prezzo doppio - Estero: ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50, *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 35

Ad un mese dalla dura battaglia presidenziale

Comincia il Consiglio della dc in un'atmosfera di distensione

Prima dell'apertura dei lavori (fissata alle ore 16 di oggi) si riunisce la direzione per affrontare il problema delle sanzioni disciplinari nei confronti degli on. Donat Cattin e De Mita - Forse si giungerà ad una revoca che spianerebbe la strada ad un accordo tra le correnti per una nuova direzione unitaria - Rumor nella sua relazione rivolgerà un caldo appello alla compattezza - Dichiarazioni del ministro Preti sulle retribuzioni degli statali: «La lunga e costosa operazione del conglobamento rende impossibili ulteriori aumenti»

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio nazionale della dc — che si inizia questo pomeriggio con una relazione di Rumor — si riunisce a un mese esatto dalla «battaglia» presidenziale che sembrò aver determinato lacerazioni insanabili in seno al maggior partito italiano. Oggi il quadro è meno drammatico. Si parla addirittura della possibilità di una direzione unitaria.

Una precisa proposta per una direzione di questo tipo verrà fatta dal segretario della dc Rumor, al termine della sua relazione odierna. E quasi certamente la proposta sarà accolta.

Gli incontri al vertice (tra i massimi esponenti delle correnti) avutisi in questi giorni nella dc (l'ultimo è avvenuto ieri sera) hanno permesso di accertare che tutte le correnti sono d'accordo, almeno in linea di principio, per la direzione unitaria. Ma perché la direzione nasca le posizioni di principio non bastano; si deve raggiungere un accordo su un documento politico, che è in via di elaborazione; si deve trovare il modo di superare il problema dei provvedimenti disciplinari che hanno colpito gli on.li Donat Cattin e De Mita (i quali non fecero mistero della loro opposizione alla candidatura di Leone per il Quirinale).

Questi scogli potranno essere superati nel corso dei lavori del Consiglio nazionale, che si protrarrà, probabilmente, fino a dopodomani. In ogni caso le prospettive sono buone. Se si considera il volto che la dc presentava appena un mese fa non si può fare a meno di chiedersi se non si è in presenza di un miracolo.

I miracoli, come si sa, non avvengono in politica. Le ricuciture che, sia pure per ora solo in modo provvisorio, sono state operate sul tessuto della dc, sono il risultato di un'opera di buona volontà che gli esponenti delle varie correnti della dc hanno saputo condurre, di fronte alla evidenza — messa drammaticamente in risalto dalle vicende delle elezioni presidenziali — dei pericoli gravi, forse mortali, che il loro partito si sarebbe trovato ad affrontare se non fosse stato possibile colmare, o ridurre, i solchi che si erano determinati tra i vari settori della dc. Indubbiamente infine, ha contribuito a rimuovere resistenze e obiezioni l'appello del Pontefice — nel discorso dell'altro giorno ai rappresentanti dei comitati civici — per l'unità dei cattolici.

Il Consiglio nazionale è convocato per le 16. L'effettivo inizio dei lavori potrebbe tuttavia essere ritardato di un'ora o due qualora dovesse protrarsi la riunione della direzione (che precederà quella del Consiglio nazionale). E la riunione della direzione si prolungherà senz'altro se nel corso di essa — come non appare improbabile — verrà affrontato il problema delle sanzioni disciplinari da cui sono stati colpiti gli on. Donat Cattin e De Mita.

Questo problema, ieri sera, è stato oggetto di vari scambi di idee tra esponenti delle correnti. Ne ha parlato il vice segretario Morlino con gli on. Malfatti (fanfaniano), Galloni (Forze nuove) e Scalfaro (scelbiano). Malfatti, Galloni e Scalfaro ne hanno più tardi discusso anche con Colombo, il *leader* di «Impegno democratico». I rappresentanti di tutte le correnti, e cioè Colombo, Malfatti, Scalfaro e Galloni si sono recati, infine, dal segretario della dc Rumor e gli hanno sottoposto alcune proposte per la soluzione del problema delle sanzioni disciplinari. Secondo voci sarebbe stato raggiunto un accordo. I rappresentanti delle correnti avrebbero dichiarato di essere tutti disposti ad accettare la revoca delle sanzioni disciplinari nei confronti di De Mita e Donat Cattin e avrebbero chiesto alla direzione di prendere una decisione in questo senso.

La direzione, pertanto, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio nazionale, annuncerebbe che i due parlamentari possono di nuovo partecipare all'attività del partito da cui erano stati sospesi, sottolineando che la sanatoria nei loro confronti è stata adottata nello spirito di ritrovata unità delle correnti.

In considerazione di questo spirito di concordia, ed evidentemente tenendo anche conto delle pressioni degli scelbiani, la direzione inoltre chiederebbe all'on. Greggi di tornare nel partito. Greggi (centrista) si dimise alla fine di dicembre per protesta contro l'appoggio della dc alla candidatura di Saragat.

Se il problema delle sanzioni disciplinari verrà risolto dalla direzione, il Consiglio nazionale della dc comincerà i suoi lavori con un'ora o due di ritardo. Ma si avrà la sicurezza dell'accordo delle correnti. Se la questione, invece, verrà demandata al Consiglio nazionale, resterà qualche margine di incertezza per la costituzione della direzione unitaria. Da qui a mercoledì, comunque, ci sarà tempo e spazio per tentare di rimuovere le eventuali resistenze.

Anzitutto, Rumor, come si è detto, rivolgerà nel cor-

(Continua in 13ª pagina)

In provincia di TORINO un solo «13»

A DUE CONIUGI INVALIDI I 44 MILIONI DEL «TOTO»

La fortuna nella povera casa di Orbassano - Da anni giocano tutti i sabati e non avevano mai vinto - Non capiscono nulla di calcio - Dicono: «Aiuteremo i nostri sei figli: vorremmo una bella casa per vivere tutti assieme»

Quando ha avuto la notizia della clamorosa vincita, Domenico Rissone si è sentito mancare. La moglie si è affrettata a sostenerlo, a rincuorarlo: quando l'uomo si è ripreso, hanno brindato tutti e due ai molti milioni in arrivo

Ad una coppia di pensionati, invalidi del lavoro, è toccato uno dei cinque tredici realizzati in Italia al Totocalcio. E' una vincita cospicua: 44 milioni e 283 mila lire.

La fortunata schedina, una giocata semplice, da 150 lire è stata compilata da Maria Frossasco in Rissone di 65 anni abitante con il marito Domenico di 62 anni ad Orbassano, in via Verdi n. una casetta alla periferia della cittadina con un piccolo orticello davanti.

Maria e Domenico Rissone hanno fatto sempre vita grama. Hanno faticato molto per allevare i loro sei figli ed anche in questi ultimi anni non hanno certamente avuto fortuna. Lei soffre per una artrosi, a lui invece due anni fa hanno dovuto amputare la gamba destra che stava andando in cancrena. L'altra era già inutilizzata da una paralisi.

Nonostante le avversità i due non si sono mai scoraggiati ed hanno sempre lottato; prima per allevare i

(Continua in 2ª pagina)

Dopo il discorso sullo stato dell'Unione

Mosca accetta le proposte di Johnson per la ripresa del dialogo

La «Pravda» scrive che l'Urss ha interesse «a ripristinare i contatti» con l'America - Il Presidente americano suggerì fra l'altro scambi di visite ad alto livello - Intanto si annuncia un viaggio di Kossighin nel Vietnam del Nord

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica è pronta al dialogo con gli Stati Uniti: una risposta positiva all'invito per un contatto diretto con i capi russi, formulato da Johnson il 4 gennaio scorso, è stata data ieri dalla «Pravda». Il giornale scrive che le proposte del presidente Johnson per la ripresa del dialogo «meritano molta attenzione»; e che «una ripresa dei contatti fra i due Paesi suscita grande interesse nell'opinione pubblica sovietica».

Dopo aver citato testualmente l'invito di Johnson contenuto nel messaggio sullo Stato dell'Unione, il giornale sovietico prosegue così: «L'Urss ha sempre cercato di raggiungere una mutua comprensione con gli Stati Uniti e altri Paesi interessati alla pace e alla distensione. Proprio per questo motivo hanno trovato accoglienza positiva le parole del presidente americano anche per quanto riguarda l'allargamento dei contatti fra i due Paesi... Questi contatti potrebbero fornire l'occasione per uno scambio di pareri sui più importanti problemi del momento. Sono molti — continua la Pravda — i problemi che riguardano direttamente i due Paesi... Naturalmente qualsiasi iniziativa di altri Stati in questa direzione sarà dei pari bene accolta...».

Ciò significa che i capi sovietici sono pronti a riprendere il filo del discorso interrotto con la tragica fine di Kennedy e con la destituzione di Nikita Krusciov: discorso diretto, fra le due massime Potenze, anche se inquadrato in una serie di iniziative politiche con altri Paesi, la Gran Bretagna in primo luogo e probabilmente la Francia.

Nel discorso di quasi un mese fa il presidente americano disse: «Con l'Unione Sovietica noi cerchiamo una intesa pacifica che possa diminuire i pericoli per la libertà». Dopo aver aggiunto che ciò implicava una migliore conoscenza reciproca fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, il presidente americano proseguì: «Mi auguro che i nuovi dirigenti sovietici possano visitare la America in modo che possano farsi di questo paese un'idea di prima mano».

L'articolo della Pravda è dunque un avvenimento di grande importanza, tanto più che le prime reazioni sovietiche all'invito di Johnson erano state molto caute e controbilanciate oltre tutto da veementi attacchi all'«imperialismo americano» per i fatti del Congo e del Vietnam.

Fra l'altro il 6 gennaio l'organo governativo Izvestia dichiarò che il discorso di Johnson conteneva delle contraddizioni di fondo poiché, mentre invocava migliori relazioni sovietico-americane, non conteneva «proposte concrete».

Ora, circa gli scambi di visite e di programmi televisivi raccomandati da Johnson, la Pravda riconosce che essi possono offrire lo spunto a «fruttuosi scambi di punti di vista».

L'invito di Johnson ai dirigenti sovietici perché visitino gli Stati Uniti ne illustrato all'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin dall'ambasciatore americano a Mosca Kohler (che allora si trovava in patria) poco prima di essere esposto nel discorso al Congresso.

Il 16 gennaio Johnson dichiarò nel corso di una conferenza stampa che sull'argomento c'erano state ulteriori discussioni.

Non meno importante, e forse ancor più significativo, del passo verso l'America sono quelli che l'Urss inizia a compiere verso i paesi dell'area cinese. Alla visita d'una delegazione nord-coreana a Mosca, e a quella di Scelepin, il «numero due» del Cremlino, in Mongolia che è tuttora in corso, si è aggiunto un altro avvenimento: in primavera il capo del governo sovietico Kossighin si recherà nel Vietnam del Nord accompagnato da una cospicua delegazione. Al seguito di Kossighin vi saranno il capo dell'aviazione civile Loginov, il vice ministro degli Esteri Kuznezov, il vice ministro per la Difesa Nershinin e il vice presidente del Comitato economico per le relazioni con l'estero Sidorovich.

La composizione della delegazione alimenta precise supposizioni. Al Vietnam, Kossighin offrirà forse aiuti economici e militari. Questo intervento sovietico in Asia appare già carico di sviluppi, massime se lo si mette in rapporto al rilancio del dialogo con gli Stati Uniti. Sembra di capire che Mosca voglia impegnarsi politicamente in Asia e nel contempo togliere a Pechino molti pretesti della sua polemica contro l'Urss.

Massimo Conti

Il Primo ministro sovietico Kossighin fotografato a Mosca con il segretario del partito Brezhnev (a sinistra) e il membro del Presidium Podgorny (Telefoto)

Chi ha ucciso Farouk Chourbagi?

Oggi Claire Bebawi narra la "sua" verità

L'imputata ritorce contro il marito l'accusa di assassinio - Due ostacoli l'attendono nell'interrogatorio, che si protrarrà per quattro giorni: il confronto con Youssef ed il contraddittorio con la segretaria della vittima che ascoltò un brano della telefonata scambiata tra Losanna e Roma alla vigilia del delitto - «Non posso sposarti» avrebbe detto all'amante il giovane egiziano - Lei smentisce: «Quella ragazza lavora di fantasia»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Dopo quello di lui, è giunto il momento di lei. Youssef ha dato la sua versione e Claire sopraggiunge con quella antitetica. E, come il marito, anche lei ne avrà per almeno quattro giorni: un paio per raccontare, un paio per spiegare. E' stata accusata di avere ucciso Farouk Chourgabi, la sera del 18 gennaio 1964: per difendersi accusa a sua volta.

Dice che era nell'appartamento di via Lazio 9 ma che fu soltanto una testimone di quanto avvenne. Era nascosta nella stanza da bagno quando il marito sparò quattro colpi, cinque colpi. Poi non si rese più conto di nulla: diventò un automa per molte ore. Mio marito mi diceva di sorridere — ha spiegato: ed io sorridevo; mi diceva di fare questo ed io lo facevo; mi diceva di fare quello ed io obbedivo.

E' la sua versione: non intende modificarla perché, afferma, è la verità.

Claire Bebawi, anzi Claire Ghobrial in Bebawi, è figlia di un ingegnere egiziano già funzionario della Compagnia del Canale di Suez e di una polacca; ha 34 anni stando al passaporto, ma ne confessa 32 e ne avrebbe 31 secondo le rivelazioni del marito. E' bella e perlomeno provocante; ha lo sguardo duro e sprezzante ed il gesto imperioso; il temperamento irruente, seppure di fronte alle accuse lanciatele dal marito non abbia fatto un commento. Si è limitata a dire, sottovoce: E' un bugiardo o è un matto.

Ha imparato la lingua italiana, ma le espressioni che le sono state insegnate dalle condetenute nel carcere femminile di Rebibbia in questi sei mesi di reclusione le consentirebbero certo di svolgere un dialogo con i giudici usando termini non troppo ortodossi: preferisce, quindi, esprimersi in francese o in inglese.

La sua versione. Ha cominciato ad illustrarla oggi per andare avanti domani, mercoledì e quasi certamente giovedì. In fondo al suo racconto l'attende un ostacolo importante: il confronto con il marito.

La versione di Claire, dunque. Dapprincipio si schermì, sostenendo che la morte di Farouk non ne sapeva nulla. Era il racconto concordato con il marito. Appena arrivata ad Atene, la sera del 20 gennaio 1964, si affrettò a scrivere un paio di cartoline alle amiche come se nulla fosse accaduto. «Sto bene... Sono stanca... Mi annoio». Le frasi banali di una signora che ha avuto la debolezza di seguire il marito in un viaggio d'affari. Poi, il magistrato, dopo averla lasciata parlare, la pose di fronte ad una realtà terribile, Youssef l'aveva accusata. Youssef aveva detto che da uccidere Farouk era stata lei.

La reazione fu immediata. E Claire, da accusata assunse il ruolo di accusatrice. Ad uccidere Farouk, disse, era stato lui, il marito.

Claire Bebawi stamane dinanzi ai giudici (Telefoto)

I particolari sono importanti. Claire conosce i pericoli della sua situazione ed anche lei, come il marito, procede con cautela. Innanzi tutto: lei ha chiamato Farouk al telefono da Losanna la mattina del 17 gennaio 1964. Quale il tema della conversazione? Affari. Ma la segretaria di Farouk ha sentito una frase compromettente pronunciata dal giovanotto: Non posso sposarti. Come faccio? Consigliami tu.

La segretaria, ribatte Claire, ha lavorato di fantasia. Quel giorno — precisa — come sempre, parlammo in arabo e non inglese.

Si va avanti. Perché venne a Roma? Venne a Roma perché il marito volle che andasse con lui in Grecia. Appena arrivata a Roma telefonò a Farouk e gli fissò un appuntamento, ma al marito disse che sarebbe andata dalla sarta. Lo lasciò dinanzi al «Café de Paris» in via Veneto ed andò dall'amante. Non lo trovò e lo attese sulle scale. Dieci minuti dopo arrivò Farouk. Lui entrò per primo e lei lo seguì, ma commise l'errore di non chiudere bene la porta. Si sistemarono su un divano e presero a parlare. Un attimo dopo entrò Youssef. Ebbe espressioni dure per lei e per Farouk. Non aveva mai ottenuto la prova che la moglie lo tradisse pur avendone il convincimento. Farouk commise a sua volta un altro errore e reagì per difendere lei. Come ti permetti di entrare in casa mia — disse a Youssef — e di insultare la mia ospite? Claire fuggì. Conosceva il marito, le armi. Si chiuse nel bagno. Uscì poco dopo mentre crepitavano gli spari.

E' un racconto semplice, lineare, che è esattamente l'opposto di quello fatto da Youssef. Qual è quello attendibile? Claire ha cominciato la sua fatica oggi, ma non si può escludere che sarà più pesante di quella del marito. I giudici dall'imputata intendono sapere molto: tra l'altro è attraverso lei che conosceranno anche Farouk, la vittima. Ma soprattutto su due circostanze insisteranno per avere delucidazioni. Come mai lei esperta, diciamo in tradimenti, non si sia preoccupata di assicurarsi che la porta dell'appartamento in via Lazio fosse ben chiusa alle sue spalle pur potendo avere il sospetto che il marito l'avesse seguita? Come mai il marito indovinò che dietro la porta di quell'appartamento sulla cui targhetta vi era soltanto il nome di una società commerciale avrebbe trovato sua moglie fra le braccia di Farouk?

Guido Guidi

Interpellanza sul costo dei processi «celebri»

Roma, lunedì mattina.

Il sen. Onofrio Jannuzzi ha presentato al Senato una interpellanza rivolta al ministro di Grazia e Giustizia «per conoscere come il giustifichi che ad alcuni processi penali a carattere spettacolare, due dei quali attualmente in corso, si destinino tempo, udienze, mezzi e spese in una misura che viene, invece, limitata o contenuta in altri processi, anche se la gravità dei reati sia eguale o superiore. E ciò, quasi che il metro per stabilire l'impiego delle attività processuali non debba essere dato dall'interesse della società e dal diritto di ogni imputato all'accertamento della verità fino in fondo, ma dal grado di curiosità che il grosso pubblico dedica ad alcuni processi o da talune forme di clamorosità che il circondano».

Il riferimento dell'interpellante, avvocato cassazionista ed autorevole esponente del Foro della capitale, ai processi Nicrisoli e Behawi è più che evidente.

Nella stessa interpellanza il sen. Jannuzzi si rivolge al ministro del Tesoro perché «accerti e faccia conoscere quanto siano costati allo Stato i più recenti processi pomposamente definiti "celebri", al di là del costo normale della giustizia penale».

CRONACA CITTADINA

L'accordo per la Giunta potrebbe maturare in settimana

Dc e psdi si riuniscono per l'invito ai liberali

Oggi alle 18,30, nella sede della Democrazia cristiana - Domani sera il direttivo del pli esaminerà la proposta - Forse giovedì il primo incontro a tre

L'accordo per la giunta potrebbe maturare in settimana. Esponenti della dc e del psdi si riuniscono oggi alle 18,30 nella sede della democrazia cristiana per concordare l'invito ufficiale ai liberali e stabilire quando potranno avere inizio le trattative. All'incontro odierno partecipano il prof. Grosso, il segretario cittadino della dc Borgogno, il segretario provinciale del psdi Ramella ed il vice segretario Carta. I due partiti, molto probabilmente, prepareranno un comunicato congiunto, sul quale il pli dovrà sollecitamente pronunciarsi. «*Attendiamo l'invito* — ha detto il segretario provinciale del partito liberale dott. Arrigo — *e daremo una risposta dopo che il comitato direttivo sittodino l'avrà esaminato*». Il direttivo è convocato per domani sera alle 21. la risposta si potrà avere mercoledì mattina.

I liberali hanno già dichiarato d'essere disposti ad iniziare le trattative per le giunte del Comune e della Provincia e chiederanno soltanto che siano fissati «alcuni punti fermi». Tutti e tre i partiti, inoltre, hanno precisato che l'intesa avrà carattere puramente amministrativo e non coinvolgerà le rispettive posizioni politiche. Dopo un primo incontro preliminare (forse giovedì) fra i dirigenti politici, toccherà poi alle delegazioni discutere il programma.

Sarà esaminato il testo già preparato dal prof. Grosso ed approvato dalla dc e dal psdi. I dirigenti liberali, a questo proposito, hanno dichiarato che si presenteranno al tavolo delle trattative «*con una visione molto realistica dei problemi di Torino, pronti a dare il massimo appoggio ad un programma concreto, realizzabile nelle attuali condizioni, e che tenga nel giusto conto le necessità immediate dei torinesi*». Se sarà raggiunto l'accordo, si passerà alla ripartizione dei seggi nelle giunte del Comune e della Provincia.

Difficile a questo riguardo fare previsioni. L'amministrazione civica uscente era formata da dieci assessori democristiani (oltre al sindaco), 5 socialdemocratici e 3 liberali. Il numero dei consiglieri comunali di ciascun partito, dopo le elezioni, è un po' mutato: ma non è solo un criterio aritmetico e decidere le scelte degli assessorati.

Parecchie soluzioni, allo stato delle cose, sono possibili. Quel che conta è che Torino abbia presto un Sindaco e un'amministrazione efficiente: sono trascorsi 70 giorni dalle elezioni, grossi problemi attendono d'essere affrontati.

Deviati i pullman H per la durata del Carnevale

Da oggi e per l'intera durata delle manifestazioni di Carnevale in piazza Vittorio il percorso della linea «H» sarà modificato. Gli autobus diretti a Villa Regina abbandoneranno l'itinerario di via della Rocca e verranno deviati per via Maria Vittoria, Lungo Po Diaz e ponte Vittorio Emanuele.

Voleva attribuire la vittoria ai bianconeri, invece nella casella ha messo la «1»

Ha fatto «tredici» perché ha sbagliato a scrivere il pronostico della Juventus

La schedina che porta ai coniugi 44 milioni è stata compilata dalla moglie, anch'essa invalida - La donna ha una pensione di 15 mila lire al mese, il marito di 40 mila - Finora aveva realizzato solo una vincita al lotto: venticinque anni fa, giocando 30 soldi sui numeri della morte del famoso schermitore Nedo Nadi, aveva vinto settecentoventi lire

(Segue dalla 1ª pagina)

figli ora per non pesare sui loro bilanci. Infatti le pensioni che percepiscono si aggirano complessivamente sulle 55 mila lire, una somma non sufficiente per vivere tranquillamente.

Li aiuta, oltre agli altri figli, tutti sposati e con prole, quello più giovane, Vittorio di 26 anni, operaio alla «Lamiat» di Orbassano. Ed è proprio Vittorio che ogni sabato ricorda ai genitori di giocare al Totocalcio. Maria e Domenico Rissone giocano da sempre; una schedina di due colonne, quella da 350 lire. Cinsanno la compila per proprio conto, quasi di nascosto, stando attento che l'altro non veda i risultati.

Fanno così, sperando nella fortuna perché in effetti nessuno dei due capisce qualcosa di calcio. E' il figlio Vittorio che se ne intende; ma lui gioca i «sistemi» con gli amici del bar. Una volta ha anche vinto: due mesi fa, in società con un collega di lavoro, ha realizzato un «dodici» che ha fruttato complessivamente 36 mila lire.

Anche questo sabato, come tutti gli altri, Vittorio è arrivato a casa con due schedine perché i genitori le compilassero. Maria Rissone ha inforcato gli occhiali ed ha letto le partite su cui bisognava decidere.

«Non capisco assolutamente nulla di calcio — ha detto ieri sera fra lagrime di gioia —, so solamente che il Torino e la Juventus sono le squadre del Piemonte e logicamente faccio il tifo per loro».

Per questo spirito campanilistico la pensionata ha voluto segnare in tutte e due le colonne le squadre torinesi vincenti. Ma ingenuamente ha pensato che per assegnare il pronostico alle «sue squadre» dovesse segnare «1» sulla colonnina. Ed un «1» è così finito nella casella Cagliari-Juventus. Un errore che ha fruttato una vincita di 44 milioni e 282 mila lire.

Compilate le schede i genitori le hanno consegnate al figlio Vittorio che è andato a giocarle alla solita ricevitoria, nel bar di Pasquale Pinto, ad Orbassano in via Cesare Battisti 2.

Ieri alle 18,30 in casa Rissone tutti erano agitati. I risultati della serie A erano tutti giusti. Alla radio i figli non avevano però sentito bene quelli degli ultimi incontri. Si sono intrecciate molte telefonate ed a casa è piombato il penultimo dei figli, Angelo, di 28 anni, sposato e pure lui abitante ad Orbassano. E' stato Angelo Rissone a coordinare le ultime ricerche per avere la certezza della vincita. Ha telefonato ai giornali, al totocalcio, ma nessuno gli sapeva dire nulla di certo sull'ammontare della vincita.

Intanto continuavano ad arrivare nella piccola casa di via Verdi i parenti più stretti, i figli, i cognati, i nipotini. Maria e Domenico Rissone erano ormai in disparte, in un angolo della cucina. Facevano già progetti per il futuro. Pensavano ai tempi duri trascorsi insieme.

«Mamma Rissone» — ecco si è firmata sulla schedina la donna per tutti questi anni — ha voluto controllare anche la prima colonnina. Aveva totalizzato solamente due punti. «Però sono fortunata — diceva —. Già una volta ho vinto. E' stato 25 anni fa quando è morto Nedo Nadi, il famosissimo schermitore. Io non ho mai seguito lo sport, ma la vittorie di quell'uomo erano conosciute da tutti gli italiani. Quando sui giornali lessi che era spirato dressi di giocare i "suoi numeri" al lotto. In società con una mia compagna di lavoro (a quei tempi ero portinaia in una fabbrica) feci una giocata da trenta soldi. Vincemmo 720 lire, una piccola fortuna per noi a quei tempi».

Alle 23 alla casetta dei Rissone, dopo un lungo peregrinare per le periferiche stradine di Orbassano, sono arrivati i giornalisti. Sapevano che la vincita era di 44 milioni e 282 mila lire. Sono stati festeggiatissimi. Si è cominciato a bere. Tutti si abbracciavano e piangevano.

«Mamma Rissone» quando ha conosciuto l'ammontare della vincita ha guardato il «suo vecchio». Si sono stretti l'uno all'altro in un muto abbraccio durato qualche secondo. «Ora potremo costruirci una bella casa — ha detto in pensionata — e far venire i nostri figli a vivere con noi. Saremo finalmente di nuovo tutti insieme».

Il figlio Angelo abbraccia ridendo il padre e la madre neo-milionari

Lo sciopero alla RIV di Torino e di Villar

Indetto dai tre sindacati contro la sospensione di 900 operai

Le segreterie provinciali dei metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil hanno indetto da stamane, con l'inizio del primo turno, uno sciopero di 24 ore negli stabilimenti Riv di Torino e Villar Perosa. La agitazione è decisa dai tre sindacati a contro il provvedimento dell'azienda di sospendere 900 lavoratori dei due stabilimenti (600 a Torino e 300 a Villar) a.

Secondo le disposizioni dei dirigenti sindacali, la maestranze dovrebbero raggiungere in fabbrica il posto di lavoro ed astenersi da ogni attività. Nel corso di assemblee all'interno dei reparti verrebbero decise «le forme e i tempi dell'ulteriore agitazione». I sindacati hanno invitato anche i 600 sospesi ad entrare negli stabilimenti e presentarsi ai membri di commissione interna.

Ieri rappresentanti delle tre organizzazioni hanno tenuto comizi nel Pinerolese per illustrare la situazione.

A mezzanotte la moglie si sveglia e lo sente rantolare

Nel sonno muore per infarto il segretario delle Acli: 26 anni

Ancora nel pomeriggio aveva partecipato ad una riunione del Consiglio provinciale dell'Associazione cristiana lavoratori italiani - Non era mai stato ammalato, anzi aveva preso parte a molte arrampicate in montagna

Il segretario provinciale delle Acli, rag. Luciano Caratto, è stato stroncato d'improvviso da infarto. Aveva soltanto 26 anni, non aveva mai sofferto di alcuna malattia, era robusto e, poco prima di essere colto da malore mortale, era apparso in perfette condizioni e di umore allegro. La notizia ha destato profonda impressione in quanti lo conoscevano.

Luciano Caratto abitava in via Maria Ausiliatrice 34 bis. Era sposato, da appena dieci mesi, con Giulia Mosca, di 25 anni, pure diplomata in ragioneria. Era impiegato all'Azienda Elettrica Municipale; la moglie si occupava dell'andamento della casa. Non avevano figli.

Il giovane aveva cominciato ad occuparsi con passione ai problemi sindacali al ritorno dal servizio militare e s'era ben presto messo in luce nell'Associazione cristiana dei lavoratori italiani. Nel dicembre del 1964 era stato nominato segretario provinciale dell'associazione, che ha sede in via Bertrandi 7.

Dedicava al movimento sindacale gran parte del suo tempo. Il primo dicembre scorso era stato a Budapest per tenere alla radio ungherese alcune conferenze illustranti l'attività delle Acli.

Sabato scorso il ragionier Caratto aveva partecipato ad una riunione del Consiglio provinciale dell'associazione. Aveva discusso con il solito impegno ma, al termine della riunione, non era sembrato affaticato. Anzi sembrava sempre pieno di vitalità e allegro. A letto non aveva accusato malesseri di sorta e si era addormentato tranquillamente.

A mezzanotta la moglie si è svegliata di soprassalto. Le sembrava che il marito russasse forte, ma s'è accorta che dalla sua bocca usciva un gorgoglio [illegible]. Ha acceso la luce. Il giovane aveva la faccia stravolta e gli occhi sbarrati; le mani erano spasmodicamente contratte sul petto.

Lo chiamava, lo scuoteva pensando che fosse preda di un incubo. Ma il marito non poteva rispondere: era già privo di conoscenza. La signora Caratto telefonava ai suoceri e ad altri parenti. Accorrevano, [illegible] un'ambulanza e poco dopo il ragionier Caratto veniva portato al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Il rag. Luciano Caratto

I medici si prodigavano, ma le sue condizioni peggioravano rapidamente. Alle cinque di [illegible] mattina moriva senza avere ripreso conoscenza.

Luciano Caratto era sempre stato un ragazzo robusto. Aveva prestato servizio militare negli alpini e, dopo avere frequentato le scuole di Ascoli Piceno, Aosta e Ugovizza, era stato nominato sottotenente. Era stato rocciatore, aveva partecipato a molte ascensioni. Il riscontro diagnostico dovrà accertare le cause dell'improvviso malore. I funerali sono stati fissati per domani pomeriggio.

Farmacia aperta stamane

Dalle 8,30: piazza Vitt. Veneto, 16; piazza Lagrange, 1; corso Francia, 57; via Roma, 34; corso Orbassano, 338; piazza Repubblica, 2; piazza Statuto, 4; via della Rocca angolo dei Mille; corso Giulio Cesare, 48; corso Belgio, 41; via Tunisi, 53; corso Stati Uniti, 5; corso Casale, 110; corso Vitt. Emanuele, 121; corso Giulio Cesare, 158; viale Mughetti, 11 (Valletta); via Viglino, 169; via Stradella, 35; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina, 34; via Bracciani, 101; corso Sommeiller, 31; via C. Capelli, 47; via Po, 14; via Nizza, 168; via San Donato, 58.

Negozio preso di mira alla barriera di Orbassano

Malgrado tutti gli antifurto svaligiato per la quarta volta

I ladri hanno tagliato con cesoie le maglie della saracinesca e spezzato la vetrina - Mentre squillavano i campanelli, sono fuggiti col bottino

Un ottico di corso Orbassano 4 è stato derubato per quattro volte in sette anni. E' il cav. Angelo Ventrella, di 44 anni. Il negozio è nella stessa casa dove abita. Le precauzioni per evitare i furti — saracinesche speciali ed un dispositivo d'allarme — hanno limitato il bottino dei ladri, ma i danni sono ingenti.

Il «colpo» è stato compiuto alle 5,50. Davanti al negozio c'è un'area di parcheggio e la macchina dei ladri si è potuta accostare alla vetrina. Con un paio di robusti cesoie, nella saracinesca a maglie, è stato aperto un varco, quindi con un colpo di «cric» è stato infranto il cristallo. Immediatamente è entrato in funzione il segnale d'allarme.

I ladri, colti di sorpresa, hanno afferrato alcune macchine fotografiche. Hanno avuto a disposizione pochi secondi, perché la sirena ha avegliato gli inquilini delle case circostanti. Dalle finestre la gente ha cominciato a gridare: «Ai ladri». Quando Angelo Ventrella si è affacciato, la macchina dei ladri stava ripartendo a tutta velocità. Nel buco aperto dalla saracinesca era rimasta incastrata una macchina fotografica.

«Sembra che i ladri si siano passata la parola — ha detto amareggiato il signor Ventrella agli agenti del commissariato San Secondo —. L'ultimo furto aveva reso loro parecchi milioni, questa volta [illegible] meno, ma il danno che ho avuto è notevole».

Una pistola e la Bibbia rubati ad un geometra

I ladri sono entrati la notte scorsa nell'abitazione del geom. Giovanni Pacchiotti in via Chiamo 25 a Settimo. Approfittando dell'assenza del professionista che da alcuni giorni si trovava a Bordighera, hanno rovistato nei cassetti gettando tutto all'aria ma si sono accontentati di asportare una pistola calibro 6,35 e tre volumi di una Bibbia. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai vicini di casa

Romantico amore nato fra gli ideogrammi

«Sayonara!» all'impiegata che sposa un giapponese

Lei è dipendente della Stipel, lui allievo del nostro Conservatorio

Bianca Castelli e il marito Masataka Toda dopo la cerimonia nuziale

Insolito matrimonio ieri mattina in Municipio. Lui è un musicista giapponese, Masataka Toda, ha 25 anni e studia composizione al nostro Conservatorio. Lei è un'impiegata della Stipel, Bianca Castelli, 28 anni, ragioniera e appassionata di lingue straniere. Si sono sposati con rito civile davanti all'assessore Chignoli, tra un fitto stuolo di invitati. La sposa, un po' pallida e avvolta in una pelliccia di «rat-musqué», non riusciva a nascondere l'emozione. Il marito, in abito scuro e farfallino, sorrideva e balbettava qualche parola in italiano agli amici che si congratulavano.

La loro storia d'amore è nata tra i libri di grammatica. Bianca Castelli da tempo desiderava imparare la lingua nipponica: forse sognava un viaggio in Giappone tra ciliegi in fiore e pagode. Frequentava un corso all'Iameo, (l'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente) presso l'Università. L'anno scorso un'amica comune le presentò Masataka che da due anni vive a Torino per completare i suoi studi musicali. L'amicizia tra i due si consolidò presto. Bianca imparava pazientemente i segreti della pronuncia e della scrittura giapponese, il giovane musicista perfezionava il suo italiano.

Si davano lezione a vicenda, si vedevano spesso e finivano insieme lunghe passeggiate. Masataka si sentiva sempre meno spaesato a Torino e Bianca sempre meno spaventata dalle difficoltà degli ideogrammi. Così un legame didattico s'è colorato di romanticismo. Un rapido fidanzamento, poi le nozze. Che cosa l'attrae soprattutto in suo marito? «E' più gentile e affabile degli italiani» dice la sposa.

La coppia è salita in automobile, nel cortile del Municipio. Attorno hanno reso gli invitati, «Sayonara, bansai!» gridavano i presenti, cioè «Arrivederci, evviva». Ma gli sposi per ora non partono per il Giappone. Vanno in viaggio di nozze ad Amalfi, poi torneranno a Torino ed abiteranno per qualche tempo nella casa della famiglia Castelli, in via Carlo Del Prete 45. In futuro, forse, si trasferiranno a Tokio dove risiedono i genitori di Masataka.

Penosa tragedia in un alloggio di via Saluzzo

Morta la moglie, un pensionato tenta di uccidersi con il gas

Lo ha salvato un amico che aveva intuito il suo proposito - Un biglietto nella porta: «Non accendete la luce né fiammiferi» - Lo sventurato, 75 anni, era seduto presso il fornello - Aveva staccato il tubo legandoselo al collo

Sconvolto per la morte della moglie, un uomo di 75 anni ha tentato di uccidersi con il gas. E' stato salvato da un amico che avendo intuito i suoi propositi li sorvegliava da qualche giorno. Le sue condizioni sono tuttavia gravi, è ricoverato alle Molinette con prognosi riservata. Si chiama Antenore Gaia, pensionato, un tempo operaio alla «Mondial Piston». Abita in via Saluzzo 116, un modesto alloggio di due vani al secondo piano, con l'ingresso sul ballatoio.

La moglie del Gaia, Gisella Battioni, era morta la scorsa settimana a ottantadue anni. Giovedì si era svolta la sepoltura. Il pensionato appariva disfatto dal dolore. Al cimitero, davanti al becchino si era gettato sulla bara piangendo. Un amico che lo accompagnava e che abita nella stessa casa al piano di sopra, Giovanni Porro, lo ha udito mormorare: «Così non posso resistere, devo andarmene anch'io». Per questo ha deciso di stargli vicino.

Il Gaia infatti nell'alloggio era solo. Non ha figli e forse anche per questo si era affezionato così profondamente alla moglie, con la quale era vissuto per 37 anni. Il Porro ogni due o tre ore, quando poteva, passava dall'amico, con il pretesto di chiedergli se avesse bisogno di qualcosa. A volte anche si limitava solo a dare un'occhiata attraverso la porta-finestra del ballatoio.

Ieri mattina è sceso verso le sei e non ha notato nulla di particolare. E' ripassato alle 9. Nella fessura della porta ha trovato un biglietto scritto con mano tremante. Diceva: «Quando entrate non accendete né la luce né fiammiferi».

Allora ha chiamato un altro inquilino, il signor Leone, e insieme sono entrati. Il Porro aveva da tempo la chiave. Gliela aveva data lo stesso Gaia quando ancora la moglie era viva. Hanno trovato il pensionato in cucina, riverso su una sedia accanto al fornello. Aveva staccato il tubo del gas e se lo era legato al collo, in modo da affrettare la fine. I soccorritori hanno telefonato alla Volante. Il Gaia è stato portato alle Molinette e quando è giunto pareva morto. E' stato rianimato con una puntura intracardiaca, poi gli sono state fatte trasfusioni di sangue. Si è ripreso un poco, ma il suo stato permane gravissimo.

Una corrente d'aria ha salvato l'amico del sardo avvelenato

La polizia ha rilasciato Ezio Piras, 28 anni, l'operaio sardo che dormiva nella stessa stanza dove è morto avvelenato dal gas Mario Pilleri, suo compaesano disinsettizzatore. Il Piras era stato piantonato all'ospedale perché non si capiva come, mentre l'amico era morto, lui se la fosse cavata con due giorni di guaribione. Le indagini del dott. Sgarra e del dott. Valerio della «Mobile», l'hanno scagionato.

E' risultato che il Piras dormiva presso una finestra semiaperta, proprio nel mezzo di una corrente d'aria con un'altra finestra che aveva un vetro spezzato. Il suo sventurato amico ha respirato invece tutta la notte il gas

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,9
MINIMA + 4,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5; press. 762,3; umidità 76 %. Cielo nuvoloso — Previsioni: tempo coperto; temperatura stazionaria — Temperatura a Casello: max. + 7,2; min. + 3,6; media + 5

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min.San.n.1863-32/9/64

Per gli Orsi Polari poco freddo il Po

Undici uomini e una donna si sono tuffati ieri pomeriggio: l'acqua era a otto gradi sopra zero

Undici uomini e una donna si sono tuffati ieri pomeriggio nelle acque del Po per la 6ª edizione del «cimento invernale» organizzato dalla società sportiva Rari Nantes. Alla prova, svoltasi davanti alla «Caprera», hanno partecipato due nuotatori che hanno passato da un pezzo la cinquantina: Vinicio Carosi, un pensionato che presiede un sodalizio di ex bersaglieri, classe 1906; l'ingegner Arturo Vescovo, pure di 50 anni, il quale ha indotto a tuffarsi anche la moglie Hedi Wolgast, una tedesca originaria di Amburgo.

Prima di scendere in acqua i dodici intrepidi sono stati visitati da un medico che ha accertato la loro idoneità, ed evitare congestioni e collassi. Il gruppo ha poi percorso nel fiume circa 120 metri. Dopo, sulla sponda, è stato offerto loro del vino bollente. Gli appassionati del «cimento» hanno ora deciso di costituire un'associazione che si chiamerà «Club degli Orsi Polari». Ieri hanno dichiarato che la temperatura non era abbastanza rigida per un bagno impegnativo. Il termometro segnava infatti 2 gradi all'esterno e 8 gradi la acqua.

◆ **Vice segretario nazionale politico della gioventù monarchica italiana è stato eletto ieri Pier Franco Quaglieni, già segretario provinciale giovanile di Torino.**

TELEFAR
IL TELEVISORE DEL GIORNO

OFFERTA SPECIALE
UN TELEVISORE BONDED AUTOMATICO CON
- Stabilizzatore di corrente
- Impianto antenna 1° e 2° Canale sui tetti
- Carrello porta T.V.
- Lampada a luce diffusa
COMPLETO installato a domicilio L. 116.000
L'UNICO TELEVISORE con 3 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA A DOMICILIO!
● QUESTO È UN PUNTO IMPORTANTE! NON SOTTOVALUTATELO!
Non basta limitarsi a promettere l'assistenza ma è indispensabile possedere l'attrezzatura e l'organizzazione adeguate per poterla eseguire con efficacia e celerità in caso di occorrenza
ACQUISTANDO TELEFAR SARETE TRANQUILLI
AVRETE A VOSTRA DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE IL SERVIZIO DEL PIU' ATTREZZATO CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA IL
TELESOCCORSO
Unica sede di vendita: Via Nizza 97, Torino, tel. 651.957

Mobili f.lli Stella
TORINO - Corso Napoli 14 - Telef. 284.741 - 850.034
PER CESSAZIONE ATTIVITA' LIQUIDIAMO VASTO ASSORTIMENTO MOBILI D'OGNI GENERE E STILE

Servetti
profumi – articoli per toeletta – via rodi-torino
il suo assortimento...i suoi prezzi...

Un delitto

Una mattina Antonia si svegliò prima del solito, un sibilo fragoroso correva lungo la casa, le pareva che le pareti facessero fatica a lasciare esterna una furia universale. Andò alla finestra, vide il giardino tra[illegible] sotto una bufera di vento quale non vedeva da anni. Il sole stesso, di un bianco livido, era uno spettro di sole, nel suo lume le ombre degli alberi, sul suolo, erano resti furibondi di un mondo scatenato. Una polvere gialla vibrava nel vortice dell'aria e trombe di sabbia grigia, di foglie bruciate, di semente disperse si alzavano dagli angoli del viale in discesa, correvano a infrangersi contro i muri della casa. I pini e gli ulivi erano scalmanati, col fogliame stracciato, di uno strano colore d'acqua stagnante. Nello spazio vuoto, poiché tutti gli aspetti sembravano più lontani, il mare a strisce gialle e nere era disordinato, ribellente, mordeva la riva con marosi pieni di rabbia e di fragore. La furia del vento faceva morire il paese, che sembrava disabitato e colpito da una solitudine infinita. Ma ciò ch'era più angoscioso era il frastuono; scatenate, le [illegible] del vento erano innumere e varie: sibili, tonfi, urli, stridi, e l'insistere di un motivo sinistro che sembrava un sospiro roco della terra. Anche la sabbia gridava, sollevata in nuvole mutevoli, in mucchietti che lavoravano il suolo. Non vi era più un fiore vivo e il verde degli alberi era nero.

Antonia si ritrasse piena di freddo. Non amava il vento, era un elemento ostile ai suoi nervi, e lo soffriva. Lo conosceva bene, anche, era una furia nemica che forzava tutte le porte e [illegible] le finestre, disturbava anche la polvere annidata sotto i mobili, portava lo scompiglio dappertutto. «Ne avremo per tre giorni, tre giorni chiusa in casa con Gustavo, come farò a superarli?». Gustavo era il marito dal quale viveva separata da anni, il quale tornava per chiederle una riconciliazione. Ella non si sentiva di riprendere la vita matrimoniale, troppe erano le colpe di lui e le vergogne, che, per causa [illegible], aveva sofferto. Non aveva osato negargli un colloquio, ed egli sarebbe arrivato la sera col treno delle undici. «Arriva in una brutta giornata, il vento non mi renderà più conciliante», pensò, e, vestitasi lentamente, scese in soggiorno.

Augusta, l'amica che le teneva compagnia da due mesi, era seduta vicina ai vetri chiusi e, in quella larva di sole, raminendava un lenzuolo. Il lino bianco, nella luce dura, offendeva gli occhi. Alzò la testa e mostrò il viso pallido, gli occhi segnati da un'ombra viola.

— Come hai dormito? le chiese con apprensione.

— Ho dormito. Mi ha svegliata il vento. Ma dal tuo viso capisco che tu non hai dormito.

Augusta ebbe un gesto stanco:

— Sai, mi preoccupa la visita di tuo marito, ti so così fragile, non vorrei che ti facesse male. Sei convalescente, una discussione su argomenti dolorosi non ci voleva...

Antonia sedette vicino ad Augusta, toccò macchinalmente il lino bianco.

— Hai scelto un lavoro proprio adatto alla giornata, disse, non volendo rispondere, di proposito, all'argomento toccato dall'amica. Questo vento mi dà molto fastidio, non ho voglia di sopportare la giornata, come farò ad arrivare abbastanza valida fino alle undici?

Vi arrivò e il buio, che isolò nelle tenebre il clamore del vento, le portò sollievo. Accese il fuoco nel camino, sedette su uno sgabello davanti alla fiamma, prese un libro. In casa, adesso, vi era una pace straordinaria, non si udiva voce umana, l'urlo del vento, fuori, si scatenava fra gli alberi.

— Come si starebbe bene se Gustavo non venisse, vero Augusta? disse improvvisamente, alzando la testa dal libro. Non so che cosa gli è saltato in testa, che cosa cerca ancora. Mi ha già fatta tanto soffrire, gli piace accanirsi a chiedere cose impossibili. Ma si fermò di scatto, ascoltò il rintocco lento delle ore scandire dal pendolo dell'anticamera: Le undici! esclamò. Qual è l'ora precisa dell'ultimo treno?

— Le undici e un quarto. Tra mezz'ora, se il treno è in orario, sarà qui.

— Fra mezz'ora! sussurrò Antonia. Come sento, dietro di me, nonostante il vento, la pace che era in questa casa. Fra mezz'ora, qui, ci saranno parole forti, forse i gridi di un litigio. Tu, Augusta, non starmi lontana, rimani pronta ad aiutarmi...

Si alzò, fece qualche passo nella stanza, rabbrividì, tornò vicino al camino. Augusta, che la seguiva con gli occhi dolenti, disse:

— Ti vado a fare la solita camomilla, fai a tempo a prenderla prima ch'egli sia qui.

Uscì, tornò dopo dieci minuti con la tazza fumante. Antonia bevve a piccoli sorsi, disse:

— Grazie, Augusta, pensi sempre a tutto, tu.

Augusta sorrise, una ciocca di capelli le era sfuggita dal pettine e pendeva ritorta sulla fronte. Cercò di appuntarla.

Antonia disse:

— Lasciala, è il suo serpentello, ci vuole stasera...

— Taci, impose Augusta tendendo l'orecchio, ecolo.

Antonia si arrigidì, attese. Dopo diversi minuti di tensione Augusta disse con voce singolare:

— No, mi sono sbagliata.

— Allora è in ritardo... Questo vento lo costringerà a venire su adagio, adagio... Oh, che attesa snervante... Dimmi che ora è, Augusta.

— E' quasi mezzanotte.

— Il treno avrà molto ritardo, è strano, però...

Le due donne aspettarono ancora mezz'ora, poi Antonia gridò:

— Non viene, non viene. Ci avrà ripensato, avrà capito che era inutile venire fino quassù. Ah, che gioia, stanotte dormirò tranquilla.

Dormì tranquilla, difatti e l'indomani mattina venne svegliata da un suono di voci concitate che il vento liberava dal frastuono della terra. Si meravigliò, la luce dell'alba incominciava appena ad alleggerire le tenebre. Comprese subito che era accaduto qualche cosa di anormale, si alzò, corse alla finestra, l'aprì. Il vento la spettinò, fustigò le sue carni sotto la leggera camicia da notte. Rabbrividì ma si affacciò per vedere che cosa succedeva. Tre uomini del paese, tre pescatori, parlavano con Augusta, sconvolta, la pelliccia buttata sulla camicia. La domestica aveva gli occhi spaventati e la bocca inorridita.

— Augusta, chiamò, che cosa succede?

Augusta rovesciò il viso che l'alba inmiseriva:

— Torna a letto, non prendere freddo, lo saprai più tardi.

Nella sua voce c'era una nota ferma, ma Antonia non l'ascoltò, si buttò un cappotto addosso e corse giù, raggiunse il gruppo in fondo al viale.

— Dove andate, possibile che proprio io non debba sapere che cosa accade?

Augusta si fermò, l'attese, le prese un braccio che strinse con forza, disse:

— Tuo marito è stato trovato morto stamattina dal primo gruppo di pescatori che scendeva in paese. Sono venuti subito a chiamarci.

Antonia sillabò:

— Morto? E come?

— Ucciso da vari colpi di rivoltella.

Riprese a camminare e Antonia la seguì, il cervello improvvisamente spento. Poco più giù del cancello, a una svolta della ripida stradina che conduceva al paese, era il corpo di Gustavo. Si avvicinò, rimase a contemplarlo. Il corpo del marito giaceva su di un fianco, adagiato vicino al ciglio che precipitava in mare. Sembrava toccato solo dal vento, foglie, paglia, rami secchi, detriti di ogni genere erano fermi all'orlo del suo gran corpo come contro una barca ribaltata. Mucchietti di sabbia che il vento aveva fatto e disfatto durante la notte, si erano ammucchiati negli incavi delle braccia, nelle pieghe delle gambe, vicino al collo. Il viso era quasi nascosto dal bavero del cappotto. Solo la fronte era bianca, libera del cappello che il vento aveva portato chissà dove. Un rivolo di sangue non si era coagulato sotto di lui e imbeveva la sabbia fermandola.

Antonia si aggrappò ad Augusta per non cadere. Quell'ammasso di carni e d'ossa inerti le dava una strana sensazione: non le sembrava di guardare un uomo conosciuto, odiato, ma un essere caduto da un mondo straniero. Strinse convulsa la mano di Augusta e la costrinse a seguirla correndo verso la casa. Entrò in soggiorno quasi d'affanno, gridò:

— Accendete subito il camino, portate subito un caffè per la signora Augusta e per me.

Ordinava, cosa che non le accadeva da anni, e la sua voce suonava chiara. Poi si lasciò cadere sul divano, chiuse gli occhi.

— Come ti senti? Hai bisogno di aiuto? chiese Augusta.

— No, rispose Antonia, no bene.

Riaprì gli occhi. Vide che nell'aria furibonda si apriva la luce del sole, la cima dei pini brillò, gli ulivi ebbero una leggerezza di resedà. Udì il fragore dei marosi addolcito, come se i colori dell'aurora penetrassero l'onda.

— Sto bene, non sento niente, non ho che un pensiero, per ora, questo: come è imponderabile la vita, come è fulminea la morte. Ed a quale prezzo, mi chiedo, all'improvviso io mi trovo libera?

Marise Ferro

Tra gli scrittori italiani è uno dei più ammirati ed è simpatico a tutti

Gli ottant'anni di Palazzeschi

Firenze, Venezia e Roma sono le città del suo cuore, ma fu la prima ad ispirarlo - Sono fiorentini e toscani gli sfondi del suo più famoso romanzo «Le sorelle Materassi» - Poi dalla Capitale altri temi, altri ritratti - Nella sua vita un rimpianto: non aver mai portato a termine un lavoro sulla città della Laguna - Egli ha saputo mantenersi al di fuori di partiti, di tendenze e di scuole

Firenze, febbraio.

L'ultima volta che ho visto Aldo Palazzeschi è stato a Venezia, nel tardo autunno.

Era insofferente, di malumore, chè, col tempo grigio, con l'aria marca egli non si ritrova più nella bella città della Laguna, e preferisce il sole e i conforti di Roma. Questa volta aveva dovuto prolungare il soggiorno veneziano per causa delle elezioni, chè egli è inscritto nelle liste elettorali di Venezia.

«Ma appena avrò votato — mi disse —, la sera stessa o il giorno dopo me ne andrò».

Tutti gli anni, in autunno, si rinnova una piccola schermaglia fra lui e me, lui che vuol lasciare Venezia e io che vorrei trattenerlo almeno là, dato che non è possibile riportarlo a Firenze.

Firenze, Venezia, Roma. In fondo, sono queste le città del suo cuore; ma Firenze è stata abbandonata, forse per troppo amore; e Roma l'ha in un certo modo sostituita, con la frenesia delle nuove conquiste. Ma la lingua batte dove il dente duole; e, per calmare il dolore, ama Venezia che forse inconsapevolmente, chi sa, richiama a Firenze. Forse anche per questo, dicevo, per questo richiamo, io preferisco vedere Palazzeschi a Venezia, e là mi fa l'immagine più meglio, dato che ci vogliono gli argani per indurlo a una corsa a Firenze.

Un giro lungo di parole, per dire che Palazzeschi mi riddà il senso di anni remoti, il senso della giovinezza che è, per me, Firenze.

* *

Credo che Palazzeschi sia, oggi, fra gli scrittori italiani più ammirati; e, caso strano, simpatico a tutti, al di fuori di partiti, di tendenze, di scuole e di età. Giovani e vecchi, a qualsiasi gruppo appartengano, tutti fanno il tifo per Palazzeschi. Chi sa, io penso, che cosa accadrebbe, se, da parte di tutti, si conoscessero i motivi umani e più essenziali dell'arte sua, se si fosse respirata l'aria in cui fu allevato, l'ambiente in cui per buona parte della sua esistenza si mosse: che sono motivi, aria, ambiente di Firenze. Se non si ha una conoscenza approfondita di Firenze, non si può neppure conoscere in profondo Palazzeschi; e l'apprezzamento di lui, per quanto caldo e sincero, rimane approssimativo. Questa, Firenze, è stata una città per più versi fortunata, in tutti i tempi; e, nel nostro, la buona sorte le ha fatto trovare un Palazzeschi che l'ha capita, l'ha sentita, l'ha amata, l'ha interpretata, l'ha avuta nel sangue, come nessun altro: con i pregi e anche con i difetti, con le caratteristiche essenziali.

Eppure, si diceva che questo scrittore è apprezzato dovunque, da tutti. O allora? Perché quel tanto di universale, assorbito e assimilato mirabilmente da Firenze, viene reso così intenso e limpido da incontare. Tanto che può sembrare anche nuovo, modernissimo; ed è di sempre, eterno.

Anche questo ha avuto in sorte Firenze. E privilegio di queste intuizioni e di queste rese.

Palazzeschi, fra i fiorentini contemporanei, è quello che si è prestato meglio a tali trasposizioni, trasformazioni e ricreazioni; quello più addentro nella vita di Firenze, nei suoi segreti o misteri, e più capace di confidenze e di rivelazioni.

Infatti, che cos'è l'arte di Palazzeschi se non una continua confidenza, un lungo mormorio o sussurro, per metterci a parte dei segreti della sua città come si sono rivelati nelle forme più varie, attraverso le persone, gli avvenimenti, perfino le piazze e le strade, perfino il colore del cielo e il profumo dei giardini? Si pensi, tanto per fare un esempio, alla sfonda del più famoso romanzo palazzeschiano. Le sorelle Materassi, a Settignano, a Careggiano, con quella chiesina, con quegli orti, con quei tipi, con quei profumi nell'aria. E poi, come i personaggi si presentano, come si vanno definendo: quegli sguardi, quei gesti, quelle ire, quelle ironie, quelle risate. E quanto ridicolo, quanta indulgenza, quanta pietà! La vita umana, insomma, con la speciale impronta che prende in questa città così fascinosa e così misteriosa, soggetta a tutte le grandezze e a tutte le miserie; maestosa come una regina ma, se occorre, bevve quant'altra mai. Via Tornabuoni e Borgo San Frediano, la più aristocratica e la più popolare delle strade; ma, se occorre, si trova un che di Tornabuoni in S. Frediano e un che di San Frediano in Tornabuoni.

Anche questi sono miracoli, sono misteri.

Quando Palazzeschi lascia il lettore in tronco, col fiato sospeso, in stato di suspense, specie in alcuni racconti del Palio del buffi, e prospetta un mistero, egli non fa che l'esegeta di Firenze; meglio, ne fa il ritratto.

Non per nulla Palazzeschi è stato ritrattista: un ritratto sui generis, bisogna dir subito. Perché? Perché il ritratto suol venire dal di fuori, osservando e contemplando; e Palazzeschi invece se lo cava dal didentro, tanto ha nel suo intimo quel che è nell'intimo della sua città.

Stampe dell'Ottocento. Le sorelle Materassi. Il ballo del buffi. I fratelli Cuccoli: *tanti ritratti fiorentini, tutta Firenze. Poi è venuto il romanzo intitolato Roma. Altri ritratti. Sfidol dopo il primo amore (Firenze), l'ultimo amore (Roma). Ora i due dovrebbe inserirsi Venezia; e, infatti, Palazzeschi aveva in animo di dedicare anche a questa città un libro. Se ne era preoccupato, era andato avanti negli studi. Una volta ho visto la sua scrivania ingombra di libri che, per un verso o per l'altro, riguardavano Venezia. Sembrava che si fosse a buon punto nel lavoro; invece non se ne è fatto di nulla, e ora l'idea è stata abbandonata del tutto.*

Fra l'inferno della giovinezza e il paradiso della maturità, il purgatorio veneziano pare che abbia contato meno.

* *

Questo è stato, più o meno, Palazzeschi in ottant'anni di esistenza; e proprio mentre ora compie il suo ottantesimo torna a mente, come in un film, tutta la sua vita che è stata delle più suggestive e anche delle più improntate di senso poetico. C'è in questa vita, indubbiamente, molto di nostalgia e di rimpianto, un profumo di tempi andati; ma che oggi non stona, che si ricerca anzi con un estremo desiderio, fra sorrisi autentici e sorrisi che dissimulano qualche inarimo.

Luigi M. Personè

«Winnie» nel piccolo cimitero di Bladon

Gli abitanti della cittadina di Oxfordshire [illegible] commossi dinanzi alla tomba di Winston Churchill, scavata in uno spazio di terra che lo scomparso si era scelto, accanto alla chiesa di San Martino (Telefoto)

L'Interpol alla caccia degli stupefacenti

Il 10 febbraio il processo al cameriere sorpreso con quattro chili di eroina

Come avvenne l'arresto alla dogana dell'aeroporto di New York - Chiesti 90 milioni per la libertà provvisoria (e poiché l'imputato non li possiede rimane in carcere) - Le vie percorse dai narcotici attraverso l'Europa per giungere negli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La polizia francese — tramite l'Interpol — ha ricevuto stamani da Roma, dove si trova la sede europea dell'ufficio americano «of narcotics», l'incartamento relativo all'arresto, avvenuto sabato a New York dello *steward* francese Georges Henripierre, di 37 anni, trovato in possesso di quattro chili di eroina nascosti in una valigia a doppio fondo. Il valore commerciale di tale quantità di stupefacenti, venduta al minuto dopo le consuete aggiunte di lattosio, supera il mezzo miliardo di lire!

Georges Henripierre risiede a Parigi presso la madre, che ha una sessantina d'anni, ed aveva relazioni molto intime con Simone Christmann, l'assistente di volo che la polizia americana arrestò due anni fa mentre trasportava due chili di eroina nascosti nel reggipetto e sotto la gonnella. La ragazza sostenne che era convinta di trasportare, sia pure clandestinamente, un'essenza di profumo, ma non venne creduta e fu condannata. Poche settimane fa, scontata la pena, ritornò in Francia, ma il suo amico era sorvegliato, e sabato scorso, quando scese dall'aereo a New York con la valigetta in mano e stava per passare dinanzi ai doganieri, alcuni dei quali lo conoscevano da parecchi anni, facendo un gesto di saluto, come al solito, un ispettore di polizia lo fermò e lo invitò ad aprire la valigetta. Nel doppio fondo di essa c'erano quattro pacchetti di eroina avvolti in un telo di materia plastica.

Il trafficante seguì quindi gli ispettori all'ufficio di polizia, ma non rispose alle loro domande. Sebbene parli benissimo l'inglese fingeva di non capire. Deferito al tribunale, il procuratore Leonard Theberge gli ha chiesto la cauzione di novanta milioni di lire per rimetterlo in libertà provvisoria, e naturalmente Georges Henripierre non possedeva tale somma. E' chiaro che il magistrato ha chiesto una cauzione elevata proprio per poter mantenere in prigione il trafficante che, se fosse libero, potrebbe tentare di allontanarsi clandestinamente dagli Stati Uniti. La prima udienza è stata fissata al 10 febbraio.

In collegamento coi colleghi americani, italiani, e ora anche tedeschi essendo stato constatato che dal Medio Oriente gli stupefacenti arrivano in Francia passando talvolta anche dalla Germania, la polizia francese ha intensificato le indagini sul traffico di eroina tra l'Europa e gli Stati Uniti. La rete che utilizzava l'assistente di volo Simone Christmann, e senza dubbio altra gente, venne disorganizzata un paio d'anni fa con l'arresto del libanese Samy Kuri; poi è stata disorganizzata la rete detta «degli ambasciatori», chiamata in tal modo perché la banda utilizzava spesso la valigia diplomatica di certi paesi dell'America del Sud (quattro diplomatici sono in carcere) e il mese scorso sono stati trovati quattro chili di eroina a bordo del transatlantico *France*, il che fece supporre alla polizia che i trafficanti avevano rinunciato al trasporto per aereo preferendo utilizzare quello marittimo. L'arresto dello *steward* Georges Henripierre dimostra ora che il vecchio sistema è stato ripreso.

Ma lo *steward*, come il marinaio del *France* che si trova in prigione, non è che una comparsa. Sono i capi che la polizia tenta di scoprire, ma la caccia che dura da tanti anni non ha ancora permesso di scoprirli.

Loris Mannucci

Chiede un caffè e muore

Alessandria, lunedì matt. (g. c.) Il sessantaduenne Pietro Lenti, abitante a Valenza, un ex-corriere che da qualche tempo ha lasciato l'attività viaggiante per dedicarsi a lavori d'ufficio, stava uscendo ieri di casa per trascorrere la giornata in una sua capanna vicina al Po. Colto da leggero malessere, il Lenti pregava la moglie di preparargli un caffè, ma mentre si accingeva a berlo cadeva al suolo morto, stroncato da un infarto.

Allarme lungo le coste svedesi

Navi sovietiche affondano misteriosi cilindri in mare

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

Il ministero degli Esteri e quello della Difesa svedesi hanno oggi reso noto che numerose navi mercantili sovietiche scortate da unità da guerra stanno da qualche giorno a questa parte svolgendo una misteriosa attività al limite delle acque territoriali svedesi, piazzando a profondità tra gli 80 e i 300 metri una enorme quantità di grossi cilindri d'acciaio, dei quali non si riesce a comprendere l'utilità o l'impiego.

Gli alti comandi militari di Stoccolma hanno disposto che incrociatori, cacciatorpediniere e sommergibili prendano immediatamente posizione attorno alle coste e pattuglino il limite delle acque territoriali, sia nel Mar Baltico che nel golfo di Botnia, che in vicinanza delle isole.

Secondo quanto informa un giornale della sera, sarebbero state impartite disposizioni perché alcuni dei misteriosi cilindri vengano riportati alla superficie ed inviati a Stoccolma per essere esaminati da esperti militari. Numerose supposizioni sono state fatte sull'impiego di tali cilindri da parte russa: per il momento esistono tre teorie, tutte in attesa di conferma.

I cilindri in questione potrebbero costituire una rete di disturbo per i sottomarini svedesi, oppure potrebbero essere punti di riferimento per quelli sovietici o infine apparecchiature dotate di dispositivi elettronici che permettono di controllare e di registrare l'attività delle unità subacquee svedesi non appena lasciano le loro basi.

La misteriosa attività delle navi russe, assistite e protette da unità da guerra, ha destato viva preoccupazione negli ambienti militari svedesi, che temono una ripresa dello stato di tensione esistente nel Baltico sino a qualche anno fa.

L'attività della Marina sovietica nel Baltico è aumentata di molto da qualche mese a questa parte: diverse volte sottomarini non identificati, ma certamente appartenenti alla Russia, sono stati segnalati entro il limite delle acque territoriali e specialmente davanti alle basi militari. Appare evidente che i russi stanno compiendo un vero e proprio esame in grande stile del sistema di difesa delle coste svedesi.

w. r.

OGGI
nel negozio RICORDI Via Lagrange 35
si inaugura il
SELF-SERVICE del DISCO
Una iniziativa RICORDI per la diffusione del disco
TOSCANINI · MITROPOULOS · REINER · BRUNO WALTER · VON KARAJAN · MONTEUX
RUBINSTEIN · GIESEKING · BRAILOWSKY · RICHTER · GILELS
MILSTEIN · OISTRAKH · KOGAN · ROSTROPOVICH
TEBALDI · CARUSO · GIGLI · CALLAS · DEL MONACO · CORELLI · TAGLIAVINI
RAY CHARLES · MODERN JAZZ QUARTET · LEE KONITZ · JOHN LEWIS · COUNT BASIE · DUKE ELLINGTON
ed altri celebri esecutori in migliaia di microsolco italiani ed originali americani.
a Lire 990, 1290, 1490, 1790, 1990
inoltre migliaia di dischi a 45 giri normali a Lire 290

Due navi cisterna si urtano per la nebbia nel porto di Venezia

Una delle unità, la «Dyebrail» (sovietica), ha riportato un largo squarcio sulla fiancata

Venezia, lunedì matt. (g.) Due navi cisterna — la «Pietro Martini», italiana, di tremila tonnellate, e la «Dyebrail», di 3800 tonnellate, battente bandiera russa — sono venute a collisione a causa della scarsa visibilità per la nebbia alle 8,40 di ieri mattina, a un miglio dall'imboccatura del porto. Le due unità hanno tuttavia proseguito con i propri mezzi per le rispettive destinazioni.

La «Pietro Martini», che era uscita da poco dal porto, ha urtato a dritta di prora la petroliera sovietica, che ha riportato un largo squarcio sulla fiancata, fin quasi sulla linea di galleggiamento. La «Dyebrail», che proveniva dal Mar Nero e che era diretta al porto industriale, aveva appena levato l'ancora dopo aver preso a bordo il pilota. Anche la «Pietro Martini», che era diretta a Trieste, era carica di olio combustibile.

La Capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Tutta la Divina Commedia scritta in un solo foglio

Palermo, lunedì mattina.

Un esemplare della «Divina Commedia» «a scrittura microcalligrafica a mano libera e senza uso di lente» è stato trovato, tra i libri del suo negozio, da Vittorio Arinella, intrecando in legno.

E' questo il quinto esemplare della preziosa serie di cui si conosce l'esistenza. La «Divina Commedia» contenuta in un solo foglio (cm. 71 per 50) comprende 14.233 versi, in 60 colonne alte 12 centimetri e larghe poco meno di tre.

energia e salute con il ghiotto
MIELE VALSANGONE
LACDOR lacdor
provate le squisite caramelle al miele lacdor

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno e Giove; Mercurio in trigono a Marte. Questo influsso annuncia della irrequietezza e dei colpi di testa che si devono evitare ad ogni costo. Avrete momenti felici e geniali trovate, ma siate cauti e parsimoniosi in tutto. Tipi: **Sagittario, Capricorno e Acquario.**

Sagittario - *Lavoro:* l'ambizione sarà aiutata dalla sorte. Tuttavia le macchinazioni di un uomo sfavorevolmente sensibilmente i risultati che vi attendete. Piena soddisfazione in serata. *Vita affettiva:* improvvisa dichiarazione sentimentale che vi farà il fiato in sospeso. Nuovi orizzonti amorosi. *Salute:* starete meglio nel pomeriggio. Aiutatevi con massaggi e diuretici.

Capricorno - *Lavoro:* diffusione allarmistica che avrà lo scopo di farvi desistere da un certo scopo. Se ci tenete alla realizzazione dei vostri piani, girate avanti senza compromessi. *Vita affettiva:* buona compagnia con persone simpatiche e apportatrici di benessere spirituale. *Salute:* [illegible] nervose da controllare; tuttavia la salute non vi darà alcun fastidio.

Acquario - *Lavoro:* manovre geniali per rendere attiva una situazione affaristica. Due persone: uomo o donna vi saranno di buona guida. *Vita affettiva:* serenità sentimentale. Vorranno da voi una promessa, ma non sarà mantenuta. Meglio non parlare, non pronunziarsi. *Salute:* [illegible] diffusi alle gambe e braccia.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: scambio di idee, ma non riuscirete ad entrare nel vivo della questione che vi interessa. Comunque riuscirete ad ottenere, per altra strada, quello che desiderate. **Toro:** giornata monotona. Verso sera una leggera animazione porterà letizia e novità. Muterà l'atteggiamento di una persona nei vostri riguardi. **Gemelli:** possibilità di ottenere promesse che verranno mantenute e dalle quali ricaverete molto. **Cancro:** giornata favorevole per la ripresa di una vecchia relazione. Malintesi chiariti e riparati. **Leone:** le preoccupazioni finanziarie potranno essere affrontate e risolte, seppure con qualche difficoltà. Normalità in campo amoroso. **Vergine:** una sorpresa o un regalo allieteranno la giornata e daranno buone speranze per l'avvenire affettivo. **Bilancia:** la musica e l'arte sono le cose alle quali dovrete dedicare le vostre ore libere. Sul piano del lavoro ed affettivo, poche novità da segnalare. **Scorpione:** suscettibilità che ratristra la serata. Tuttavia qualche soddisfazione affettiva non mancherà. **Pesci:** denaro in vista da recuperare o da guadagnare. In campo sentimentale, è la sola via del ragionamento che deve prevalere.

T. Palamidessi

I 120 della Mazzonis

Timori e speranze nella fabbrica occupata

Si dubita della solidarietà delle maestranze dello stabilimento di Torre Pellice e si guarda con fiducia alla mediazione del Prefetto di Torino - Il pretore ordinerà l'evacuazione della manifattura di Luserna?

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

La terza giornata di occupazione della manifattura Mazzonis di Pralafera, a Luserna San Giovanni, è trascorsa ieri con esasperante lentezza. La forza degli occupanti — 120 all'inizio — è lievemente diminuita, avendo il comitato di agitazione autorizzato alcune uscite, rese d'altronde molto facili dal fatto che i cancelli non sono ermeticamente chiusi; si nota anzi un viavai poco consueto negli stabilimenti presidiati dalle maestranze.

Mattinata ecumenica, quella di ieri, che ha visto la totale partecipazione dei dipendenti sia alla Messa cattolica, celebrata dal cappellano del lavoro don Buffa, sia al Culto valdese, officiato dal pastore Jahier. I valdesi hanno partecipato al rito cattolico, e i cattolici hanno presenziato compatti a quello evangelico. Per la circostanza sono stati ammessi nell'interno della fabbrica gli abitanti di Pralafera, che abitualmente alla domenica assistono alla Messa nella cappella privata dei baroni Mazzonis; ma ne sono stati esclusi curiosi e forestieri. Rigida esclusione, controllata dal rappresentante comunista della commissione interna, che per la circostanza si era improvvisato portiere: scopo evidente, evitare che venissero uditi i sermoni dedicati alle maestranze. La solidarietà delle due religioni con gli occupanti si è manifestata infatti senza riserve, ed è finora il più autorevole appoggio che gli operai hanno ricevuto.

Gli operai, specie i più giovani, escono volentieri sul piazzale antistante il cancello della fabbrica, curiosi di sapere se ci sono novità e quasi increduli che finora nessuno si sia presentato a trattare. Questo assenteismo li rende nervosi ed incerti.

Gli anziani si rendono invece conto della gravità della situazione, ma sono convinti di avere un «asso nella manica» per trattare. Questo asso è rappresentato dal reparto cosiddetto delle garze. Si tratta di una sezione della stamperia di Torre Pellice, che per ragioni di spazio era stata decentrata nello stabilimento di Pralafera. In questa sezione i tessuti vengono trattati a mezzo di rulli-carde, feltati, e quindi rinviati alla stamperia per la definitiva lavorazione. Continuando a mantenere inattivo questo reparto, che attualmente è l'unico veramente efficiente a Pralafera, verrà di conseguenza messa in crisi una parte della stamperia. Gli operai di Pralafera sperano perciò che quelli di Torre Pellice si affianchino a loro nella lotta, sia pure sotto altra forma di un'azione di forza, onde premere maggiormente sulla direzione della Mazzonis.

Ma, a quanto pare, a Torre Pellice il fanno orecchi da mercante e la lavorazione continua regolarmente, sia pure in un clima di comprensibile preoccupazione. Il fatto è che gli operai di Torre Pellice sanno di lavorare nei più efficienti dei complessi industriali della Mazzonis e, di fronte alla crisi, cercano di mantenersi fuori dalla mischia per non compromettere la loro posizione, che è già limitata alle 40 ore di lavoro settimanali.

Oggi il prefetto di Torino dovrebbe, secondo quanto ha assicurato il sindaco di Luserna, incontrarsi con i Mazzonis e con i rappresentanti dell'Unione Industriale. Gli operai attendono da questo colloquio un chiarimento della situazione, o comunque qualche impegno che potrebbe indurli ad evacuare spontaneamente la fabbrica. Se il colloquio avesse invece esito negativo, l'occupazione continuerà fino a quando, dicono, non verranno estromessi da un decreto del pretore di Torre Pellice, che è poi lo stesso di Pinerolo da cui è stato ordinato il reintegro della proprietà alla Beloit di Pinerolo quando fu occupata dalle maestranze. L'intimazione aveva indotto i dipendenti a lasciare lo stabilimento permettendo una rapida conclusione di quella vertenza.

m. g.

Morta una bambina caduta in un secchio d'acqua bollente

Novi Ligure, lunedì matt.

(g. c.) La bimba Paola Raviolo, di tredici mesi, residente in via Mazzini 154, si trovava nella cucina della propria abitazione e si trastullava correndo dietro alla mamma, quando improvvisamente, per cause finora imprecisate, è andata a finire dentro un mastello pieno d'acqua bollente. La piccina riportava ustioni diffuse di secondo e terzo grado agli arti inferiori e superiori, al viso e in altre parti del corpo.

Soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale di San Giacomo, la piccola vi veniva ricoverata con prognosi riservatissima. Poco più tardi, non ostante le cure dei sanitari, è deceduta.

Ingannato dalla nebbia cade nel canale e annega

Lodi, lunedì mattina.

(a.) Il cadavere di un uomo è stato ripescato nelle prime ore di ieri nelle acque di un canale, a dieci chilometri da Lodi. La salma è stata scorta da due contadini che percorrevano la strada comunale Lodi Vecchia-Casaletto. Più tardi veniva identificata per quella del commerciante Eligio Pagetti, di 58 anni, scomparso nella tarda serata di sabato dalla sua abitazione. Secondo le risultanze delle indagini svolte dai carabinieri, il Pagetti, mentre in bicicletta era diretto a Lodi, a causa della fitta nebbia usciva di strada precipitando nel canale e annegando.

Il ministro Andreotti ascolta gli scioperanti

I facchini dell'aeroporto Leonardo da Vinci, in sciopero, si affollano attorno all'on. Andreotti per sollecitare i suoi buoni uffici a favore della loro vertenza. Il ministro della Difesa era appena giunto da Londra, ove a capo della delegazione italiana aveva partecipato ai funerali di Churchill (Telefoto a «Stampa Sera»)

Convocato il Consiglio comunale

Oggi viene eletto il sindaco di Genova

I partiti del centro-sinistra hanno concordato di far affluire i loro voti sul democristiano ing. Pedullà La nuova Giunta disporrà di quaranta seggi su ottanta

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Oggi alle ore 17,30 si riunirà in seconda convocazione il Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della giunta. Quella di Genova è, come è noto, una delle giunte difficili. L'aumento dei voti comunisti e liberali e il calo dei suffragi democristiani e socialisti, hanno portato ad uno schieramento di 40 consiglieri (dc, psi e psdi) contro 40 consiglieri dell'opposizione (pci, pli e msi).

Dopo trattative durate due mesi, i partiti del centro-sinistra hanno deciso di presentarsi nuovamente uniti per la formazione di una giunta «minoritaria», mancante di un solo voto rispetto alla maggioranza minima di 41 consiglieri, indispensabili, secondo la legge, per approvare i bilanci e le altre deliberazioni di particolare importanza. Il punto più spinoso delle trattative era costituito dalla richiesta che la locale dc rivolgeva ai socialisti, uniformandosi alle direttive impartite dalla segreteria romana, di favorire la cosiddetta «soluzione globale» delle giunte non solo a Genova, ma in tutti i comuni della provincia. Dove ciò era possibile, si dovevano formare delle amministrazioni di centro-sinistra; i socialisti cioè dovevano rompere con i comunisti ed, in particolare, nel comune di Sestri Levante, governato da circa 20 anni da un sindaco comunista e da assessori socialisti e comunisti.

Lunedì scorso, proprio alla vigilia della prima riunione del Consiglio avvenuta martedì 26, la notizia che i socialisti avevano accolto le proposte democristiane (rinunciando a Sestri Levante anche alla nomina di un sindaco di parte socialista, offerta fatta dai comunisti all'ultimo momento per giungere ad ogni costo ad un accordo) ha sbloccato la situazione; nella passata seduta, i partiti di centro-sinistra hanno votato scheda bianca e gli oppositori per i loro *leaders*, Adamoli (pci), Perri (pli) e Rolandino (msi).

La riunione di oggi dovrebbe portare ad un risultato positivo. A sindaco dovrebbe essere eletto, mantenendo l'on. Pertusio la decisione di rifiutare l'incarico dopo 12 anni, l'ing. Pedullà, fino a poche settimane or sono presidente dell'azienda tranviaria ora municipalizzata; è un tecnico che gode di molta stima in tutti gli ambienti e che per quanto riguarda i servizi pubblici di trasporto ha dimostrato notevoli capacità nella concezione delle moderne esigenze del traffico ed in particolare nei rapporti con il personale ed il pubblico. Fra le molte innovazioni, quella di chiedere ai viaggiatori pareri e suggerimenti, a mezzo di apposite cartoline da ritirare da cassettine poste accanto alle porte di uscita di ogni vettura.

L'ing. Pedullà appartiene alla democrazia cristiana ed è uno degli uomini nuovi del partito; convinto assertore della politica di centro-sinistra, non simpatizza forse con gli ambienti più conservatori, gli stessi che non poche difficoltà hanno creato al sindaco Pertusio durante gli ultimi quattro anni del suo cielo amministrativo.

Per gli assessori ci sarebbe già un accordo completo e pochi sarebbero i cambiamenti nelle cariche di giunta; nuovo sarà l'assessore ai lavori pubblici non essendo stato rieletto, con generale sorpresa, il vecchio titolare, il notaio Grondona, consigliere sin dalla prima amministrazione del dopoguerra.

c. m.

Ad Albenga

Eletti il sindaco comunista e la giunta composta da pci, psi e indipendenti

Albenga, lunedì mattina.

(g. m.) Il Consiglio comunale di Albenga ha eletto il sindaco e la giunta. Secondo gli accordi precedentemente presi tra i gruppi consiliari del pci, del psi e degli indipendenti di Unione Cittadina, è stato eletto sindaco il comunista Emilio Viveri. La giunta è così composta: ing. Ennio Della Torre (Unione Cittadina), assessore ai lavori pubblici; avv. Gianni Isoleri (psi), assessore alla pubblica istruzione e al contenzioso; Natale Rumazza (pci), assessore alle finanze; Aldo Florito (Unione Cittadina), assessore al commercio e turismo; Pietro Meiani (pci), assessore all'agricoltura; Alfonso Cassani (psi), assessore alle frazioni.

A Novi Ligure

Sindaco comunista, con il concorso dei voti del psi e psiup

Novi L., lunedì mattina.

Il Consiglio comunale di Novi Ligure, riunito in seconda convocazione straordinaria, ha rieletto sindaco Armando Pagella, del pci, che ha ottenuto 17 voti (14 pci, 2 psi, 1 psiup); un voto ha raccolto l'avv. Francesco Robotti (psi), dodici i consiglieri che si sono astenuti (8 dc, 2 psdi, 2 pli). La giunta è stata così formata: assessori effettivi: Angelo Crabbio (psi), avv. Francesco Robotti (psi), Franco Inverardi (pci), e Bruno Bottazzi (pci). Assessori supplenti: Egidio Sansino (pci), e Giuseppe Persano (pci).

Nel Vercellese

Si eleggono stasera i sindaci di Crescentino e di Santhià

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) E' convocato per questa sera a Crescentino il Consiglio comunale eletto con il sistema proporzionale il 22 novembre dello scorso anno. I partiti così si presentano al Consiglio: 10 dc, tre di «Unità socialista» (due socialisti e un socialdemocratico), tre liberali e quattro comunisti.

Si riunirà questa sera anche il Consiglio comunale di Santhià. Lo schieramento dei partiti è il seguente: nito democristiani, un socialdemocratico, tre socialisti, sette comunisti e un liberale.

L'altra notte mentre tornava a casa dopo il Festival della Canzone

Un usciere del Casinò muore in un groviglio d'auto a Sanremo

La sua macchina è andata ad urtarne un'altra, sulla quale tre giovani di Taggia sono rimasti feriti - A CUNEO: un impiegato perde la vita in uno scontro con l'auto di 2 coniugi - A ROMA: 2 morti e 3 feriti per uno sbandamento sull'Aurelia - A COMO: illesi padre, madre e figlia sulla vettura investita da un treno

Sanremo, lunedì mattina.

(a. b.) *Dopo aver lasciato il servizio al termine del Festival della canzone, un portiere del Casinò municipale è deceduto l'altra notte, vittima di un incidente stradale avvenuto lungo la via Aurelia, a pochi metri da casa. La sventurata è il cinquantaseienne Rodolfo Cappello, abitante a Sanremo in corso Mazzini 65. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 24. Il Cappello, dopo aver prestato servizio durante il suo turno di sette ore presso la portineria all'ingresso del personale della casa da gioco, stava rincasando a bordo di una «600» di sua proprietà. Giunto a pochi metri da casa, per cause non ancora precisate, ma a quanto pare per un'improvvisa manovra dell'automobilista per spostarsi dalla corsia di destra a quella di sinistra, la macchina del Cappello cozzava con violenza contro un'altra auto, sulla quale viaggiavano quattro giovani, provenienti anch'essi dal centro di Sanremo. L'urto è stato tremendo. Le due macchine, avvinghiate l'una all'altra, percorrevano sullo slancio ancora alcune decine di metri, impigliandosi fra le lamiere contorte i quattro giovani e il Cappello. Quando sopraggiungevano i soccorritori, il portiere appariva il più grave di tutti i feriti. Mentre veniva trasportato all'Ospedale Civile, infatti, decedeva senza aver ripreso conoscenza. Dei quattro giovani, uno è rimasto illeso; gli altri tre, tutti residenti a Taggia, Marcello Lanza, di 21 anni, abitante in via Ponte 7, Francesco Danio, di 19 anni, abitante in Lungo Argentina 199 e Franco Balestrino, di 19 anni, domiciliato in piazza Erol taggesi 3, venivano medicati e giudicati guaribili in alcuni giorni salvo complicazioni.*

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Un impiegato postale di 20 anni è morto in seguito a uno scontro frontale della sua autovettura con quella di due giovani coniugi, rimasti seriamente feriti. L'incidente è accaduto verso le 18 di ieri sulla provinciale Cuneo-Caraglio, all'altezza del bivio per Bernezzo. Il ventenne Livio Viada, residente a Cuneo in via Bernezzo 117, mentre procedeva verso Cuneo alla guida di una utilitaria, sbandava leggermente sulla sinistra, andando a cozzare contro una «Giulia» procedente in senso opposto e condotta dal commerciante di elettrodomestici dott. Giuseppe Bianco, di 58 anni, residente nella nostra città in corso Giolitti 3; al suo fianco sedeva la moglie, Marisa Pellegrino, di 26 anni. Nello scontro il Viada riportava la sospetta frattura del cranio, la frattura di entrambi i femori e dell'avambraccio sinistro e spirava poco dopo all'ospedale. La signora Bianco ha riportato una contusione cranica e grave ferita facciale con stato di choc; la prognosi è di trenta giorni; il marito lamenta contusioni e ferite multiple alla fronte e agli arti inferiori, guaribili in venti giorni.*

Santhià, lunedì mattina.

(p. a. r.) *Una «1800» ieri sera a San Germano Vercellese è precipitata, sfondando un parapetto, nelle acque gelide del Naviglio d'Ivrea: si lamenta un ferito, Giacomo Zagari, di 35 anni, domiciliato a Burgiate (Varese) che guidava, avendo a fianco l'amico Saverio Lucchesi, residente a Vercelli. La «1800» apparteneva a certo Ugo Guzzi, pure di Varese, amico dello Zagari e del Lucchesi, che con altre persone si era fermato per il pranzo presso il ristorante «da Ugo» di San Germano Vercellese, sulla strada del ritorno a Varese. Si pensa fossero tifosi del «Varese» andati a Torino ad assistere alla partita. Dopo la cena lo Zagari aveva chiesto in prestito al Guzzi la sua «1800» per fare un giretto intorno al paese. Superando una curva in una strada che costeggia il Naviglio d'Ivrea, per uno sbandamento la vettura ha sfondato il parapetto in cemento ed è piombata nel canale. Apertasi una portiera, il Lucchesi è stato scaraventato all'esterno prima che la vettura finisse nell'acqua, mentre lo Zagari è rimasto prigioniero nell'auto. Il salvataggio dell'automobilista è stato pronto e l'uomo, rimasto ferito, è stato avviato al ricovero all'ospedale di Santhià. Nell'incidente egli ha riportato varie ferite e la sospetta frattura della gamba sinistra, per cui la prognosi è di trenta giorni. Pressoché illeso il Lucchesi che ha riportato solo escoriazioni di poco conto. La vettura è stata ripescata poco dopo dalle acque: ha riportato gravi danni.*

Como, lunedì mattina.

(l. p.) *Una utilitaria sarnese con tre persone a bordo è stata investita, ieri mattina alle 11,30, da un treno merci ad Albate, a un passaggio a livello della linea Como-Lecco. L'assuntore del passaggio a livello Giulio Cana, di 55 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Al passaggio a livello era ferma da una decina di minuti una «600» guidata da Albertina Biscotti, di 31 anni; con lei sull'auto si trovavano il padre Camillo, di 63 anni, e la madre, Rosa, di 64 anni. Ad un certo momento le sbarre si alzavano e l'auto si metteva in marcia. Giunta però sui binari, veniva investita da un treno merci proveniente da Como e diretto a Lecco, che fortunatamente procedeva a velocità moderata. L'utilitaria era trascinata per un centinaio di metri. I tre occupanti, per un caso prodigioso, riportavano ferite non gravi: le due donne venivano medicate all'ospedale di Como per alcune contusioni. Camillo Biscotti era invece ricoverato, lamentando la sospetta frattura di un omero.*

Rovigo, lunedì mattina.

(l.) *Sulla statale Rovigo-Legnago, nei pressi di Villa d'Adige, l'agricoltore Primo Furin, di 35 anni, del luogo, padre di due bimbi, mentre in ciclomotore stava tornando a casa dopo aver fatto visita ai genitori, si è scontrato con uno scooter guidato da Giovanni Pepe, di 56 anni, da Badia Polesine. Nella paurosa caduta, mentre il Pepe riportava la frattura del femore destro, il Furin decedeva per la frattura del cranio ed altre ferite.*

Roma, lunedì mattina.

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri sulla via Aurelia. L'incidente è avvenuto all'altezza del km. 116 della statale, nei pressi di Montalto di Castro (Viterbo). Secondo le prime incerte notizie un'«Appia» ha sfiorato una «1500» che correva in direzione opposta sbandando; l'«Appia» è piombata poi su una «850». Nell'urto, la «850» è rimasta distrutta. Su di essa viaggiava una famiglia probabilmente di Roma, la famiglia Cassanelli. I due morti sarebbero, il capo famiglia e la moglie. I feriti sono: Giovacchino Cassanelli 5 anni; Antonio Cassanelli, 37 anni, e Ginaldo Adriani 31 anni.

I ruoli d'imposta nel comune di Condove

Condove, lunedì mattina.

A Condove sono stati esposti i ruoli dell'imposta complementare e di quella di famiglia. I primi comprendono 50 contribuenti, con un imponibile totale di 102 milioni 330 mila lire e con una imposta globale di 2 milioni e 520 mila lire. I maggiori sedditi sono quelli di Ezio Ariotti imponibile 4 milioni 800 mila lire (imposta 277.000); Luigi Ferraguti 3.500.000 (123 mila); Antonio Menaldino 3 milioni 450.000 (167.000); Rodolfo Chiaberelli 3.100.000 (134.000); Paolo Piazza 2.500.000 (68.500); Renato Vastapane 2 milioni 500.000 (112.500); Oreste Benvenuti 2.225.000 (62.000); Giovanni Amedeo 1.960.000 (53 mila 500); Franco Benedetti 1 milione 960.000 (46.000); Guglielmo Scota 1.940.000 (97.000).

Per l'imposta di famiglia, sono iscritti a ruolo 904 contribuenti, con un imponibile totale di 188 milioni e 90 mila lire e un'imposta di 4.543.835. Mancano circa 400 contribuenti. Il cui raddito è in revisione. Il gettito globale dovrebbe salire a circa 6 milioni.

Principali contribuenti: Pasquale Maiocco, direttore Officina Moncenisio 3.450.000 (184 mila 920); Cesare Piazza 2 milioni 10.000 (85.000); Antonio Menaldino 1.860.000 (72.000); Livio Girardi 1.670.000 (61.900); Angelo Dotti 1.560.000 (61.500); Maria Lodigiani ved. Dotti 1.500.000 (52.800); Renato Vastapane 1.460.000 (51.300); Alfonso Benvenuti 1.350.000 (46 mila); Manlio Denina 1.230.000 (40.700).

Una serie di allarmanti eccessi

Inasprita in Svizzera la campagna anti-italiana

Un famigerato movimento di Zurigo chiede addirittura l'immediata chiusura delle frontiere - I socialdemocratici sollecitano una drastica riduzione della mano d'opera straniera

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Sebbene il governo federale di Berna abbia varato giorni addietro un nuovo decreto legge allo scopo di limitare se non bloccare l'assunzione di ulteriori contingenti di lavoratori esteri, in particolar modo di quelli italiani, in diversi ambienti politici della Confederazione viene intensificata la campagna antistraniera, che in certi casi assume preoccupanti ed evidenti aspetti di xenofobia.

Particolarmente virulento si dimostra il famigerato partito anti-italiano di Zurigo, che ufficialmente si chiama «Movimento popolare contro l'eccessivo numero di stranieri in Svizzera». In un telegramma indirizzato ieri al governo federale di Berna, esso chiede l'immediata chiusura delle frontiere, nel senso che a tutti gli operai stranieri in cerca di lavoro venga vietato l'ingresso in territorio elvetico.

Il testo del telegramma, diffuso domenica sera dall'Agenzia Telegrafica di Berna, precisa testualmente: «E' necessario bloccare i lavoratori stranieri alle frontiere. Quotidianamente arrivano in Svizzera vagoni colmi di operai esteri, privi d'un regolare permesso di soggiorno. In tal modo è divenuta illusoria l'applicazione delle nuove disposizioni federali che prevedono l'obbligo per gli stranieri di munirsi preventivamente d'un'autorizzazione di lavoro e di soggiorno».

A Berna si è riunito ieri, in presenza del ministro dei trasporti Spuehler, il comitato centrale del partito socialdemocratico svizzero. Dopo essersi ampiamente occupato del *referendum* del 28 corrente in merito al mantenimento delle attuali leggi anticongiunturali nel settore dell'edilizia e in quello delle restrizioni del crediti, il suddetto comitato ha esaminato il rapporto dell'on. Goesch sul problema della mano d'opera straniera. Infine il comitato centrale dei socialdemocratici svizzeri ha approvato con ampia maggioranza il contenuto della lettera inviata ultimamente dalla direzione di questo partito al governo federale di Berna.

In tale missiva veniva chiesta una massiccia riduzione dei lavoratori stranieri, nella misura di 50 mila persone all'anno. In sostanza il partito socialdemocratico chiede che entro la fine del '69 il numero degli operai esteri, attualmente 720 mila, sia ridotto a mezzo milione. In base agli elementi forniti dall'Ufficio federale delle statistiche di Berna, risulta che due terzi, ossia circa 480 mila, degli stranieri occupati nei vari rami dell'economia della Confederazione sono di nazionalità italiana.

Circa l'accordo di emigrazione italo-elvetica, che prevede notevoli miglioramenti per i nostri emigrati in questo Paese, il comitato centrale del partito socialdemocratico si è, in sostanza, pronunciato a favore della sua ratifica, chiedendo nondimeno una serie di garanzie da parte del governo in merito alla limitazione dell'afflusso di nuovi contingenti di lavoratori dall'Italia e da altri Paesi stranieri.

In un lungo editoriale la *Neue Zuercher Zeitung*, quotidiano vicino agli industriali svizzeri e agli ambienti finanziari di Zurigo, prende nettamente posizione contro la richieste del partito socialdemocratico affermando che la loro approvazione rischierebbe di provocare effetti controproducenti, ossia da una parte l'aumento dei salari e dall'altra la contrazione del volume di produzione.

Luigi Fascetti

Abolito in Russia il visto per i turisti

MOSCA, lunedì mattina.

Tutti i turisti che si recheranno nell'Urss a bordo di aerei e navi in servizio di crociera turistica non avranno più l'obbligo di procurarsi un visto d'ingresso e un visto d'uscita. Tale provvedimento è stato annunciato da fonte ufficiale sovietica.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Temperatura straordinariamente mite in Riviera

Punte di venti gradi a Sanremo - Affollati, nonostante il tempo inclemente, i campi di sci del Piemonte

Genova, lunedì mattina.

Un cielo plumbeo, solo a tratti squarciato da deboli raffiche di vento, ha sovrastato ieri la Riviera. Brevi e locali piogge hanno indotto i pochi turisti giunti in Liguria per il «week-end» ad anticipare il rientro. Il mare era mosso, ma la temperatura abbastanza mite. Il termometro infatti ha segnato 14° a Genova, 3 al Passo dei Giovi, 12 a Savona, 15 a Santa Margherita e Rapallo. Molto intenso è stato il movimento all'aeroporto «Cristoforo Colombo», dove sono atterrati nella giornata oltre una decina di apparecchi di linea, dirottati a Genova per le avverse condizioni meteorologiche che registrate a Milano.

Albenga, lunedì mattina.

Ieri giornata grigia e umida, con cielo completamente coperto e assenza di vento. Temperatura mite: 13 gradi a Loano e ad Albenga.

Alassio, lunedì mattina.

Giornata umida, quella di ieri, con cielo coperto e completa assenza di vento. La temperatura è stata abbastanza elevata: il termometro ha infatti segnato valori tra gli 11 e i 17 gradi. Di scarso rilievo l'afflusso dei turisti.

Sanremo, lunedì mattina.

Ieri il tempo è stato caratterizzato da un vento caldo del sud e da una temperatura eccessiva per fine gennaio, con punte di 18-20 gradi. Ancora al completo gli alberghi e le pensioni: le prime partenze però si avranno già oggi lunedì.

Alessandria, lunedì matt.

Cielo grigio con piovaschi alternati a leggere schiarite. La temperatura si è mantenuta ieri sui 5 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Una leggera pioggerella è caduta per tutta la giornata sull'Astigiano. Verso sera sulle strade è comparsa la nebbia. Minima +1, massima +6.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese la giornata festiva è stata caratterizzata da un tempo incerto: il cielo si è mantenuto pressoché costantemente coperto e qua e là si è avuta anche qualche spruzzata d'acqua. La temperatura non è però mai stata rigida, mantenendosi di vari gradi sopra zero (6 gradi a Cuneo e 3 a Limone Piemonte).

Sestriere, lunedì mattina.

Notevole ieri l'afflusso degli sciatori. Anche se il tempo è stato inclemente, gli appassionati non hanno disertato i campi di neve; nella mattinata una fitta nebbia sovrastava il Colle, ma il vento sopraggiunto nel pomeriggio ha reso buona la visibilità su tutte le piste. Come in ogni giorno festivo, il traffico automobilistico sulla statale 23 è stato intenso e si sono formati purtroppo degli ingorghi. Qualche automobilista per imprudenza circola sulle strade senza catene o gomme antineve e spesso finisce di traverso, ostacolando così il transito degli altri. Le funivie, gli skilift e le seggiovie hanno funzionato a pieno ritmo.

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

Ieri alcune migliaia di sciatori (molti dei quali francesi) hanno affollato i campi di sci di Sauze d'Oulx e di Sportinia, dove hanno trovato ottima neve farinosa.

Bardonecchia, lunedì matt.

Ieri mattina il cielo era in prevalenza coperto e nel pomeriggio è andato via via incupendosi sempre più. Una densa e fitta nebbia avvolgeva alcuni massicci, e la visibilità era scarsa. La temperatura nella giornata ha oscillato intorno allo zero. Numerosi tuttavia i turisti di fine settimana. Gli impianti sportivi delle Jafferau, del Colomion, del Melezet, e il nuovo skilift Grange Chesal-La Selletta, che da m. 1800 sale a m. 2200, hanno funzionato ininterrottamente fino a sera.

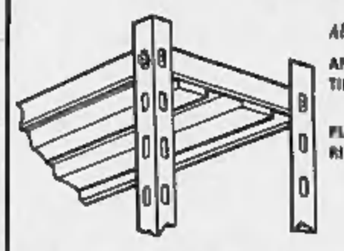
Aosta, lunedì mattina.

Nonostante il tempo incerto, con cielo piuttosto nuvoloso, i campi di sci sono stati ieri molto affollati soprattutto nelle località dove si sono svolte gare di portata nazionale e incontri fra cittadini e sciatori valligiani. Temperatura relativamente mite anche a quote alte.

Verbania, lunedì mattina.

Nebbia e pioggia anche ieri sui centri lacustri e collinari e pure nelle valli del Verbano-Cusio-Ossola. Ancora neve dai 1300-1400 metri di quota in su. In Val Bedretto lo strato nevoso supera il metro; due metri e mezzo al Passo Moro, a Passo S. Giacomo e alla Cima del Sabbioni.

SCAFFALATURE METALLICHE



Alcuni prezzi:
ANGOLARE TIPO PESANTE al mt. L. 400
PIANI RINFORZATI
mm. 1000×300 L. 1.100
mm. 1000×400 L. 1.500

MENEGATTI
TORINO VIA AIRASCA n. 7 TELEFONO 38.01.88

CASA del SALOTTO
di PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
continua con crescente successo la
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

Illustrato in una riunione di ginecologi a Torino

Nuovo metodo diagnostico per i tumori della donna

Un gruppo di studiosi cinesi ha scoperto un mezzo semplice e rapido di accertamento precoce, ampiamente collaudato anche in Italia - Agevolerà in modo notevole le indagini selettive di massa

Ieri si è svolta presso la Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Torino la riunione sui «Nuovi orizzonti della diagnosi e terapia oncologica ginecologica», promossa dalla Società triveneta e da quella piemontese di ostetricia e ginecologia. Si trattava di mettere a punto, sotto la visuale scientifica e pratica, l'attuazione dei mezzi più opportuni per arrivare alla diagnosi precoce, tra la intera massa della popolazione femminile apparentemente sana, del tumore maligno della matrice.

E' da tempo ben noto che il cancro dell'utero è un processo morboso che può essere arrestato e vinto, a patto, però, che sia messo in evidenza nelle sue primissime manifestazioni. Orbene, sarebbe così anche per altri tumori; mentre per quelli, a causa della loro sede nascosta nell'interno dell'organismo e comunque per le estreme difficoltà di portarvi una periodica attenzione diretta in assenza assoluta di sintomi soggettivi, l'individuazione precoce risulta inattuabile; capita invece che per la localizzazione del tumore maligno agli organi propri della donna, pur essendo essi interni, il ginecologo è in grado di esplorarli facilmente e visivamente senza alcun disturbo per la persona interessata. Può, con rapidissima tecnica, raccogliere in sito le cellule di esfoliazione che cioè si distaccano spontaneamente come forfora dall'organo sotto inchiesta, si da essere esaminate microscopicamente, dopo apposita colorazione, le caratteristiche dei loro nuclei e del citoplasma (metodo citocariologico); egli può pure colorare in sito la cervice dell'utero (ove generalmente ha inizio il processo tumorale) e compiere l'esame microscopico locale diretto mediante un apposito strumento (esame colposcopico); può ancora — se il caso lo richiede — asportare un lembo estremamente piccolo del tessuto (biopsia) per eseguirne poi in laboratorio l'esame istologico.

Si tratta di ricerche che possono praticarsi in una stessa seduta, come in un fuoco incrociato ormai con una certa sveltezza; ma che per la valutazione necessitano di essere eseguite in centri altamente qualificati, ai quali oggi sia ricorrono spontaneamente moltissime donne ed altre sono avviate in seguito all'opera persuasiva di organizzazioni che hanno a cuore la diffusione della medicina preventiva.

Senza dubbio i centri specializzati hanno già fornito in questi ultimi anni ottimi risultati. Tuttavia per estendere la loro efficienza a favore della massa della popolazione femminile apparentemente sana occorrerebbe innanzitutto un persistente stimolo propagandistico al controllo, dato che la donna in genere, se non ha qualche sintomo che dia apprensione, trascura le visite preventive; sarebbe indispensabile inoltre moltiplicare in zone periferiche i Centri stessi. Quest'ultima aspirazione non è, però, praticamente attuabile, soprattutto perché la realizzazione comporterebbe una larghezza di personale specializzato (tecnico e medico) nella interpretazione dei preparati citologici, per il quale la formazione è lunga, difficile e costosa.

Stando così le cose è giunta in buon punto la scoperta di alcuni studiosi cinesi, capitanati da Ku Chien Jen. Essi sono andati alla ricerca di un mezzo per evidenziare la eventuale presenza nelle cellule, raccogliibili facilmente nella sfera femminile, di un particolare enzima (fermento) presente solo in caso di loro malignità (tumorale), la «deidrasi succinica». E ci sono riusciti con un semplice procedimento di colorazione: che in caso di positività fa scorgere nel citoplasma cellulare la presenza di sferule microscopiche rossastre. Poiché tale indagine non esige una specializzazione particolare può essere largamente diffusa nella pratica corrente.

L'attendibilità dei risultati è stata largamente convalidata dagli stessi autori attraverso l'esame comparativo in migliaia di casi con le altre prove più complesse, di cui prima si è detto. Una speciale attenzione vi hanno rivolto in Italia la Clinica ostetrico-ginecologica di Torino, diretta dal prof. G. Delleplane, e quella di Padova, diretta dal prof. G. Vecchietti, con l'esame di duemila casi globalmente, e perfezionando il «test» con messe a punto d'ordine tecnico e biochimico. Naturalmente i Centri diagnostici funzionanti con i metodi ora sommariamente più delicati resteranno per così dire quali tribunali d'appello per la conferma o no del responso positivo ottenuto nei casi selezionati col metodo cinese.

Tutto ciò è stato particolarmente illustrato nella riunione di ieri, ove sull'argomento, oltre le relazioni dei citati clinici, hanno svolto interessanti comunicazioni i prof. Mossetti e Mecuri, Montanari, Abelli, Colucci e collaboratori, Gregolini; mentre altri aspetti si sono soffermati su altre indagini diagnostiche e su mezzi terapeutici. Sono pertanto apparsi ben giustificati i voti espressi dal prof. Delleplane, a conclusione del Convegno, per una maggiore diffusione della ginecologia preventiva e l'istituzione di un Centro di accertamento e diagnosi nell'ambito della provincia.

doctor

Clamorosa scenata della ex «dama bianca» ieri a Genova

Dopo l'interrogatorio, Giulia Occhini lascia la Questura di Genova col piccolo Faustino. Dietro si intravvede la figlia Lolli (Telefoto a «Stampa Sera»)

La Occhini accusa l'amico «Mi sfrutta e mi deruba»

E' piombata ieri in questura per denunciare l'ing. Stefano Azzaretti: «Un uomo armato mi sta rubando la macchina» - L'impresario, messo a confronto con lei, scoppia in singhiozzi: «L'amicizia con questa donna mi ha rovinato» - Non era armato ed ha dimostrato di aver venduto un'auto che era intestata a lui

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Una clamorosa scenata è avvenuta ieri mattina in questura tra Giulia Occhini, la ex «dama bianca» di Fausto Coppi, e l'ingegnere vogherese Stefano Azzaretti, il quale, dopo la morte del Campionissimo, abbandonò la propria moglie e i propri figli per seguire appunto Giulia Occhini. La donna, in compagnia della figlia Lolli e del piccolo Faustino, è piombata verso le 11,30 negli uffici del pronto intervento della questura. «*Presto, venite* — ha gridato — *un uomo armato mi sta rubando l'automobile*».

Il comandante della squadra mobile, dott. Angelo Costa, ha disposto che un sottufficiale e due agenti si recassero immediatamente con la signora nella vicina piazza Rossetti, dove, a dire della Occhini, stava avvenendo il furto della sua macchina. Qui giunti, gli agenti hanno trovato l'ing. Azzaretti che passeggiava tranquillamente davanti a un bar.

«*Eccolo, è lui, è un ladro, arrestatelo*», ha urlato la Occhini.

Per tagliar corto, i due, con i figli della donna, sono stati accompagnati in questura. Qui, nell'ufficio del commissario Tiraterra, la situazione è stata infine chiarita.

L'Azzaretti, che non risulta va affatto armato, ha affermato di aver venduto a un autosalone di Genova una Lancia Flavia targata Pavia, dimostrando che l'auto era intestata a lui e che quindi egli era nel pieno diritto di effettuare la vendita. A questo punto la Occhini ha ribattuto, sostenendo che la macchina l'aveva pagata lei e che perciò l'Azzaretti non aveva alcun diritto di venderla senza il suo consenso.

Poi, in preda a un'evidente crisi isterica, la Occhini ha accusato l'amico di averla perseguitata, e per dare maggior forza alle sue affermazioni si è scoperta le braccia e spalle per mostrare segni di ecchimosi. A questo punto, piangendo disperatamente, l'ing. Azzaretti ha cominciato a raccontare le sue vicissitudini, affermando fra l'altro ripetutamente che la sua amicizia con la Occhini l'aveva condotto alla rovina.

«*Sono disperato* — diceva tra le lacrime; — *mia moglie non mi vuole più vedere, i miei bambini non li conosco quasi più. Sono un uomo rovinato*».

E il rimando la Occhini: «*Tu sei un ladro! Mi hai sfruttato per tre anni e mi hai fatto tacere con le percosse e con le minacce*».

Il dott. Tiraterra ha dovuto faticare per calmare i due e c'è finito per suggerire alla «dama bianca» di munirsi di un certificato medico attestante l'entità delle lamentate ecchimosi. Quanto alla vicenda dell'auto, la Occhini è stata consigliata di avviare una causa civile. Quindi i due hanno abbandonato la questura, ancora piangendo e si sono separati. Mentre uscivano dagli uffici della polizia, la Occhini, che s'è vista bersagliata dai fotografi, ha gridato: «*Fotografate il ladro, non me*».

c. m.

Firmato ieri il mandato di cattura dal magistrato di Genova

Il nipote di Fassio tratto in arresto per l'attentato alla sede dc di Roma

Romano Fassio, commissario del msi di Savona, è stato incriminato anche per avere organizzato il gruppo delle «Camicie verdi», una banda armata neofascista - Guidava sulle colline genovesi i suoi uomini per esercitazioni di carattere militare - E' stato arrestato dopo essere stato riconosciuto da una giovane in un confronto all'americana

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Romano Fassio, il commissario del msi di Savona fermato nei giorni scorsi dalla polizia genovese quale sospetto autore dell'attentato alla sede della dc di Roma, è stato dichiarato in arresto. Il relativo mandato di cattura è stato firmato ieri poco dopo mezzogiorno dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marcelli, subito dopo che il Fassio era stato identificato in un confronto all'americana da una ragazza che l'avrebbe visto arrivare all'aeroporto di Genova verso le 15 di domenica 15 novembre; secondo l'accusa il Fassio sarebbe partito per Roma con il volo Alitalia delle 16,45 allo scopo di mettere in atto l'attentato dinamitardo.

Il confronto con la ragazza è avvenuto nella mattinata al carcere di Marassi. Romano Fassio, di 37 anni, impiegato delle assicurazioni e consigliere comunale missino a Savona, era stato allineato contro un muro in mezzo ad altre quattro persone della sua stessa corporatura. Subito dopo è stata introdotta nella saletta la testimone, della quale la polizia tace il nome ma che si presume sia un'impiegata dell'aeroporto stesso. A quanto s'è potuto sapere, il riconoscimento è stato immediato e sicuro, tanto da indurre il magistrato inquirente, che era presente, a spiccare il mandato di cattura.

Le accuse che si muovono all'arrestato sono particolarmente pesanti. Romano Fassio infatti è stato incriminato (così afferma un comunicato dell'Ansa), per:

a) «delitto di cui agli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952 n. 645, per avere promosso diretto e organizzato il movimento denominato "Camicie verdi" e "Volontari", avente carattere di organizzazione armata diretta alla ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista: organizzando manifestazioni in alcuni centri del Nord; dando istruzioni sul modo con cui usare materiale esplosivo e dinamitardo; esaltando la violenza quale metodo di lotta politica; denigrando la democrazia e le sue istituzioni; rivolgendo la sua attività all'esaltazione dei principi e dei metodi del partito nazionale fascista»;

b) «delitto di cui agli articoli 434 e 110 del Codice penale perché, in concorso con altre persone non ancora identificate, nella notte tra il 15 e il 16 novembre '64, fece esplodere nella sede della direzione democristiana di Roma una bomba che cagionava il crollo parziale dell'edificio».

Circa l'attentato di Roma, il confronto di ieri mattina in carcere sembra aver tolto ogni dubbio agli inquirenti sulla responsabilità del Fassio. E' noto che l'arrestato aveva sempre negato, non solo di aver attuato l'attentato, ma anche di essersi recato a Roma tra il 15 e il 16 novembre dell'anno scorso. Sosteneva in particolare di essersi trattenuto in casa quella domenica ad assistere alla trasmissione televisiva della partita Milan-Inter. La testimone misteriosa scavata dalla polizia li ha ora smentito. E sembra che molte altre siano le contraddizioni nelle quali l'arrestato è caduto durante gli interrogatori.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle «Camicie verdi» s'è appreso che il Fassio aveva raccolto attorno a sé un gruppo di giovani fanatici con i quali esercitava sulle alture di Genova. Le prime riunioni si svolsero nella sede del Righi, che sovrasta la città e che si trova a meno di cento metri in linea d'aria dall'abitazione del Fassio; questi era il capo del gruppo e aveva procurato armi a canna lunga ed esplosivi.

La polizia è riuscita ad accertare che l'attentato di Roma venne preparato con un'esercitazione che si svolse su una collina dell'entroterra genovese. In particolare il Fassio aveva cercato di stabilire quanto tempo occorresse all'attentatore per mettersi in salvo dopo l'accensione d'una miccia a lenta combustione che brucia alla velocità media di 60 metri al minuto. La prova avvenne pochi giorni prima dell'attentato di Roma. Non è noto chi vi abbia preso parte assieme col Fassio. Benché la polizia sembri saperla ormai lunga sull'organizzazione e sull'attività delle «Camicie verdi», finora non è stato operato alcun altro fermo.

Nella famiglia dell'armatore Ernesto Fassio la notizia dell'arresto del nipote Romano ha provocato viva costernazione. Si era pensato, e sperato fino all'ultimo, che egli fosse estraneo ai gravi reati che gli sono stati contestati e per i quali è stato deferito all'autorità giudiziaria. Ancora adesso non manca, nel «clan» Fassio, chi pensa che si tratti di un grosso equivoco.

Presso il capo della famiglia, ing. Ernesto Fassio, cavaliere del lavoro, si sono riuniti i congiunti: la moglie signora Jole, i figli Giorgio e Alberto, quest'ultimo con la moglie Giuliana, (figlia dell'ex prefetto fascista Borri, di Bagni di Casciana), la figlia Franca sposata al prof. Radu Tomelini, il fratello di Ernesto, comm. Ugo, che per delega dirige tutte le aziende del gruppo Fassio (la società di navigazione «Villain e Fassio», la Assicurazione Levante, l'editrice «Portoria», in liquidazione, per la stampa del quotidiano del pomeriggio Corriere Mercantile, l'editrice «Cei», per la stampa del settimanale Gazzetta del lunedì, la sigla «F» Arti Grafiche e la rivista tecnica L'assicurazione), e l'altro fratello comm. Mario, funzionario della società di navigazione. Anche la moglie di Romano Fassio, signora Lia, e le due figlie hanno raggiunto casa Fassio.

Il giovane arrestato è un semplice impiegato nella società di navigazione dello zio. Precedentemente s'era occupato di assicurazioni di automobili. Nelle amministrative dello scorso novembre era tra i candidati del msi al consiglio di Genova e di Savona; riuscì eletto a Savona, e in quella città fu nominato commissario del partito. Subito dopo le elezioni la segreteria regionale del msi deferì Romano Fassio alla commissione di disciplina per scorrettezze durante la campagna verso altri candidati del msi. Egli avrebbe fatto capire con suoi manifesti quelli di compagni di lista. A quanto risulta, il giudizio è ancora pendente.

Per ben due volte gli era stata ritirata la patente di guida per eccesso di velocità, ed era stato in seguito querelato da un altro missino per una vertenza automobilistica, che l'avv. Gennaro aveva avuto incarico dai familiari di comporre.

c. m.

Il missino Romano Fassio durante una recente riunione a Savona (Telefoto)

Due arrestati ad Arona per tentata truffa al rettore d'un collegio

Arona, lunedì mattina.

(*g. v.*) Sono stati arrestati ieri due giovani milanesi che stavano tentando di truffare un sacerdote, rettore d'un collegio cittadino. Il ventenne Renato De Martino, abitante a Milano in via Inganni 65, piangendo e spacciandosi per figlio di un industriale ex-allievo si era presentato al religioso supplicandolo di prestargli la somma di 60 mila lire per soccorrere un amico, Carlo Bellani di 25 anni, abitante a Milano in via Paolo Sarpi 36, ragioniere della sua ditta, licenziato in tronco per un ammanco di cassa. Il religioso, di nulla dubitando aveva già chiuso in una busta le 60 mila lire e stava per consegnarla quando gli venne in mente di chiedere l'indirizzo esatto dei due. A questo punto il ventenne De Martino si dava a precipitosa fuga sull'auto dell'amico Carlo Bellani, che lo attendeva in strada. I carabinieri di Arona mezz'ora dopo catturavano i due.

Domani sequestro dei mobili della Occhini

Alessandria, lunedì mattina.

L'incaricato dell'ufficio vendite giudiziarie di Alessandria, signor Zacampo, provvederà a ritirare domani martedì da Villa Carla di Novi Ligure, residenza della signora Giulia Occhini e del piccolo Angelo Fausto, figlio dello scomparso Fausto Coppi mobili ed elettrodomestici già pignorati e che saranno venduti mercoledì all'asta a Novi oppure ad Alessandria. Il ricavato servirà a pagare la somma di cinquecentocinquantamila lire che la compagna di Coppi deve corrispondere al suo ex legale, l'avv. Lino Boidi, di Alessandria, sempre che l'interessata, secondo quanto ha dichiarato, non provveda nella giornata odierna a saldare il conto.

Il professionista, amico di Fausto quando il «campionissimo» era in vita e per anni legale dell'Occhini, della quale ha patrocinato ben sette cause, non è mai riuscito ad ottenere il saldo della sua parcella. Di fronte al rifiuto della «dama bianca» la quale ha sostenuto di essere in possesso di un mazzetto di ricevute d'assegni comprovanti l'avvenuto versamento al professionista di somme di denaro (non le ha però esibite né si è opposta al decreto di pignoramento del pretore di Novi Ligure) l'avv. Boidi si è visto costretto ricorrere alla legge.

Tra gli oggetti pignorati figurano un televisore, due divani, un frigorifero.

Si riteneva gravemente malato

Un anziano materassaio trovato impiccato ad un gancio

Perosa Argentina, lun. matt. (*c. m.*) Un anziano artigiano di Perosa Argentina, affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, si è tolta la vita. Luigi Tron, di 75 anni, materassaio, abitante in via Assietta 25, da qualche tempo soffriva di crisi depressive. Egli tra l'altro si riteneva affetto da un male incurabile. Sabato sera era stato visto dal padrone di casa, Carlo Tron, omonimo ma non parente, rincasare verso le 20.

Alle 14 di ieri, preoccupato per il silenzio che regnava nell'appartamento dei Tron, il proprietario, che abita sullo stesso piano, ha forzato la porta dell'alloggio, e si è trovato davanti a un orribile spettacolo. Luigi Tron, che viveva solo, pendeva da un gancio infisso nel soffitto. Il suicidio ha destato impressione in paese, dove il Tron, ex-ardito e volontario della guerra 1915-18, era molto conosciuto.

Addormentano due cani e rubano in una fabbrica

Ovada, lunedì mattina.

(*g. t.*) Un duplice, audace colpo ladresco è stato compiuto nella notte fra sabato e domenica, nel giro di due ore circa, alla periferia di Ovada. Dapprima i ladri, attraverso una finestra della quale hanno infranto i vetri, sono penetrati nel maglificio del signor Lorenzo Baretto, sito in via Rebora, sottraendo maglioni già confezionati per un valore di oltre due milioni. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal figlio del proprietario.

Nella stessa notte e nella medesima via, i ladri hanno visitato lo stabilimento della Ritorcitura Ovadese, di proprietà dell'industriale Giannotti e C. Qui, pare con spargimento di etere, i ladri sarebbero riusciti ad addormentare due grossi cani-lupo, i quali ieri mattina apparivano ancora intontiti. I malviventi hanno rubato alcune centinaia di biglietti da mille trovati in una scrivania.

Il processo all'ex campione dei massimi

Liston assolto dall'accusa di aver guidato da ubriaco

Era stato arrestato il giorno di Natale dopo una selvaggia colluttazione con tre poliziotti - La Corte ha creduto alla sua versione e lo ha dichiarato innocente

Nostro servizio particolare

Denver, lun. mattina.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston è stato prosciolto dall'accusa di avere guidato la macchina in stato di ubriachezza. Il pugile negro è comparso davanti al tribunale di Denver, nel Colorado; la corte era composta da tre donne e tre uomini che sono rimasti in camera di consiglio per un'ora e mezzo. Il processo è durato due giorni.

Liston era stato arrestato il Natale scorso al termine di una scena molto movimentata. Tre poliziotti avevano infatti dovuto impiegare la forza per ridurre alla ragione il pugile dopo aver fermato la sua macchina, la cui marcia era parsa ai tre agenti piuttosto irregolare. Quando Liston si era sentito contestare di essere ubriaco aveva reagito come una furia. Lo ha ammesso egli stesso nel corso dell'interrogatorio davanti ai giudici. «Non ero ubriaco — ha detto l'ex campione alla corte — e mi sono offeso con i poliziotti che invece sostenevano il contrario. Del resto — ha aggiunto — al volante della macchina c'era un mio amico, e non io».

I giudici hanno ascoltato anche i tre poliziotti, i quali hanno confermato la loro versione. Ma la corte ha evidentemente ritenuto più valida quella fornita da Sonny Liston e lo ha prosciolto.

Già in passato il pugile aveva avuto a che fare con la giustizia e negli ultimi dieci mesi era apparso ben tre volte davanti alla corte di Denver per aver guidato imprudentemente e per eccesso di velocità. L'accoglimento della tesi della polizia in quest'ultimo processo avrebbe provocato una sentenza severa e una condanna avrebbe messo probabilmente fine alla sua carriera, tanto più che il pugile ha in programma nella prossima primavera l'incontro di rivincita con Cassius Clay per il titolo mondiale. Lo stesso Liston si è dichiarato sorpreso della sentenza di assoluzione ed ha ammesso che temeva una condanna.

v. d.

Francescano ovadese vescovo di Bengasi

Ovada, lunedì mattina.

Con decreto pontificio, è stato eletto vescovo di Bengasi e delegato apostolico della Cirenaica il padre Giustino Pastorino, da Masone che succede al defunto mons. Aurelio Tiglione, di cui era da anni vicario generale, oltreché superiore della missione francescana in Libia. Padre Pastorino, nato il 10 giugno 1910, studiò nel Collegio serafico di N. S. del Monte, in diocesi di Acqui e quindi a Pietraligure. Ordinato sacerdote il 26 maggio 1934, subito Pastorino chiedeva di essere inviato in missione.

Due anziani coniugi suicidi ieri a Trieste

Nella stanza dell'alberghetto dove vivevano, due tubetti di sonnifero vuoti - Hanno lasciato scritto di essere stanchi del modo in cui erano costretti a vivere

Trieste, lunedì mattina.

Due anziani coniugi — Anna Augusta Rienasching, nata a Trieste, sessantasei anni or sono, e Dante Zucchero, di settantanove anni, di Bologna — si sono tolti la vita in un alberghetto del centro ingerendo un tubetto di sonnifero ciascuno.

Marito e moglie erano ospiti da alcuni mesi dell'albergo, e conducevano vita ritiratissima. Essi ricevevano tutti i giorni la visita di un nipote, Dante Cocenari, residente a Trieste, il quale recava loro quotidianamente qualche aiuto. L'ultima volta che egli vide gli zii fu sabato scorso; parevano sereni e nulla lasciava presagire la loro tragica decisione.

Ieri mattina il Cocenari è tornato all'albergo: aveva con sé un involto contenente alcune bottiglie d'aranciata e qualche altro genere di conforto; gli Zucchero non usi a lasciare la porta aperta, e il nipote, dopo avere bussato senza che nessuno rispondesse dall'interno, è entrato nella stanza e ha trovato i due zii sul letto, ormai composti nella rigidità della morte. Sul tavolino da notte vi erano due tubetti di sonnifero vuoti. Sono state pure trovate due lettere, una indirizzata al gestore della pensione e l'altra al nipote, nelle quali i due coniugi affermavano la loro volontà di togliersi la vita perché stanchi del modo in cui erano costretti a condurre la loro esistenza.

Gli Zucchero, che non avevano figli, provenivano da Imperia dove, a quanto pare, hanno risieduto a lungo. Entrambi, infatti, erano in possesso di passaporto rilasciato dalla questura di quella città.

Fermato nel Luinese un soldato disertore

Luino, lunedì mattina.

(*c.*) I carabinieri di Luino hanno arrestato, a Mesenzano in Valtravaglia, il disertore ventiduenne Bruno Lucca, di Milano. Si era allontanato dal suo reparto, dislocato a Piedimonte (Caserta) il 12 gennaio scorso e aveva trovato capitalità in casa di nonni materni, a Mesenzano, riuscendo per una diecina di giorni a sfuggire alle ricerche dei carabinieri.

Se perdete i capelli

una schiera di esperti per il vostro problema così ICI vi salva dalla calvizie

Diradamenti, eccessivo stempiamento, capelli troppo secchi o troppo unti, forfora, capelli fragili, sono tutti segni del vostro problema, se soffrite di calvizie prematura.
Per questo problema c'è una schiera di esperti qualificati pronti a risolverlo, con i metodi ed i preparati scientifici frutto delle ricerche più moderne, a loro disposizione.
Consultate gratuitamente l'ICI oggi stesso! Poiché ogni caso di calvizie prematura necessita di un trattamento individuale, voi usufruirete di un esame preventivo gratuito, che consentirà di accertare le condizioni che stanno determinando in voi la perdita dei capelli e di stabilire il trattamento personalizzato per la soluzione del vostro problema. Affidatevi a chi sa come fare per salvare i vostri capelli: fissate oggi stesso, anche per telefono, la vostra consultazione con i Tricologi ICI. Chi risiede fuori città potrà eseguire il trattamento a domicilio.

UN FREQUENTE ESEMPIO DI AFFEZIONE CHE PROVOCA LA CADUTA DEI CAPELLI:
A - Il capello che cresce nel suo follicolo (poro della cute) regolarmente.
B - A causa di trascuratezza, depositi di cellule morte cominciano ad accumularsi all'orifizio del follicolo.
C - Col tempo, questo processo continua a «soffocare» il capello, inibendone la crescita, finché alla fine il follicolo diviene incapace di produrre il capello nuovo.

Institut Capillaire International
ICI
TORINO: VIA ROMA, 254 - TEL. 518.810
ROMA: VIA DEL CORSO, 52 - TEL. 674.129
MILANO: VIA DANTE, 7 - TEL. 866.789 - 867.326

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Pioggia di milioni su Bobby Solo, trionfatore del Festival

Già si preparano a girare il film della canzone vincitrice a Sanremo

Un regista passeggiava con il volto ispirato tra i corridoi del Casinò - «Se piangi, se ridi» sta ottenendo vasti consensi nei "juke-boxes"

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

La grande fiera canora smobilita. Quasi tutti i divi del festival sono ripartiti soddisfatti o delusi. E' rimasto soltanto uno sparuto gruppo di *managers* e di organizzatori impegnati nella spedizione delle casse e dei bauli zeppi di *tolletes* e di *smoking* indossati dai cantanti nelle tre serate. Sanremo, un po' piovosa e un po' imbronciata, sta riacquistando il suo tipico volto di mite cittadina di mare. Le anziane dame britanniche azzardano lenti passi sulla loro «Promenade», sprizzando sguardi acciigliati sui manifesti di Bobby Solo e dei suoi illustri colleghi.

Negli alberghi, i portieri galonati riprendono le rituali abitudini. Rispondono flemmatici alle telefonate. Non c'è più la focosa ammiratrice che si informa sui segni di Fred Bongusto o l'intraprendente play-boy che pretende l'appuntamento con Dusty Springfield. Ora sul filo corrono i monosillabi scattanti del colonnello in pensione che chiede lumi ad una cocatanea sull'ultimo ritrovato svizzero per combattere i reumatismi.

Del festival che ha tenuto in pochi giorni a rumore mezza Italia, più nessuno parla? I commenti si fanno al bar, trasformati in una sorta di doposcuola per ripetenti. Si riascolta la voce del vincitore della rassegna e le parole di «Se piangi se ridi»; si pongono a confronto con quelle di «Cominciamo ad amarci» di Fuster, bocciato al primo esame della giuria. Gene Pitney continua ad emettere ululati. Timi Yuro rimbomba e aussulta nel jukebox. Ma non ci si imbatte per via nei garzoni panettieri che fischiettano i successi del festival e questo è un indice di fallimento.

La manifestazione non ha soddisfatto pienamente il pubblico. La materia prima (ossia le canzoni) difetta nella qualità. L'intero repertorio risente dell'atmosfera congiunturale in cui si dibatte la musica leggera nostrana. I ventiquattro motivi in lizza sono recuperabili, ma nessuno ha la spinta che lo isolavi al di sopra degli altri. Questa uniformità di livello ha getiato un'ombra di mestizia sul quindicesimo festival.

Anche la strepitosa vittoria di Bobby Solo va quindi considerata in tale cornice. «Se piangi se ridi», ora sulla cresta dell'onda, sviluppa un tema esile con difetto di originalità. Tuttavia è accessibile e offre numerosi spunti ritmico-musicali all'acconcia interpretazione di Bobby Solo, il pallido «Presley italiano» che ha trovato nelle lagrime il suo filone d'oro.

La canzonissima di Sanremo sta ottenendo vasti consensi tra i giovani. Il disco è molto richiesto nei jukeboxes e nei negozi. Dall'inconsistente vicenda, narrata tra le note, qualcuno vorrebbe trarre il soggetto di un film. Un regista che ha a cuore i drammi e i sentimentalismi canori, purché legati all'attualità del successo, si aggirava con aria ispirata nei corridoi del Casinò. Accetterà la proposta Bobby Solo? Dopo la deludente trasposizione cinematografica di «Una lacrima sul viso» è sperabile che il cantante romano desista. Ma i milioni fanno gola anche a chi li possiede. Bobby Solo intende sfruttare al massimo la nuova ventata di popolarità che giunge sull'aria di «Se piangi se ridi». Conosce i suoi limiti: tra qualche mese nessuno piangerà o riderà più, cullato da qual motivo.

Le altre undici canzoni finaliste occupano lo stesso posto secondo il nuovo criterio di classificazione in vigore quest'anno. Ma chi ha il coraggio di riascoltare nella quiete domestica la voce di Vittorio Inzaina, dall'instabile tonalità? Ricorderemo invece la disinvolta interpretazione offertaci dai Surfs. Un cammino più lungo attende senza dubbio Fred Bongusto con «Aspetta domani», già prontà per l'esportazione massiccia tra le romantiche vichinghe; «Abbracciami forte» con la passionale e tragica caratterizzazione di Ornella Vanoni; «Invece no» su cui Betty Curtis e Petula Clark hanno impresso i vigorosi artigli e «Amici miei» che nel juke-boxes giungerà presto al culmine dell'ascolto, poiché Gene Pitney continua ad affascinare le giovani generazioni.

Il festival del 1965 è stato deludente nel complesso, ma ha svolto la sua efficace funzione di grande richiamo della musica leggera. Questo settore sviluppa sul mercato mondiale un movimento di circa 500 miliardi di lire (327 con la vendita dei dischi; 22 miliardi e 320 milioni con i diritti fonomeccanici; 66 miliardi e 860 milioni in diritti di esecuzione; 35 miliardi e 720 milioni con la vendita della musica stampata e così via). Soltanto in virtù del festival di Sanremo l'Italia si è inserita in questo dinamismo, riuscendo a sottrarre alla torta dei capitali una fetta sempre più consistente. Pensando a tali cifre, l'umile della strada potrà perdonare agli autori gli inimitabili arrangiamenti wagneriani di «Io che non vivo» o di «Abbracciami forte»?

Ugo Salvatore

Dopo la vittoria, Bobby Solo brinda con i Minstrels alla fortuna della loro canzone «Se piangi, se ridi» (Moisio)

STASERA ALLA TV

Attualità, un concerto e un film

Tv 7 con il boia inglese e una Miranda fogazzariana

Sul Primo Canale l'abolizione della pena di morte in Gran Bretagna - Sul Secondo «Malombra» di Soldati

Fra i servizi di Tv 7, già pronti per andare in onda, segnaliamo quello di Giulio Manelli su Le autoscuole, e la seconda puntata di Donna e copertina, *a cura di Michele Gandin, con una serie di interviste ai direttori dei maggiori settimanali italiani. Sapremo tra l'altro quali sono i motivi per cui sulle copertine dei nostri rotocalchi non appaiono quasi mai i protagonisti maschili della cronaca, mentre vi si notano sempre, o quasi sempre, volti femminili.*

Un altro servizio è dedicato all'abolizione della pena di morte in Inghilterra. Esso è stato realizzato a Londra da Marco Mantaldi che ha, tra gli altri, intervistato Harry Allen, l'ultimo noto boia inglese (allievo del famoso Pierrepoint) il quale ora andrà in pensione, stabilendosi con la famiglia in Spagna, dove intende aprire un albergo.

* *

Terminata la puntata di Tv 7, alle 22 il Primo Canale trasmetterà un Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss. L'Orchestra sinfonica di Torino eseguirà la Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74 (Patetica) di Ciaikowski.

* *

Stasera andrà in onda sul Secondo Canale il secondo film della serie dedicata a Mario Soldati, che è anche il secondo realizzato dall'illustre regista dopo il successo di Piccolo mondo antico. *Anche per questo suo secondo film Soldati ricorse a un romanzo di Antonio Fogazzaro, il primo scritto dal popolare romanziere vicentino:* Malombra. *Il film, che ha lo stesso titolo, venne realizzato da Soldati nel 1948, con protagonista Isa Miranda, con la quale recitano Andrea Checchi, Gualtiero Tumiati e Irasema Dilian.*

Marina di Malombra è costretta da uno zio a vivere nel suo solitario palazzo in riva al lago di Como, senza poterne uscire finché non andrà sposa. Suggestionata dalla solitudine, da alcune lettere e da certi documenti trovati in un nascondiglio, essa ritiene di essere la reincarnazione di una sua defunta, e, sotto tale influsso, si propone di compiere una vendetta contro la persona del burbero zio.

Uno scrittore è ospite al palazzo e Marina crede di continuare con lui l'idillio iniziato dalla zia. Alcune coincidenze fanno sì che la sua fissazione si faccia sempre più radicata, e, quando il giovane scrittore vuole liberarsi dal suo malefico fascino, la tragedia scoppia inevitabile: Marina, al colmo della follia, provoca la morte dello zio, uccide lo scrittore e infine — come sua zia — si uccide gettandosi in un arrido.

LA DOMENICA TELEVISIVA

L'«Orsa maggiore» brilla in assenza di Cervi - Maigret

La rivista del Secondo Canale ha eclissato le avventure di Gian Burrasca sul Primo

Protagonista della serata televisiva è stata ieri sera «Orsa Maggiore», visonta sinora in ombra per colpa di Cervi-Maigret. Sin dalle prime battute, però, la rivista è sembrata discreta pur restando fedele ad un genere molto consueto in tv. I testi, di Amurri, Mani e Macchi non spiccano scintille e soffrono di tutte le limitazioni di una trasmissione destinata a spettatori di tutte le età, ma lo spettacolo c'è. Nonostante le riserve, nonostante gli errori, la puntata di ieri sera la ha confermato.

Diciamo subito che gran parte di merito nel successo, e quanto meno nella buona accoglienza del pubblico a «Orsa Maggiore», lo hanno gli attori. Aroldo Tieri e Vittorio Congia per primi: essi sono quasi sempre in scena; affiatatissimi, rapidi, padroni del mestiere riescono spesso a creare delle «gags» di sicuro effetto. Sono anche simpatici e questo vuol dir molto.

Liana Orfei, perduta un po' l'aria da domatrice, rivela le sue buone doti comiche oltre ad essere una magnifica donna; c'è poi la Valeri con la scenetta fissa della «contessa Bice», un numero certo non nuovo, ma con qualche screziatura di ilarità. Graziose cantanti fra cui Margherita e Louisella (la prima armata di chitarra), l'immancabile Don Lurio e la diva di turno completano i «personaggi» di questo aggraziato programmino. Lo dive, ieri sera la fatalissima Gianna Maria Canale, sono il più che altro per figura, ma non guastano poi tanto.

* *

Sul primo canale, saltato Maigret, abbiamo subito Gianburrasca. Penultima puntata: ci si avvicina per fortuna alla fine di uno spettacolo fallito. Inutile pensarci ancora: la cosa più giusta che è stata scritta su questa «trovata» della tv è che l'americano di Vamba se di muffa. Bisognava capirlo in tempo evitando spese inutili e sbadigli.

* *

Intervistato alla partenza da Sanremo dai cronisti della tv Bobby Solo ha detto che gli piacerebbe essere nato a Manhattan: ma lui (pensa la gente) l'America l'ha trovata qui.

* *

«L'approdo» ha dedicato un numero a Gianna Manzini e i suoi gatti e a Gino Severini, pittori dalle abitudini stravaganti quanto di talento.

m. a.

Si inaugura oggi a Firenze il sesto Festival dei popoli

FIRENZE, lunedì mattina.

Trentatré nazioni con 256 film parteciperanno alla VI edizione del Festival dei popoli, la rassegna internazionale del film etnografico e sociologico che si apre oggi a Firenze.

La manifestazione ha quest'anno per tema l'intervista cinematografica, radiofonica e televisiva. Nell'ambito di essa inoltre si terrà a Palazzo Strozzi l'undicesimo Colloquio internazionale sul film etnografico e sociologico, con la partecipazione di illustri studiosi.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Il mondo dei minerali. - Il grande viaggio, cortometraggio.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19,40: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro, a cura di Luigi Silori.
20 —: Telesport.
20,20: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Malombra», film di Mario Soldati.
23,15: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Telesport - 20,20: Sport - 20,40: Telespot - 20,45: La grande guerra - 21,15: La musica a Broadway - 22,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: «Il massacro di Fort Apache», film - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il Giornale dell'Europa n. 6 - 22,15: Ricordo di Paul Hindemith: Documentario introduttivo. - Concerto sinfonico - 23,10: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 1 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.l. I). — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni ruistiche.

Ore 11,30: Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart - 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle dodici - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: La prima del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Obiettivo tre: settimanale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'intrattenimento - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado presenta: La trottola, spettacolo musicale di Pericoli e Corima con Sandra Mondaini. Orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,05: L'Informatore degli artigiani - 19,15: Microdocumentario giornalistico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del soprano Emilia Ravaglia e del basso Ugo Trama - 22,20: L'Approdo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.l. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Invito a pranzo: sorridenti suggerimenti sull'arte di stare a tavola - Disco volante: incontri e musiche all'aeroporto - 10,30: Giornale - 10,40: La nuove canzoni italiane.

Ore 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle tredici.

Ore 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per la - 16,38: Otello Profazio canta il Sud - 16,50: Concerto operistico: soprano Cesy Broggini, baritono Antonio Colzani - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccolo enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il conte di Montecristo», romanzo di Alessandro Dumas; compagnia di prosa di Firenze (ottava puntata); regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Piero Pieri: «Storia della prima guerra mondiale» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia al titolo: gioco musicale di Tullio Formosa; regia di Silvio Gigli - 21: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Richard Jones e la sua orchestra - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.l. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Moderna - 19: La filosofia delle cose - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Yves - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: I due Gabrieli (IV) - 21,50: Momenti della storia del razzismo (V) - 22,30: Musiche di Foss - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' 2 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Melodie e romanze - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Carlandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Radiotestro dei ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: La vita nei laghi - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Ricorda con rabbia», tre atti di J. Osborne - 22,20: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Casalinga '65 - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Fonte viva - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: il tè delle 18 - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,35: Musiche di A. Corelli - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di J. S. Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'opera di L. Janacek - 22,20: «Il vestito nuovo», racconto (lettura) - 22,45: Orsa Minore.

Mostra di pittura italiana per tutto febbraio a Zurigo

Zurigo, lunedì mattina.

Organizzata dall'Istituto europeo di storia d'arte si è aperta a Zurigo — e durerà per tutto il mese di febbraio per poi passare in altre capitali europee — la Mostra della pittura italiana, allestita al «Modern Art Center». Partecipa a questa esposizione anche il pittore italiano Lino Schenale che vive a Portofino e che presenta i suoi lavori più recenti ispirati alle «barche».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belsio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continentali, Cosso, Dora, Doria, Eliseo, Elisei, Fiamma, Flora, Ideal, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Gioiello, Teatro Alfieri («Black Nativity»; ridotti all'Enal per domani e mercoledì); Palazzo del ghiaccio (50% alla cassa).

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio notturno a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 23,30.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Astelav 673.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La settimana teatrale a Torino

Un dramma di Betti allo Stabile e l'esordio di Peppino De Filippo

Con un'unica rappresentazione di Britannicus *di Racine, vivamente applaudita da un folto pubblico, la compagnia della Comédie-Française ha concluso nel pomeriggio di ieri il suo brevissimo ciclo di recite all'Alfieri.*

* *

Particolarmente intensa si annuncia la settimana nei teatri torinesi. Mentre al Carignano, lo Stabile di Bologna continuerà per tutta la settimana le repliche di Tamburi nella notte, *domani sera al Gobetti andrà in scena* Corruzione al palazzo di giustizia *di Ugo Betti, nell'allestimento del teatro Stabile di Torino con la regia di Gianfrancesco de Bosio, scene e costumi di Guglielminetti, interpreti principali Gianni Santuccio, Annibale Ninchi, Giulio Oppi, Carlo Bagno, Gualtiero Rizzi. Lo spettacolo, il quarto in abbonamento della stagione, sarà replicato sino al 10 febbraio.*

* *

Al teatro Alfieri, ritorna domani sera e mercoledì la compagnia di «Black Nativity» lo spettacolo di «spirituals» che ottenne notevole successo due anni fa. Per venerdì, si annuncia l'esordio di una compagnia di «Teatro delle Novità» di Milano, di cui quest'anno fa parte Peppino De Filippo. Sarà rappresentato La mandragola *di Machiavelli. Nel cartellone vi è anche* L'Avaro *di Molière.*

* *

Martedì a Casale e mercoledì a Torre la compagnia di Susanna Egri presenterà uno spettacolo di balletti che, dopo alcune repliche a Torino, sarà portato in tournée all'estero. Della compagnia fanno parte noti solisti, fra i quali Roberto Fascilla, prima ballerino della Scala, e Lorenza Furno e Margherita Pecol, prime ballerine del Teatro Regio. Lo spettacolo sarà presentato al Carignano lunedì 8 e martedì 9 febbraio, nel ciclo delle rappresentazioni fuori abbonamento del Teatro Stabile.

TEATRI E RITROVI

Per biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: domani ore 21,15 Aldo Landi presenta «Black Nativity».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Domani turno secondo martedì.
Gobetti: Teatro Stabile da domani ore 21,10: «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Compagnia Rivista De Vico-Haris 16,15 - 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

TEATRO ALFIERI
Domani e mercoledì ore 21,15
ALDO LANDI presenta
BLACK NATIVITY
Abbonati del TEATRO STABILE prenotazioni al Teatro Gobetti

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Gino Costella - I Cugini, Canta Gianna Penza.
Arlecchino: Il Las Copains.
Augustus Nuovo: chiuso.
Castellino Danze: riposo.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sole: riposo.
Gaudio: 16,30 danze - 21 riposo.
Giardino Sulle Arti: riposo.
La Perla Danze: chiuso.
Le Roi Dancing: riposo.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abat-jour, v. Sacchi 28, 541.025: 21.
Bagatella, sl. Caveratta 2, t. 678-978.
Caprice (v. Sacchi 16, 521.528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341-087) 21 musica jazz - Piccolo cabaret.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte, Golto, 687.563: 21.

danze ARLECCHINO
Domani ore 21 DEBUTTO de
I GRISBI
NOVITA' PER TORINO

CLUB FARO DANZE
TULLIO ROSSINI presenta
ospite d'onore il tenore
Alessandro Gatti
DEBUTTO de
I DIAPASON

TROCADERO
Via S. Doria 9 - tel. 533.771
SERATA AUREA
ASSEGNAZIONE PREMI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: dipinti di G. F. Ferroni.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10-13; 15-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astoria: «Extraconiugale» R. Salvatori, G. Moschin, F. Rame, L. Orlei. Vietato minori anni 14.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «La costanza della ragione» C. Densure, S. Frey, E. M. Salerno, Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, spettacolare, scope.
Luce: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor panavision. Orario: 13,40, 16,30, 19,15, 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Nudo, crudo e...» colori, di De Fea e Bolsoni.
Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «La calda pelle» Anna Karina, M. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

Ariston: «Spionaggio a Washington» R. Vaughn, P. Crowley, metrocolor.
Arlecchino: «Il giardino di pesco» D. Kerr, J. Mills, H. Mills, techn.
Augustus: «L'oltraggio» Paul Newman, S. Harway, Claire Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato 14.
Capitol: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Metropol: «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «La bella famiglia» con Totò, S. Milo, A. Girardot, T. Anthony. Vietato minori anni 18.

Alexandra: «L'imboscata» Robert Taylor, John Kodiach.
Faro: «L'imboscata» Robert Taylor, John Kodiach.
Fiamma: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, sc. fec.
Giulio (v. C. Colombo 31, 500.760): «Sette spose per 7 fratelli» tec. sc. Howard Hill, Jane Powell.
Hollywood: «Commandos in Viet-Nam» Marshall Thompson, Klen-Chinh.
La Perla: «Terra lontana» tec. James Stewart, Ruth Roman.
Maffei: «Storie proibite di 2 città» riv. Mario Ferrero - Laura Da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Il complice segreto».
Massima: «La finestra della morte» Michèle Morgan, Dany Saval, Viet. 18.
Orfeo: «Siamo tutti pomicioni» Vianella, Bramieri, Panelli.
Principe: «Commandos in Viet-Nam» Marshal Thompson, Klen-Chinh.
Statuto: «La finestra della morte» Michèle Morgan, Dany Saval, Viet. 18.

Adriano: «La valle dei disperati» tec. Guy Madison, Patricia Medina.
Alcione: «Tarzan il magnifico» riv. Da Vico-Haris 16,15 - 21,15.
Alpi: «Noi siamo le colonne» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik e Crok).
Regina: «Pellirosse alla frontiera».

Astì: «Attacco a Hochinawa». Ap. 10.
Milano: «Il mistero delle maschere rosse» e «I dannati e l'inferno».
Olimpia: «Sexy» col.
Po: «La donna di notte» tec. V. 14.
P. Nuovo: «L'artiglio della pantera» e «Cuore ingrato».
S. Felice: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers.

Esperia: «La neve del diavolo» tec. sc. C. Lee.
Giardino: «Vento caldo di battaglia» R. Pellegrin.
Mirafiori: «Castello in Svezia».
Vinzaglio: «Parsec l'invicibile» tec. sc. R. Harrison.

Eliseo: «Esperimento dr. Zagros» tec. D. Robertson.
Frejus: «Corruzione» Rubert Taylor, Ava Gardner.
Nuovo: «L'urlo del bolidi» B. Durvi, R. Rossanigo. Viet. 16.
S. Paolo: «L'amore è una cosa meravigliosa» tec. sc. Holden, J. Jones.

Artisti: «Pugno proibito» E. Presley.
Belsiti: «Barriti nella giungla».
Corallo: «Una pallottola per un fuorilegge» col. Audie Murphy.
Eridano: «Tutti per uno» I Beatles.
Orope: «Segnali di fumo» tec.
V. Veneto: «Edgar Wallace a Scotland Yard».

Astra: «Risate all'italiana» Sordi, Totò, Chiari, Gassman.
Bernini: «La strada è spirale» Rock Hudson, Burl Ives, tech.
Cibrario: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Eliseo: «L'onorata società» Franchi e Ingrassia.
Massaua: «Zulù» S. Barker, J. Hawkins, tec.
Odeon: «Isola della violenza» J. Mason, N. Brand, tec.
Star: «I guai di papà» Bob Hope, Yvonne De Carlo.

Adua: «L'invincibile della prateria» E. Constantine. Var. 16,30 - 21,30.
Aurora: «Il cerchio della vendetta» R. Scott.
Brescia: «La furia africana».
Bit-Bon: «La bellezza di Ippolita».
Fortino: «Operazione Terrore». Viet. 14. Glenn Ford, Lee Remick.
Maine: «Le vergini» viet. 18.
Nord: «Donna calda di notte» tec. Viet. 18.
Palermo: «I vagabondi» Sturlio, Otto.
Sociale: «Il castello dei morti vivi» Cristhopher Lee. Viet. 14.
Zenit: «Lama scarlatta» tec. sc.

Cabiria: «La pantera rosa» Peter Sellers, David Niven, C. Cardinale, col.
Colosseo: «Furia indiana» V. Mature, S. Ball, sc. col.
Continentali: «Trionfo dei 10 gladiatori» D. Vadis, H. Line, col. sc.
Flora (v. Moncalieri 241): «Folli notti del dr. Jerryl» tec. J. Lewis, Stevens.
Italia: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati e colori.
Moderno: «Doppio gioco» B. Lancaster e «Diabolico dr. Satana».
Piemonte: «I giovani fucili del Texas» J. Mitchum, A. Ladd, J. Mc Cree.
San Carlo: «L'idolo di Acapulco» E. Presley, U. Andress.
Specia: «L'inesorabile detective» sc. E. Constantine.

Bianca: «Delitto allo specchio».
Doria: «Balenetta in canna».
Roma: «Furia indiana».

Alba: «Dominatore di sette mari» Rod Taylor.
Ambra: «Johnny Colt messaggero di morte» R. Silva, L. Montgomery.
Apollo: «Lasciate sparare a chi di se fare» E. Constantine.
Lux: «I 3 moschettieri del Missouri
Lutrario: «La sfida del marinaio».
Splendor: «Predoni del Kansas» tec. T. Curtis, A. Murphy.

cine teatro ALCIONE
OGGI
SUPER PARATA DI FEMMINE
con
MARIO e ANTONIO
DE VICO
Flora HARIS
nella rivista
«LE OLIMPIADI DELL'AMORE»
con
ANGELA GALAX
THE KANOI BROTHERS
Mario Bartoli
BALLETTO CHAPPENDOI
SULLO SCHERMO:
«TARZAN IL MAGNIFICO»
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

MAFFEI
DA OGGI
Mario Ferrero
presenta la nuova rivista
STORIE PROIBITE DI 2 CITTA'
di JOLLY con
LAURA DA VINCI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
TINO CERVI
MARIO MARTI
VERA MAGNANI
CRISTIANA LIVA
MADDY SIGNORELLI
ORESTE LOTTI
con le soubrettine dello
STAR TURIN BALLETT
Messa in scena di Rino Carilli
Coreografie di Orl
Musiche del Mo Antonio Melo
Ogni giorno due spettacoli ore 16,15 e 21,15

AL CINEMA
METROPOL
GRANDE SUCCESSO DI
SEAN CONNERY
a 077 dalla FRANCIA senza AMORE

IMMINENTE
al NAZIONALE
Un «gangster» scavezzacollo, una contrabbandiera incantevole. Mezzo miliardo di gribbi! L'Europa e il Medio Oriente a soqquadro per le irresistibili imprese di
Jean-Paul Belmondo

SCAPPAMENTO APERTO
con JEAN SEBERG

NON C'E' 2 SENZA 3
dopo «UN PUGNO DI DOLLARI»
dopo «THE NOTTI D'AMORE»
AL CINEMA VITTORIA
il 3° grande successo MONDIAL della stagione
LA CALDA PELLE

i lunedì del GIOIELLO
Via C. Colombo, 31 - Telefono 000 000
Il famoso irresistibile technicolor della Metro
7 SPOSE PER 7 FRATELLI

AMBROSIO: GRANDE SUCCESSO
GINA LOLLOBRIGIDA
NINO MANFREDI
ELKE SOMMER
JEAN SORÉL
MONICA VITTI
VIRNA LISI
AKIM TAMIROFF
LE BAMBOLE
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

SERIE A
19
GIORNATA

Nella corsa allo scudetto i rossoneri hanno un vantaggio quasi decisivo

Il Milan in fuga

Mentre la squadra di Viani si afferma facilmente sul Mantova, Inter e Juventus, le sue due più pericolose rivali, sono entrambe sconfitte - Il Torino avanza

Milan p. 33
Inter —7
Juve —8
Torino —9

Riva all'inizio della ripresa mette a segno il pallone decisivo

Alt per la Juventus a Cagliari: 0-1

I bianconeri privi di Del Sol e con Da Costa in non buone condizioni lamentano un incidente a Combin nei primi minuti di gioco - Meritato il successo dell'undici sardo che lotta per la salvezza - Incasso record

La rete che ha deciso Cagliari-Juventus: Riva coglie in contropiede Anzolin e lo batte di precisione (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Le condizioni di Combin

Stamane radiografia - I juventini rientrati ieri in aereo

La Juventus è ricaduta ieri sera in aereo da Cagliari dopo aver fatto un breve scalo a Roma. Ad attendere la comitiva bianconera vi era il vice presidente Giordanetti.

« L'infortunio occorso a Combin dopo soli quattro minuti — ha dichiarato il "trainer" Heriberto Herrera — è valso a rendere praticamente nulla la prima linea che, tra l'altro, mancava anche di Del Sol. Il clima mite, la decisione con cui ha giocato il Cagliari oltre ad una certa sfortuna sono le cause che hanno determinato la sconfitta ».

Il contravanti Combin ha raccontato l'episodio dello scontro con Longo. « La gara era iniziata da qualche minuto quando il centromediano Longo mi ha colpito al perone destro. Da quell'istante non ho potuto più collaborare con gli altri compagni d'attacco. Domattina mi recherò in clinica per sottoporre l'arto infortunato ad una serie di esami radiografici ».

Si teme una piccola infrazione. Difficilmente Combin giocherà contro il Catania. Del Sol, invece, dovrebbe riprendere domattina gli allenamenti settimanali.

Marcatori di serie A

16 reti: Facchin (Catania).
9 reti: Orlando (Fiorentina), Amarildo e Ferrario (Milan).
8 reti: Haller e Nielsen (Bo).
7 reti: Mazzola (Inter), Menichelli (Juventus), Vinicio (Lanerossi Vicenza), Angelillo.
6 reti: Vastola (Lanerossi V.), Danova (Catania), Da Silva (Sampdoria), Nocera.
5 reti: Jair e Suarez (Inter), Combin (Juventus), Ciccolo (Mantova), Bagatti (Messina), Fortunato e Lodetti (Milan), Francesconi (Roma), Barison (Sampdoria), Ferrini (Torino), Traspedini (Varese).

Cagliari, lunedì mattina.

La prima partita di campionato giocata dalla Juventus in Sardegna si è chiusa con un insuccesso. Un insuccesso che non merita la denigrazione di una catastrofe, ma che certamente ha provocato una delusione anche notevole per tutti quanti i suoi sostenitori. La vittoria del Cagliari è stata meritata al cento per cento. Tanto che, se una variante sarebbe stata possibile di apportare al risultato dell'incontro, essa avrebbe, più ancora che potuto, dovuto assumere la forma di una o forse anche due reti in più a favore dei padroni di casa.

Questi si sono gettati nella lotta con grande impeto e superiore generosità fin dal calcio di inizio. Per la intera durata del primo tempo, non vi è stata che una squadra sola in campo. Il Cagliari attaccava, il Cagliari dominava, il Cagliari comandava.

Gli uomini suoi erano più veloci: essi giocavano di anticipo, arrivavano sempre primi sulla palla, impostavano le azioni in modo da mettere in imbarazzo gli avversari, dei quali essi riuscivano ogni volta a bloccare la velleità aggressive.

Il primo tempo si chiudeva con un nulla di fatto, solo grazie a un paio di parate di alta classe e di assoluta precisione eseguite da Anzolin.

La ripresa aveva, come tipo di gioco, un carattere più aperto. Andata presto in svantaggio, la Juventus reagiva e riusciva anche ad inscenare qualche attacco. Ma i suoi erano più scatti di un amor proprio punto sul vivo dall'andamento delle cose, che manifestazioni di un gioco tecnico e tendente veramente al sodo.

La sua prima linea — anche per i motivi che sarà doveroso spiegare subito — la parte del protagonista non la recitava mai con continuità. Basti dire che il primo tiro che poteva essere definito con veramente pericoloso non chiamava all'opera il portiere cagliaritano che a un quarto d'ora del termine della partita, e che esso doveva avere come origine il piede di un mediano laterale, Leoncini.

Basti ricordare che, nel corso del novanta minuti dell'incontro, il Cagliari venne a frulre di quattro calci d'angolo, mentre la Juventus non arrivava a procurarsene nemmeno uno solo. Il successo riportato dall'undici locale non è passibile della minima critica.

Motivi e spiegazioni della scadente prova fornita dalla Juventus. Mancava, più che per la brutta botta subita domenica scorsa contro il Messina, per una dolorosa lesione all'alluce di un piede, l'attaccante Del Sol. Ora, lo spagnolo è in questo momento l'elemento di maggiore propulsione di tutta la prima linea bianconera. E' un trascinatore, un galvanizzatore e nello stesso tempo un coordinatore. Senza di lui, l'attacco torinese è parso come privo di ogni capacità di penetrazione.

Questo in primo luogo. Poi, proprio alle prime battute della gara, per la precisione al 3', il centravanti Combin subiva un brutto colpo ad una gamba, il trascinava ai bordi del campo, veniva medicato e quando, dopo alcuni minuti, riprendeva il suo posto, era del tutto inutilizzato: arrivava a stento a toccare qualche palla. Su di lui non si poteva più contare, in modo assoluto.

Da parte sua, il giocatore Da Costa, che aveva trascorso quasi per intero la settimana a curarsi una severa lesione ad una gamba, non era affatto in possesso della sua migliore condizione fisica. Lavorava senza lasciare grandi tracce del suo lavoro. Per ultimo: Sivori. Egli non fu mai in nessun istante della partita un protagonista delle azioni, fra i juventini. Fu un gregario privo di smalto, di brio, di brillantezza, di efficacia. La sua azione era tutta di un colore grigio. Non fece brillare la linea d'attacco alla quale apparteneva e non brillò mai personalmente nemmeno lui stesso. Persa parecchi dei duelli che dà tentare con l'avversario, e non uscì mai in nessuno degli « acuti » che gli sono soliti, quelli che salvano il risultato della partita o che comunque mandano in visibilio le folle.

Il pubblico cagliaritano stesso non lo vide mai sotto la sua luce migliore: era come se il giocatore avesse preso un soporifero.

Con Mazzia, tutto occupato da lavoro generico di arginamento e di metà campo, l'ala sinistra Menichelli fu l'unico elemento a portare una nota di vivacità e di slancio nel settore di avanguardia juventino. Troppo poco per trionfare di un undici pervaso da un grandioso fuoco sacro come il cagliaritano, un undici che meriterebbe in realtà di occupare in classifica una posizione ben più elevata di quella molto modesta che sta occupando attualmente.

Questo Cagliari vinse l'incontro per una rete segnata da Riva al 5' del secondo tempo. L'ala sinistra si era portata in quel momento in posizione di ala destra. Egli riceveva un forte ed alto lungo dal terzino Martiradonna, superava sullo slancio ogni opposizione e si presentava tutto solo e trasversalmente davanti al portiere. Quest'ultimo veniva portato fuori posizione dalla rapidità dell'azione; Riva tirava allora, nemmeno troppo forte, in direzione del lontano angolo basso della rete, sulla sinistra del portiere: la palla picchiava nella base del montante e schizzava imparabilmente in rete.

Più tardi, Anzolin doveva parare una bella lagnata a mezz'altezza partita dal piede della mezzala Greatti. E più avanti ancora Barcellino aveva la ventura di poter fermare prima Cappellaro e poi Nenè, che erano sgusciati via e che stavano per aumentare il vantaggio della loro squadra. Ciò, a non parlare delle due ottime parate, già menzionate, che il portiere torinese aveva eseguito nel corso del primo tempo.

Un Cagliari svelto, disinvolto, veloce e privo di ogni « timor reverenziale » verso un avversario che pareva degno di ogni riguardo, quello della giornata. Un Cagliari forte in ogni settore e ben equilibrato, che metteva in mostra come elementi di primo piano un Cera, un Greatti, un Longo ed un Nenè, il quale ultimo, nella posizione di mezz'ala destra, ha dato prova di una velocità di cui mai egli aveva fatto sfoggio la stagione scorsa nelle file juventine. Un Cagliari che, se continua sulla falsariga attuale, dovrebbe certamente salvarsi dal pericolo di una retrocessione. Cosa, questa, di cui è pienamente meritevole e per la quale noi gli esprimiamo i migliori auguri.

La giornata era serena e calda — più di venti gradi al sole. — Essa ha richiamato una folla primato. Per intervento delle autorità superiori, che temevano incidenti, furono venduti meno biglietti che non nell'incontro disputato contro i nerazzurri dell'Internazionale alcune settimane orsono, ma il pubblico trovò modo ugualmente di accedere al recinto in quantità superiore a quella di allora. I presenti erano di poco inferiori ai quarantamila, e l'incasso superava i trentotto milioni di lire. Deve fare in fretta a costruirsi un campo più ampio e più spazioso, il Cagliari.

Vittorio Pozzo

Cagliari: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva.

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Mazzia, Combin, Sivori, Menichelli.

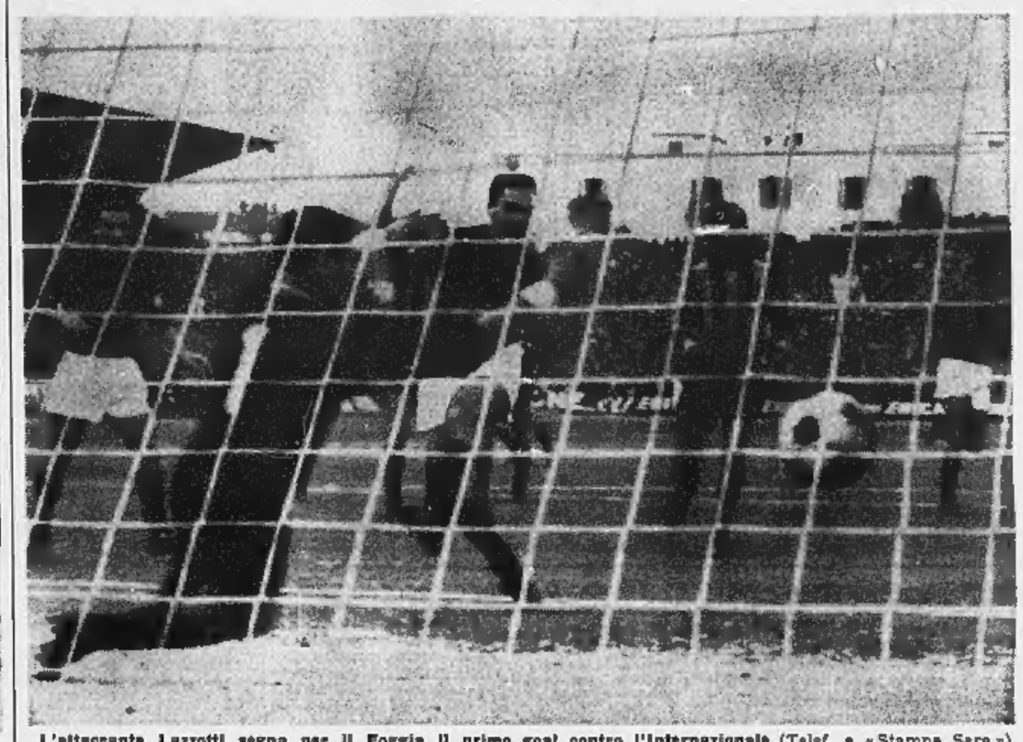
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Rete: Riva (Cagliari) al 5' del secondo tempo.

Partita appassionante ma nel complesso corretta

L'Inter perde a Foggia: 2-3

Tutti i goals nella ripresa: i pugliesi passano in vantaggio per due a zero, ma i neroazzurri nello spazio di un quarto d'ora riescono a pareggiare - Poi Nocera segna il punto della vittoria - Primato di pubblico e d'incasso per il campo foggiano



L'attaccante Lazzotti segna per il Foggia il primo goal contro l'Internazionale (Telef. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Foggia, lunedì mattina.

Oronzio Pugliese, seminatore d'oro 1964, ha avuto ragione con la sua squadra del « mago » Herrera. I campioni d'Europa e del Mondo sono stati battuti sul piano agonistico, ma non possono recriminare gran che se su quello tecnico l'undici foggiano, matricola in serie A, la ha equivalso. Ad un certo momento abbiamo visto l'Inter avviarsi verso il più spettacolare k.o. e dobbiamo dire che una vittoria strepitosa dei padroni di casa sarebbe stata giustificata. Il Foggia, però, ha avuto di fronte una squadra di rango e la violenta reazione degli interisti ha portato il pareggio nel breve spazio di un quarto d'ora. E' proprio questa l'arma degli squadroni: saper trovare l'ardore e la tecnica necessarie a ristabilire le sorti di una competizione che per tutti appare compromessa. Gli uomini di Pugliese, però, hanno risposto ad armi pari ed hanno trovato anch'essi la forza di reagire per riportarsi in vantaggio, conservandolo poi con una accorta condotta di gara sino alla fine. Dal 2 a 2 per il Foggia si è passati al 3 a 2; poi Nocera ha siglato la rete della vittoria.

La partita è stata drammatica, emotiva ed ha entusiasmato il pubblico, che dal gioco e dall'agonismo delle due squadre ha tratto motivi di altissimo interesse. Il Foggia ha avuto il merito di attaccare a testa bassa, sospinto da un ottimo Lazzotti e da un grande Michelì; quando l'Inter ha reagito, Moschioni ha sfoggiato ottimi interventi ed ha neutralizzato tutto ciò che Suarez, il migliore in campo, costruiva. Strettissimo il marcamento « a uomo » in difesa: Micelli su Domenghini, Valadè su Mazzola, Rinaldi su Peiró, Micheli su Corso, Lazzotti (rientrante) su Suarez, e Bettoni libero; l'Inter, dal canto suo, ha schierato Picchi libero, mentre Facchetti ha marcato Favalli, Guarneri Nocera, Burgnich Patino e Malatrasi Majoli.

L'Inter, dopo un inizio piuttosto prudente, ha potuto puntare all'attacco impegnando ripetutamente il portiere foggiano. Al 16', su punizione di Corso, Moschioni ha dovuto compiere una vera prodezza per deviare in corner un pallone carico di effetto. Al 25' ancora Moschioni si faceva applaudire parando un insidioso pallone di Peiró, messo in azione da Suarez. Si scatenavano allora i foggiani e Di Vincenzo veniva chiamato in causa da Favalli al 30', mentre al 40' per poco i locali non passavano: azione di Lazzotti, pal la a Majoli, difesa neroazzurra spiazzata e pallone in possesso di Favalli, che per troppa precipitazione mandava la sfera alta sulla traversa.

La ripresa era entusiasmante per il pubblico della « Zaccaria ». Subito al 3' il terzino Micelli scendeva in area nero-azzurra e colpiva la traversa a portiere ormai fuori causa. Il goal comunque era rimandato di poco, al 5' infatti realizza Lazzotti: punizione di Majoli, Di Vincenzo era superato ma la palla colpisce la traversa, ritornava in campo e la mezz'ala foggiana, da pochi passi, insaccava. L'Inter accusava il colpo e il Foggia prendeva l'iniziativa: non passavano cinque minuti che Nocera, ben servito ancora da Majoli, si liberava di Guarneri e segnava con un pallone angolatissimo (9').

Sul due a zero ci passivo l'Inter reagiva rabbiosamente e al 13' Moschioni respingeva un tiro di Suarez. Al 17' Peiró sfiorava un gran tiro e ancora Moschioni deviava in angolo. L'azione del nero-azzurri era continua e la rete del Foggia era in gran pericolo anche per apera di Suarez che, superati due avversari serviva Peiró, il quale con un bolide preciso batteva imparabilmente Moschioni.

L'Inter voleva disperatamente il pareggio e lo raggiungeva al 30' con Suarez, che concludendo un'ottima triangolazione insaccava una palla imparabile.

La squadra nero-azzurra continuava a premere, ma il Foggia trovava la forza di reagire. Tre minuti dopo, infatti, al 33', Majoli scorgeva Nocera ben appostato sulla destra, gli forniva il pallone preciso. Il centro-avanti foggiano, dopo aver fermato di destro, con una mezza giravolta insaccava in rete, battendo di sinistro inesorabilmente Di Vincenzo. Era il goal della vittoria del Foggia nonostante la violenta reazione dell'Inter che chiamava in causa Moschioni al 40' con un tiro preciso di Corso. Alla fine i giocatori nerazzurri hanno portato in trionfo Pugliese mentre la folla era in delirio per la bella prova dei suoi beniamini.

Aurelio Calitri

FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Majoli, Patino.

INTER: Di Vincenzo; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.

Arbitro: Francescon, di Padova.

Reti: nella ripresa, al 4' Lazzotti (F), al 9' Nocera (F), al 17' Peiró (In), al 30' Suarez (In), al 33' Nocera (F).

Spettatori 28 mila (record assoluto per Foggia) con un incasso di 32 milioni.

Schermi a Milano

Il francese Allemand vince il Trofeo Spreafico

MILANO, lunedì mattina.

La 14ª edizione del Trofeo Spreafico si è conclusa con il brillante successo del francese ventiduenne Jean Pierre Allemand, già vittorioso l'anno scorso, il quale nello spareggio finale ha superato di una sola stoccata (5 a 4) prima il tedesco Jung e poi l'italiano Alberto Pellegrino, già da lui piegato con il medesimo punteggio nel girone finale. Lo spadista azzurro (35enne) è stato protagonista di una magnifica prestazione, tanta da aggiudicarsi un meritato secondo posto, superando infine per 5 a 2 la rivelazione del torneo, il tedesco Jung, che aveva a sua volta battuto il russo Kostava, terzo a Tokio.

Ai tornei hanno preso parte 290 concorrenti di 12 nazioni, fra cui l'olimpionico russo Kriss, che aspirava presto dalla lotta unitamente agli azzurri Delfino e Saccaro, entrambi superati rispettivamente nei quartidi finale e in semifinale da un Allemand in grande giornata.

Classifica finale: 1. Jean Pierre Allemand (Francia), con 2 vittorie, dopo spareggio; 2. Alberto Pellegrino (Italia), con una vittoria, dopo spareggio; 3. Jung (Germania), con zero vittorie, dopo spareggio.

successo mondiale
di un nuovo inalatore tedesco
benefico nei casi di
raffreddori, tossi, catarri

Il «Climamaske» ricrea l'aria calda ed asciutta dell'Egitto così benefica per le affezioni delle vie respiratorie.

La stampa tedesca ha messo in rilievo i successi ottenuti col nuovo inalatore «Climamaske» del dr. H. Dobbelstein di Colonia. Esso ricrea l'aria calda ed asciutta del deserto e permette di farla giungere «naturalmente» alle vie respiratorie congestionate portando grande sollievo nei casi di catarri bronchiali, tosse, raffreddori. La respirazione diviene più libera, lo stimolo della tosse si calma, il muco nasale diminuisce.

Il Climamaske funziona ad elettricità, non fa rumore, non sporca, serve per tutta la famiglia. Si può usarlo mentre si legge, riposa, guarda la TV. Si trova nelle Farmacie a Lire 9700. Un'ampia letteratura scientifica sulle prove cliniche del Climamaske è a disposizione della Classe Medica.

GRATIS Spett. Hirtz & Co., Via Noto 7, Milano
Favorite spedirmi opuscolo sull'uso ed efficacia del Climamaske.

(nome, cognome) _____

(indirizzo) _____

RISULTATI «A»

La prima nove partite riguardano la serie A.

1-0	Cagliari-Juventus 1
3-0	Catania-Lazio 1
0-1	Fiorentina-Samp. 2
3-2	Foggia Ina.-Inter 1
2-0	Genoa-Messina 1
1-1	Lanerossi-Bologna x
2-0	Milan-Mantova 1
3-3	Roma-Atalanta x
1-0	Torino-Varese 1
0-0	Modena-Lecco x
0-0	Triestina-Venezia x
1-0	Genova-Ternana 1
1-2	Grosseto-Pisa 2

19 CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	33	19	8	2	0	6	5	0	36	11
Inter	26	19	6	3	0	3	5	2	26	16
Juventus	25	19	6	3	0	3	4	3	22	13
Torino	24	19	6	3	1	2	5	2	24	15
Fiorentina	23	20	7	2	1	1	5	3	26	19
Bologna	22	19	7	2	1	1	4	4	25	14
Foggia	19	19	5	4	1	1	3	5	14	17
Roma	18	19	3	6	1	1	4	4	20	19
Lanerossi	18	19	4	5	2	1	3	5	20	21
Catania	18	19	5	3	2	1	3	5	23	25
Sampdoria	18	19	4	5	2	2	3	4	15	19
Atalanta	17	19	3	8	1	1	5	5	8	12
Varese	17	19	4	6	0	0	4	9	17	22
Lazio	16	19	4	5	0	0	3	7	16	20
Genoa	15	19	3	1	2	0	5	6	14	23
Cagliari	13	19	3	3	3	0	4	6	11	22
Messina	11	19	3	4	3	1	1	6	11	25
Mantova	9	19	2	3	4	0	2	8	8	22

TOTOCALCIO - Monte premi L. 442.812.882

Colonna vincente: 1-1-2; 1-1-X; 1-X-1; X-X-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	5	1	L. 44.281.000
Con 12 punti	330	30	L. 670.900

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-X; 1-X; 2-X; 1-2; 2-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	125	5	L. 68.923
Con 11 punti	1449	57	L. 5.945
Con 10 punti	7937	345	L. 1.066

19 CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Brescia	26	19	6	3	0	3	3	3	23	11
Lecco	25	19	9	0	0	1	5	4	26	7
Modena	22	19	5	4	1	2	4	3	21	11
Napoli	22	19	4	6	0	3	4	3	22	13
Palermo	22	19	6	4	1	2	2	4	23	20
Reggiana	21	19	7	2	0	1	3	6	23	9
Spal	21	19	5	4	1	1	5	3	17	14
Verona	21	19	4	5	0	2	4	4	16	18
Pro Patria	21	19	7	3	0	1	2	6	17	21
Venezia	20	19	6	1	2	1	5	4	19	16
Catanzaro	20	19	5	5	2	2	3	3	16	11
Bari	19	19	5	4	0	1	3	6	19	19
Padova	19	19	4	6	0	1	3	5	10	10
Potenza	19	19	6	2	2	0	5	4	27	27
Alessandr.	18	19	5	4	0	1	4	5	14	19
Livorno	15	19	5	5	1	0	1	6	11	13
Siracusa	14	19	4	3	2	0	3	7	16	28
Triestina	14	19	4	3	2	0	3	7	12	23
Parma	12	19	4	3	2	0	1	8	9	23
Trani	9	19	3	1	5	0	2	8	12	30

RISULTATI «B»

Brescia - Reggiana	1-0
Livorno - Pro Patria	0-0
Modena - Lecco	0-0
Simmenthal - Trani	3-2
Napoli - Parma	2-0
Padova - Catanzaro	1-0
Palermo - Bari	2-1
Spal - Potenza	2-3
Triestina - Venezia	0-0
Verona - Alessandria	1-1

La schedina di domenica

Atalanta - Torino; Bologna - Catan.; Juventus - Catania; Lazio - Fiorentina; Mantova-Foggia Ina.; Messina-Inter; Milan - L. R. Vicenza; Sampdoria-Cagliari; Varese-Roma; Trani-Palermo; Venezia-Lecco; Treviso-Solbiatese; Taranto-Reggina.

Una giornata favorevole ai rossoneri primi in classifica

Ferrario e Amarildo (rivali di Altafini) decidono Milan-Mantova a S. Siro: 2-0

Un errore del portiere Zoff dopo soli cinque minuti di gioco favorisce il successo della squadra milanese - La capolista non entusiasma - Un tiro di Benitez finisce contro la traversa - Nella formazione ospite hanno deluso gli ex-interisti Ciccolo e Zaglio

L'attaccante rossonero Ferrario e il portiere del Mantova Zoff in una movimentata azione della partita di S. Siro

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Con un fortunato goal di Ferrario quasi in apertura di gioco e con un altro entusiasmante di Amarildo a sette minuti dalla fine, il Milan ha messo regolarmente all'attivo il preventivato successo interno a spese del modesto Mantova. La partita si è sbloccata dopo appena cinque minuti per un mezzo «infortunio» del portiere Zoff, che nell'intercettare di pugno una centrata bassa e forte di Mora ha mandato il viscido pallone proprio tra i piedi dell'accorrente Ferrario, il quale si è guardato bene dallo sciupare il prezioso regalo.

La rete del giovane attaccante rossonero ha mandato troppo presto all'aria i piani tattici del Mantova, che si era chiuso in difesa assegnando a Tarabbia, Jonsson, Cancian e Volpi compiti di marcatura diretta nei confronti rispettivamente di Amarildo, Lodetti, Ferrario e Rivera, con Pini battitore libero. L'ulteriore prevalenza del Milan non riusciva tuttavia a distanziare maggiormente i combattivi avversari, abbastanza saldi davanti a Zoff, ma poco pericolosi all'attacco, nonostante il grande impegno dell'ex nerazzurro Di Giacomo, che come Jonsson si è prodigato fino allo spasimo.

Gli altri due ex interisti Ciccolo e Zaglio hanno invece deluso: il primo si è lasciato sfuggire un'agevole palla-goal a un quarto d'ora dalla fine, quando il Milan conduceva ancora per uno a zero e poco dopo, allorché i rossoneri erano riusciti a raddoppiare, ha mancato a lato un altro facile pallone da pochi passi; Zaglio, dal canto suo è stato lento ed impreciso ed il più notevolmente calato alla distanza.

Per un'ora e un quarto il gioco ha fatto dunque perno sul goal iniziale, cadendo spesso in fasi ristagnanti e noiose che lo scarso pubblico ha cercato invano di ravvivare coi suoi incitamenti (la giornata fosca e piovosa non invogliava certamente ad avventurarsi fino allo stadio di San Siro). Prima della stupenda rete di Amarildo, gli spettatori si erano accalorati più per le notizie date dalle radioline, che non per il gioco praticato dalle due squadre. Eppure il Milan, ispirato dalla regia superiore di Rivera ed animato dalla strenua combattività di Benitez, ha imposto per almeno quattro quinti della partita la sua franca superiorità di manovra e di stile; ma la tendenza a convergere al centro ed a palleggiare troppo minutamente, sul terreno molle ed insidioso, ha impedito che i frutti fossero pari agli sforzi.

Un tiro di Benitez rimbalzato sulla parte alta della traversa, cinque calci d'angolo (contro zero) ed almeno una mezza dozzina di occasioni mancate per un soffio da Rivera, Ferrario e Lodetti, hanno costituito l'attivo platonico della squadra più forte e meglio impostata. Poi il secondo goal ha foggiato un punteggio ed uno scarto più aderenti alla fisionomia dell'incontro.

Come già accennato, il Milan è passato in vantaggio al 5' del primo tempo: un lancio di Ferrario ha messo in moto Mora, che giunto quasi sulla linea di fondo ha piegato verso la porta centrando rasoterra: Zoff ha respinto corto col pugno ed il pallone è finito tra i piedi di Ferrario, che senza difficoltà ha saettato in rete da pochi passi. I rossoneri hanno poi raddoppiato al 38' del secondo tempo: dopo una serie di batti e ribatti al limite dell'area di rigore mantovana, Ferrario ha passato ad Amarildo che senza un attimo di indugio ha saettato in rete battendo Zoff. Il Mantova avrebbe potuto, due minuti dopo, dimezzare lo scarto: ma Ciccolo, smarcato da un esatto passaggio dell'inesauribile Di Giacomo, ha messo fuori da pochi passi.

A decidere Milan-Mantova, insomma, sono stati proprio Ferrario e Amarildo, i prossimi rivali di Altafini.

Leo Cattini

Milan: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Ferrario, Lodetti.

Mantova: Zoff; Tarabbia, Corsini; Jonsson, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo.

Arbitro: Angonese (Mestre).

Il «bob a quattro» di Emery di nuovo campione del mondo

A St. Moritz l'equipaggio canadese ha superato gli azzurri dell'Italia I - Due incidenti senza conseguenze

ST. MORITZ, lun. mattina. L'equipaggio «Canada I», composto da Victor Emery (31 anni, direttore di una fabbrica di aerei), Gerald Fresley (23 anni, studente), Michael Young (21 anni, studente) e Peter Kirby (31 anni, geologo), ha riconquistato il titolo mondiale di bob a quattro, precedendo nella graduatoria finale gli equipaggi «Italia I» (De Zordo, De Lorenzo, Lasana, Mocellini) e «Stati Uniti I» (Fortune, Knuckles, Wilson, Lord).

Netta la superiorità dei canadesi, i quali hanno totalizzato oltre due secondi di vantaggio sugli azzurri al termine delle quattro «manches», ma incerta la lotta per le piazze d'onore. Gli italiani hanno infatti preceduto gli statunitensi di un centesimo di secondo.

Due incidenti si sono verificati nell'ultima giornata. Il bob «Stati Uniti II» si è rovesciato alla curva «del Sole» per un errore di manovra del guidatore Hickey: fortunatamente nessuno dei componenti l'equipaggio ha riportato ferite. Il bob austriaco ha abbandonato quasi sul traguardo, ed uno dei passeggeri ha accusato una contusione ad una gamba.

Classifica finale: 1) Canada I, 5'17"78; 2) Italia I a 2" e 4/100; 3) Stati Uniti I a 1/100; 4) Germania II; 5) Italia II.

A Mégève e a St. Gervais vincono Killy e la Haas

Mégève, lunedì mattina.

Jean Claude Killy ha vinto lo slalom speciale e la «combinata» della Coppa Emile Allais sulle nevi di Mégève. Nella «combinata» al secondo posto Schranz e al terzo Lacroix. Nello slalom, gli italiani si sono piazzati: 10° De Nicolò, 12° Ivo Mahlknecht, 14° Carlo Senoner. A Saint Gervais, discesa libera femminile: successo della Haas, sulla Hecker e sulla Terrillon. Tredicesima la Demetz, quattordicesima la Barbieri

Per Bonlieu (a Seefeld) un milione di premio

Seefeld, lunedì mattina.

Il francese François Bonlieu ha vinto il titolo mondiale dei professionisti ieri in pista a Seefeld. Bonlieu, battuto nella prima prova (tra i professionisti lo slalom speciale si disputa appunto su due prove), si è ripreso nella seconda, vincendo il titolo ed il premio di 30 mila scellini, pari a circa un milione di lire. Alle spalle di Bonlieu si sono piazzati Hias Leitner, Duvillard, Molterer, Hinterseer, Gramshammer, Pravda e Blazsi.

Fondo: Manfroi batte Demel

REIT IM WINKL, lun. matt. A Reit im Winkl, in Baviera, il fondista azzurro Franco Manfroi ha vinto ieri una gara sui 15 chilometri, precedendo il tedesco Walter Demel e l'altro italiano Gianfranco Stella. In una gara riservata ai «juniores», l'italiano Fabio Morandini è giunto secondo, dietro il tedesco Klaus Ganter. Ecco gli ordini d'arrivo. «Seniores»: 1) Manfroi (It) 49'25"; 2) Demel (Ger) 49'44"; 3) Gianfranco Stella (It) 50'17"; 4) Kaelin (Svi) 50'25"; 5) Giuseppe Steiner (It), 51'06"; 11) Mario Bacher (It) 52'38"; 58) Enea Perin (It) 55'54". - «Juniores»: 1) Ganter (Ger) 33'52"; 2) Morandini (It) 34' e 50"; 3) Rygl (Cec) 36'16"; 4) Kawulok (Pol) 36'16"; 5) Keller (Ger) 36'51".

Il movimentato viaggio del centravanti partito sabato dal Brasile

José, rientrato in Italia, dichiara: "Sono venuto a fare la riserva...,,

L'apparecchio su cui viaggiava Altafini dirottato a Roma per il maltempo - Dopo una sosta nella Capitale, il giocatore, sempre in aereo, ha potuto raggiungere Milano - Oggi dovrebbe incontrarsi con il presidente Riva e con Viani - «Se a fine campionato mi vorranno cedere — ha detto — sarei lieto di giocare nella Juventus»

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

«Sono ritornato per fare la riserva». Queste le prime parole di José Altafini appena mette piede a terra all'aeroporto di Linate, alle 17,10 di ieri. Poi, ricordando di essere stato campione del mondo e capo-cannoniere anche nel nostro Campionato, ha ribadito e corretto la dichiarazione: «Sono ritornato per conquistare un posto in squadra», ha detto sorridendo e rispondendo con un abbraccio all'affettuoso saluto dei coniugi Cappelli, che sono i padrini di una delle sue due bambine, e di padre e figlia Bardelli, gli unici amici fedelissimi, che erano ad attenderlo con il rag. Passalacqua, segretario generale del Milan.

Altafini avrebbe dovuto arrivare alle 12,20 all'aeroporto della Malpensa, ma, a causa della nebbia, l'aereo era stato fatto dirottare a Roma, dove il giocatore, che era accompagnato dallo zio, signor Marchesoni, e dal rappresentante del Milan in Sud America, signor Recalchi, ha sostato circa tre ore prima di potersi imbarcare su un altro apparecchio, che da Fiumicino l'ha portato a Linate.

Alla Malpensa, nella mattinata, era stato predisposto un servizio d'ordine eccezionale: camionette della polizia stazionavano sia sul piazzale antistante la palazzina dell'aeroporto, sia ai margini della pista. Un numero inconsueto di agenti era stato convocato, forse per timore di un atto di forza da parte di un gruppo di operai appartenenti ad un grande complesso industriale che è stato chiuso nei giorni scorsi, ed il cui maggior esponente è il rag. Riva, presidente del Milan.

Gli operai avevano deciso di effettuare ieri, in occasione della partita Milan-Mantova, una marcia di protesta su San Siro, marcia che poi non si è verificata giacché nella tarda serata di sabato è giunta da Roma ai rappresentanti degli operai la notizia che, per intervento del ministero dell'industria, lo stabilimento riaprirà i battenti. Probabilmente, si è temuto che qualcuno volesse «rapire» Altafini, tenendolo magari come ostaggio per costringere il presidente Riva a ritornare sui suoi passi.

Passalacqua, il segretario del Milan, ha dovuto faticare a lungo per mettersi in contatto telefonico con Fiumicino e per poter parlare con Altafini, giacché a Roma era in atto lo sciopero dello scalo aereo e non lavoravano nemmeno gli addetti al servizio informazioni per i passeggeri. Poi si è saputo che Altafini sarebbe ripartito dalla Capitale con il volo «A Z 692» non appena fosse stato riaperto l'aeroporto di Linate. Nel corso della telefonata, il funzionario del Milan preparava il giocatore di astenersi dal concedere alla stampa dichiarazioni inerenti la questione finanziaria del suo ingaggio, disposizione alla quale José si è scrupolosamente attenuto.

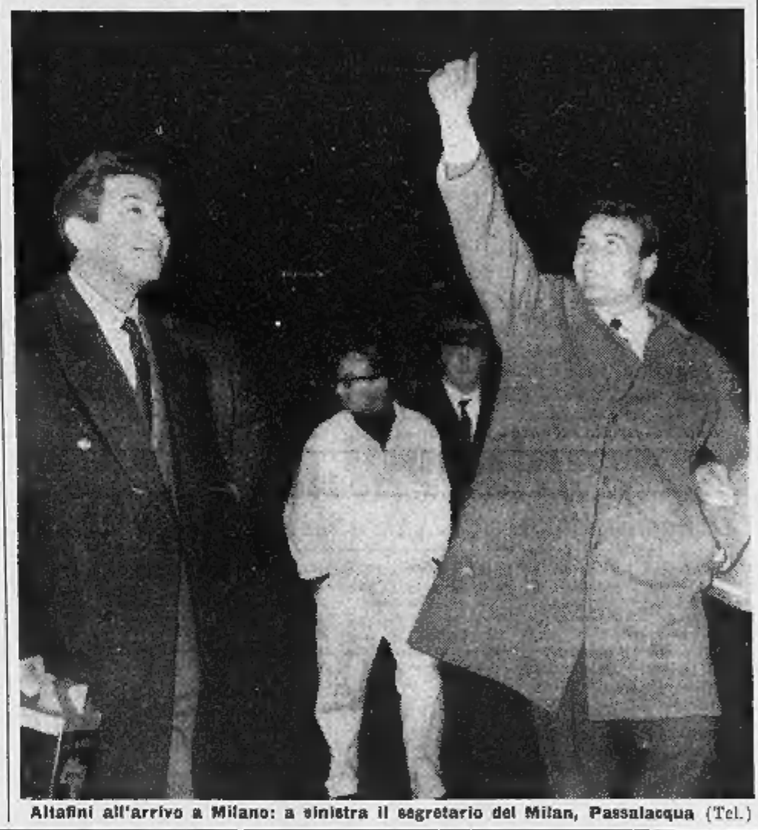
Durante l'attesa a Linate, nel pomeriggio, si è saputo anzitutto che è stato il Milan a riaprire le trattative con il giocatore, prova ne sia che i biglietti dell'aereo per lui e per lo zio, che lo ha sempre affiancato anche nel passato durante le trattative con la Società, sono stati acquistati dal club rossonero. In secondo luogo, Passalacqua ha dichiarato che Altafini, il quale ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione, si incontrerà oggi con il presidente Riva e con Viani.

«Sono felice di essere ritornato in Italia — ha detto Altafini —, e sono anche felice di apprendere che proprio oggi il Milan ha sensibilmente aumentato il suo vantaggio sulle immediate inseguitrici. Appena avrò raggiunto l'accordo con il presidente, mi metterò a completa disposizione di Liedholm. Ad occhio e croce, prevedo di aver bisogno di una quindicina di giorni di allenamento prima di giocare, perché ho ancora due chili di grasso superfluo da smaltire. E poi, un conto è giocare in Brasile contro squadre giovanili, e un conto è affrontare le difese del campionato italiano».

«Voi mi chiedete se penso di rendermi utile al Milan proprio ora che la mia squadra ha sette punti di vantaggio in classifica — ha detto Altafini rispondendo alla domanda di un cronista —. Francamente, io lo spero: il campionato è lungo, e se davvero il Milan è così forte come ho letto sui giornali brasiliani e come voi dite, farò il possibile per consentirgli di aumentare il vantaggio e per segnare tanti goals».

«Ho letto che i dirigenti del Milan avrebbero intenzione di cedermi alla Juventus a fine campionato. Non ne so nulla. Comunque, alla Juventus andrei molto volentieri, non è un mistero per alcuno. Ma prima il parlare del futuro bisognerà che raggiunga un accordo con il presidente. In Brasile, fra il Milan e me è già stato raggiunto un accordo di massima; ora, però, vi sono alcuni dettagli che vanno chiariti. Ad ogni modo, sia ben chiaro che sono venuto in Italia con l'intenzione di giocare e non di piantar grane».

Giorgio Bellani



Altafini all'arrivo a Milano: a sinistra il segretario del Milan, Passalacqua (Tel.)

play baby
BASTA UNA TELEFONATA!

Giusto pareggio fra L. R. Vicenza e Bologna

Al goal di Fontana risponde Pascutti: 1-1

Inizio travolgente dei campioni d'Italia poi i veneti prendono il sopravvento - Soltanto nel finale gli emiliani possono evitare la sconfitta

Vicenza, lunedì mattina.

Il primo quarto d'ora del Bologna è stato travolgente e ha messo in difficoltà il Lanerossi. Bulgarelli e Haller che dominavano il centrocampo impostavano azioni per Pascutti e Nielsen. E' stato un quarto d'ora difficile per il Vicenza che lasciava intravvedere il peggio. Poi Scopigno ha capito il punto debole e ha messo Colausig alle costole di Bulgarelli e la situazione si è riequilibrata. Sono venuti fuori allora Tiberi e Menti, soprattutto il secondo, che ha iniziato un buon lavoro di regia, per l'attacco vicentino. Ma si è anche visto che era un attacco zoppicante, per colpa di Vinicio tardo nell'azione e alla vana ricerca dello spazio libero. Janich aveva su di lui sempre la meglio e Muccini gli dava una mano. Pavinato e Furlanis chiudevano la strada a Vinicio.

La rete del Lanerossi, dopo 29' di gioco, è stata un colpo di astuzia di Menti. Su punizione a due in area c'era Vinicio che aspettava il passaggio. Menti ha visto al centro Fontana libero e l'ha servito. Il tiro a fil di montante ha battuto Rado.

Da quel momento il Lanerossi ha dominato. Si sono fatti sotto Menti che scambiava bene con Fontana, ed è venuto avanti anche Savoini. Il Vicenza ha manovrato con scioltezza anche nella prima parte della ripresa. Haller è calato di tono e Bulgarelli, innervosito dalla guardia di Colausig, si è beccata un'ammonizione. Però il Lanerossi non è più riuscito a passare.

Negli ultimi venti minuti Bernardini ha operato una mossa indovinata: ha messo Pavinato a controllare Menti. L'ex vicentino, che conosce le astuzie di Menti, è riuscito infatti a annullarne lo slancio e il Lanerossi ha dovuto ripiegare in difesa. Il finale è stato così tutto bolognese. Al 40' è arrivato il pareggio. Lulson effettua una rimessa sul piede di Maraschi che scende sulla destra, passa ad Haller che alza in area. Pascutti, controllato da Carantini, riesce tuttavia a schiacciare a terra di testa. Il pallone rimbalza, batte contro la faccia interna del palo e schizza in rete.

Lanerossi Vicenza: Lulson; Zoppelletto, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vinicio, Menti, Vinicio, Fontana, Colausig.

Bologna: Rado; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Arbitro: Monti di Ancona.

Bernardini discute con il pubblico durante Lanerossi - Bologna (Telefoto)

Due reti di Facchin in Catania-Lazio: 3-0

L'«ex» della Reggiana è passato così in testa alla classifica cannonieri - Danova realizza l'ultimo goal

Catania, lunedì mattina.

Una Lazio molto generosa ma imprecisa all'attacco lenta a metà campo (dove si gioca al ritmo dell'anziano Galli), e piuttosto distratta in difesa dove ieri nessuno è riuscito a tenere Facchin, grande protagonista della partita, è stata superata (0-3) da un Catania pieno di vitalità e capace di produrre una notevole forza d'urto in prima linea.

Risultato scontato, insomma, anche se sino a otto minuti dalla fine il punteggio era ancora sull'1-0, la qual cosa potrebbe far pensare ad un certo equilibrio. La Lazio, in realtà, non riusciva ad impensierire il portiere avversario ed il Catania stava per «addormentarsi» sul goal realizzato da Facchin, con una azione personale, al 35' del primo tempo.

C'è stato però un gran finale dei rossazzurri catanesi a sollevare la partita dalla noia. Facchin è stato l'uomo della situazione: al 38' lin girato di testa in rete a fil di palo un cross di Biagini e, poco dopo ha messo sul piede di Danova il pallone della terza rete.

Carlo Facchin, proveniente dalla Reggiana e quindi dalla serie C, aveva già segnato due goi alla Lazio nella partita di andata. Adesso, con questa doppietta, è il nuovo capocannoniere del campionato.

Sulle nevi del Sestriere

Le gare del D'Azeglio

Sportinia, lunedì mattina.

A Sportinia, sulla pista del Bourget si è svolto lo slalom gigante organizzato dall'Associazione ex allievi d'Azeglio e dal Circolo allievi d'Azeglio.

Ex allievi - Cat. A: 1) Paola Moro; 2) Gabriella Bonelli; 3) Mariti Giordana.

Cat. B: 1) Maria Teresa Catella; 2) Rosella Riva Vercellotti; 3) Gabriella Rossi Patriarca.

Cat. C: 1) Alex Furbini; 2) Leo Lenti; 3) Giancarlo Castelli.

Cat. D: 1) Gianfranco Putaturo; 2) Bruno Bonis; 3) Giacomo Zunino.

Allievi - Femminile: 1) Stefania De Maria; 2) Vittoria Masetti; 3) Paola Gamma.

Maschile: 1) Riccardo Chiaberge; 2) Enrico De Giorgi; 3) Gianni Farina.

Durante l'intervallo il serviziu ristoro
Ovomaltina
ha distribuito l'energetica bevanda calda
e CIOCC-OVO
l'Ovomaltina lavabile rivestita di squisito cioccolato svizzero, sui campi di
Milano (Stadio San Siro) per
MILAN - MANTOVA
Brescia (Stadio Mompiano) per
BRESCIA - REGGIANA
Modena (Stadio Braglia) per
MODENA - LECCO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. DONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 581-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Ideali Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 55
VIA DI NANNI, 2

La squadra granata si inserisce nella lotta per il secondo posto

Il Torino (nonostante l'infortunio a Teneggi) ha sconfitto il Varese: 1-0

La rete del Torino. A sinistra il portiere del Varese Miniussi si lascia sfuggire il pallone; a destra, Rosato, autore del goal, spicca un salto di gioia (foto Moisio)

Rosato sorprende Miniussi con un tiro da lontano - Moschino retrocesso in difesa - Occasioni mancate da Hitchens e Meroni

Un forte tiro di Rosato da circa venti metri ha mandato il pallone a schizzare malamente davanti al portiere del Varese. Miniussi, gettatosi in ritardo, non è stato capace di rimediare con una pronta deviazione e la sfera è finita in rete.

Così il Torino ha vinto per uno a zero, punteggio che non entusiasma poiché i granata hanno avuto altre due o tre occasioni da goal e non sono stati invece capaci di approfittarne. L'unica loro attenuante sta nell'infortunio toccato a Teneggi e non vale osservare che il malanno di un terzino non dovrebbe giustificare lo scarso rendimento dell'attacco. Teneggi, come attenuante, conta e moltissimo.

In primo luogo il ragazzo si era dimostrato pronto ad inserirsi nelle controffensive che la moderna tecnica calcistica salga anche dai difensori. In secondo luogo la sostituzione dell'infortunato ha portato un notevole squilibrio alla squadra granata.

Dopo il «fatale 26° minuto» in cui si è scontrato con Volpato producendosi lo strappo muscolare, Teneggi è andato all'ala. Saltellava sulla gamba sana, quella sinistra, si impegnava con commovente resistenza, ma di palloni buoni non era in grado di toccarne neppure uno. I difensori del Varese, infatti, lo hanno lasciato tutto solo, ben sapendo che il poveretto non era in grado di creare guai.

A questo punto Rocco deve aver fatto un ragionamento molto semplice: «Ho la squadra in vantaggio, ho una difesa traballante, senza già in campo senza i titolari Poletti e Buzzacchera, e con un Fossati giovane ed imprevidente. Tanto vale che richiami indietro il giocatore più abile nel ragionare in gara e non nel dare calci al pallone».

Rocco pertanto ha ordinato a Moschino di diventare difensore d'ala, togliendo così all'attacco l'elemento guida e riducendo di conseguenza le possibilità di Meroni, che aveva incominciato bene, di Hitchens, ieri davvero in giornata avversa, e di Simoni, il quale oltre ad un promettente inizio ha avuto una buona metà gara ed un ottimo finale. E' stato insomma il migliore del quintetto.

Una rovesciata di Della Chiesa

C'era anche Ferrini, in questa prima linea, ma il capitano ha cercato i tiri da lontano e soprattutto ha badato a bloccare le offensive avversarie.

Rimane il dubbio se mettendo Rosato terzino e Ferrini in mediana non si sarebbe potuto rimediare altrettanto efficacemente al malanno di Teneggi, ma è un dubbio dal valore puramente accademico. Il Torino ha vinto ed il risultato dà ragione a Rocco.

Per concludere l'esame dell'affermazione granata, va aggiunto che dopo lo spostamento di Moschino sono stati impiegati nel ruolo di regista dapprima Meroni, troppo individualista e pasticcione per tale incarico e poi, con migliori risultati, Simoni.

Vieri ha effettuato tre o quattro parate soltanto, ma due di esse molto bene ed in condizioni difficili. Puja e Della Chiesa sono stati tra i più efficaci.

Il Varese aveva dovuto lasciare a riposo Andersson, colpito da febbre influenzale. Schierava pertanto Speltà all'ala destra e Volpato a sinistra. L'undici di Burini e Puricelli si è innervosito dopo il goal-papera subito da Miniussi al sedicesimo minuto di gioco e non avendo fiducia nel proprio portiere, ha disputato quasi tutto il primo tempo in difesa.

Nella ripresa i «rossi» hanno cercato di far valere il fatto di trovarsi in undici contro dieci, senza però arrivare a minacciare la rete granata. Soltanto al 20' di questo secondo tempo il Torino ha corso un rischio quando Vieri pressato da un paio di avversari si è lasciato sfuggire il pallone che nelle successive mischie ha anche sfiorato un braccio di Ferrini, prima di essere allontanato.

Traspedini ha tentato una protesta vecchio stile, a braccia larghe, per reclamare un penalty (che in realtà non esisteva) e si è buscato un'ammonizione.

Tutto il resto del confronto ha visto il Torino, ieri in maglia bianca, attendere ai limiti della propria area le azioni dei rossi per scattare poi in contrattacco.

Hitchens e Meroni si sono trovati parecchie volte contro un solo difensore (Saldo) e sempre hanno sciupato le facili occasioni.

Ha tentato il goal perfino lo zoppo Teneggi, ma questi non era in condizioni di sferrare un tiro efficace. Peccato. Per la sua tenacia avrebbe meritato il premio d'una marcatura.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vieri; Teneggi, Fossati; Puja, Della, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

VARESE: Miniussi; Mascellini, Maroso; Ossola, Beltrami, Saldo; Speltà, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Volpato.

Arbitro: Sebastio.

Orario delle partite: preferite le «notturne»

(b. b.) Viva curiosità ha suscitato il «referendum» indetto dal Torino (tra gli spettatori dell'incontro con il Varese per stabilire l'ora preferita dal pubblico per l'inizio della gara con la Dynamo di Zagabria in programma mercoledì 3 marzo allo stadio Comunale. Non si conoscono ancora i risultati definitivi ma su cento schede prese a caso al termine dell'incontro vi è da rilevare che la metà indichino la «notturna» con inizio alle 21,30, una trentina preferiscono le 20 e le restanti gradiscono ore pomeridiane.

* * *

Tra gli spettatori di Torino-Varese vi era anche Aldo Ossola, «pivot» dell'Igea e della nazionale di pallacanestro e fratello della «stopper» biancorossa, Luigi. Il noto cestista, del Varese, ha sperato fino all'ultimo che l'undici lombardo riuscisse a pareggiare il goal di Rosato. Al termine della gara ha però riconosciuto che i granata hanno meritato il successo. «Il Varese — commentava Aldo Ossola — favorito dall'infortunio occorso a Teneggi nel primo tempo, ha giocato meglio del Torino a centro campo ma i granata hanno avuto maggiori occasioni da rete che, con un po' d'attenzione, avrebbero potute agevolmente trasformare».

Rosato, autore del goal decisivo, ha riportato una lieve contusione al dorso del piede destro ed in serata, insieme con Ferrini e Puja, è partito alla volta di Bardeneechia. Vieri, Della e Moschino hanno invece preferito il mare recandosi a S. Margherita Ligure.

* * *

La diagnosi del dottor Cattaneo sull'infortunio riportato da Teneggi parla di «strappo al bicipite femorale destro» per cui lo sfortunato difensore potrà essere disponibile soltanto fra un mese. Domenica prossima a Bergamo contro l'Atalanta dovrebbe rientrare Poletti che riprenderà gli allenamenti a partire da giovedì. In caso contrario è previsto l'esordio del giovane Depetrini.

* * *

Positivo, infine, il sorteggio per il controllo «antidoping» per Puja, Della e Ferrini (per i granata) e Ossola, Beltrami e Szymaniak (per gli ospiti).

Doppio passo avanti delle squadre liguri in lotta per la salvezza

La Samp ottiene a Firenze una preziosa vittoria: 1-0

I blucerchiati, guidati dal nuovo allenatore Baldini, giocano con il massimo impegno - Da Silva realizza la rete decisiva al 37' della ripresa - Brillanti parate di Sattolo

dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Baldini, il nuovo allenatore, ha fatto bene alla Sampdoria che, dopo tanti dispiaceri, è venuta a Firenze riuscendo a superare la Fiorentina (1-0) e a ottenere due punti preziosi per la classifica.

I blu-cerchiati, intendiamoci, non hanno fatto una particolare impressione e, anzi, il nuovo *trainer* avrà da lavorare parecchio per rimettere in sesto la squadra. Ma ieri, sul campo dello Stadio Comunale, i liguri hanno avuto diversi meriti che è giusto rilevare: come squadra si sono impegnati dal principio alla fine e individualmente hanno avuto un portiere in gran forma, ottimo in un paio d'occasioni, un terzino destro che ha concesso poco spazio al suo diretto avversario, un centravanti attivo e aggressivo (specialmente nel primo tempo), un'ala destra vivace e intraprendente e un interno sinistro che, pur senza strafare e talvolta anche assentandosi un po' dal gioco, ha sempre trovato il modo d'essere presente nelle azioni più pericolose, segnando per di più la rete della vittoria.

Per una compagine che pareva in preda ad una irrimediabile crisi e che ha dovuto giocare su un campo finora imbattuto non è certo poco. Bisogna però anche aggiungere, che a Firenze la fortuna ha finalmente sorriso alla Sampdoria facendola trovare una Fiorentina singolarmente giù di corda (quando avrebbe avuto tutte le ragioni per sentirsi addirittura euforica e carica d'ambizioni) sia in difesa sia all'attacco.

Nei reparti arretrati hanno pesato soprattutto lo scadimento di forma di Robotti e l'assenza di Guarnacci (Brizi non ha ovviamente né l'autorità, né l'esperienza dell'ex romanista che riesce a mettere ordine nelle situazioni più imbrogliate).

All'attacco l'assenza di Morrone s'è aggiunta in modo determinante al tanto diminuito ritmo di Hamrin, sicché Orlando ha finito col trovarsi isolato.

Pur rendendosi conto della situazione, Baldini ha avuto il buon senso di non voler strafare e per tutto il primo tempo la Sampdoria ha badato soprattutto a difendersi. La Fiorentina, del resto, che con le squadre che si difendono non si è mai trovata troppo a suo agio, aveva dimostrato subito che la tattica dei blucerchiati era quella giusta.

I viola, infatti, erano immediatamente partiti all'attacco e avrebbero addirittura segnato fin dal 2' se Benaglia, trovatosi sui piedi un «cross» di Orlando dalla destra, non si fosse impappinato quando era a non più di due metri da Sattolo e non avesse addirittura perduto il pallone.

Poteva sembrare un semplice infortunio e non ci voleva di più per persuadere la Sampdoria a stringere le sue file e a lasciare a Sormani e a Da Silva soltanto il compito di tentare qualche assalto alla porta di Albertosi.

Non si trattava, però, di un gioco rinunciatario, lontano da ogni spirito agonistico. Si trattava, semmai, di un'attesa, attiva, mentre i viola andavano sciupando buone occasioni (una, al 21', l'ha persa anche Pirovano, per un errore di mira su un pallone avuto in seguito a una discesa Castelletti-Maschio) e sprecando calci d'angolo (otto) e tiri di punizione dal limite.

Ma l'occasione d'oro i viola l'hanno perduta non per un loro errore, bensì per una splendida parata di Sattolo che al 35' della ripresa ha respinto con eccezionale scelta di tempo un tiro improvviso e potente di Pirovano.

Due minuti dopo, la rete della Sampdoria: ineccepibile, fin troppo pulita, perché la Fiorentina non ne sentiva tutto il peso anche nel giudizio generale sul suo comportamento. In azione di contropiede Lojacono ha passato la palla a Sormani e Sormani l'ha spinta avanti verso Da Silva che, non abbastanza controllato da Gonfiantini, ha fatto qualche passo avanti e, con molta freddezza, ha tirato sorprendendo Albertosi in uscita.

Giordano Goggioli

FIORENTINA — Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Brugnera.

SAMPDORIA — Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Maslaro, Marini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison.

ARBITRO — Pieroni di Roma.

Da Silva (sminascosto) segna a Firenze il goal della vittoria sampdoriana (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Genoa supera il Messina soltanto nella ripresa: 2-0

Successo più difficile del previsto - Reti di Gilardoni e Zigoni - La squadra ligure inizia la gara con una tattica non indovinata - Sbardella non concede un rigore ai rossoblù - I siciliani privi di Morelli e Stucchi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Due a zero per il Genoa, ma non si deve pensare che la vittoria dei rossoblù sia stata facile e tranquilla, anzi potrebbe far credere il risultato. Anzi è stata una vittoria contrastata e sofferta, meritata, perché il Messina ha fatto ben poco in linea tecnica per evitare i guai di un'altra giornata negativa (la terza consecutiva dopo le sconfitte di Roma e di Torino), ma si deve dire con altrettanta sincerità che il successo genoano è stato casuale, perché casuali e fortuiti sono stati i goal che lo hanno determinato.

Raccontiamoli subito questi goal, venuti nel secondo tempo, quando anche i tifosi rossoblù più intransigenti temevano un altro squallido 0 a 0, triste suggello di una gara disputata senza logica, senza idee e senza gioco. Invece... dopo tanti errori che avevano irritato pubblico e giocatori, è venuto un errore che ha favorito la realizzazione della prima rete. Si era al 20', avanzava Cappellini sulla sinistra e due messinesi erano superati; sul «cross» del giovane attaccante era pronta Giacomini a calciare in goal, ma Giacomini «svirgolava» incredibilmente la palla, e il tiro si trasformava in passaggio a Gilardoni, che liberissimo batteva Recchia confuso dal clamoroso sbaglio di Giacomini.

Uno a zero per il Genoa comunque, con il Messina obbligato ad attaccare per superare l'«handicap» della svantaggio! Gara decisa ormai, perché Marbello, Bagatti e Dori non bastavano di certo da soli per avvicinarsi a Da Pozzo; pretendere che in questa manovra d'attacco potessero entrare con sufficiente rendimento anche Gioia e Brambilla era pretendere l'impossibile. Così la gara scorreva senza emozioni verso il suo epilogo, finché proprio al novantesimo minuto una intelligente rimessa laterale di Vanara metteva in azione Zigoni solo in piena area; non era fuori gioco perché il regolamento del calcio lo dice esplicitamente, e Zigoni con freddezza batteva per la seconda volta Recchia: 2 a 0. Non c'era neppure più il tempo per la ripresa del gioco, che Sbardella fischiava la fine.

Sui meriti del Genoa alla vittoria non possono sussistere dubbi, ma il Messina è forse la squadra più povera di classe fra tutte le società di serie «A».

Colomban ha lasciato fuori squadra Stucchi e Morelli, attenendo però il risultato di indebolire difesa ed attacco, perché Clerici non ha la «grinta» e l'esperienza di Stucchi, e Bagatti non è centravanti né come temperamento né come possibilità atletiche. Forse i siciliani tentavano il pari, lo 0 a 0 tanto per intenderci, ma non si può giocare al calcio correndo solamente per una partita intera.

Se il primo goal è stato casuale e fortunoso, non il secondo dimenticare che altri episodi potevano concretizzare il risultato, come il fallo netto ed indiscutibile di Landri e Ghelfi in piena area all'8' della ripresa, fallo che qualsiasi arbitro (ma non Sbardella) avrebbe punito con il rigore, e come il clamoroso errore di Giacomini che sprecava calciando fuori un pallone «facile» pervenutogli da una intesa Zigoni-Cappellini (17').

Nonostante questo, il Genoa ha tardato molto a raggiungere il goal della vittoria, consolidando il punteggio solamente allo scadere del tempo, sfruttando la furbizia di Vanara e la freddezza di Zigoni. I motivi di questo ritardatissimo rilancio della formazione rossoblù sono tanti, vanno dalla scarsa condizione di forma di alcuni giocatori (Bruno, Pantaleoni e Giacomini ad esempio) alla inveterata abitudine di altri (Zigoni primo fra tutti) di tenere troppo la palla, rallentando così la manovra del complesso con la conseguenza di permettere il ritorno in zona di tutti gli avversari.

Ieri inoltre Lerici ha sbagliato tattica e dopo aver promesso in una intervista della vigilia «qualcosa di nuovo», ha ordinato a Zigoni di allargare sulla sinistra, affidando a Cappellini ed a Pantaleoni i compiti di punte avanzate. Cappellini è giovane, sufficientemente dinamico e può fare l'«uomo d'urto», ma Pantaleoni è logoro da una lunga carriera e dall'età. Lerici ha insistito nell'errore per tutto il primo tempo, sperando forse che un colpo di fortuna dimostrasse la validità della sua impostazione, poi, valutati i rischi, ha modificato la disposizione, rimandando Zigoni al suo posto naturale, che è quello di attaccante puro. La situazione è nettamente migliorata, e la vittoria non ha tardato a concretizzarsi.

Giulio Accatino

Genoa: *Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni.*

Messina: *Recchia; Garbuglia, Clerici; Derlin, Ghelfi, Landri; Marbello, Brambilla, Bagatti, Gioia, Dori.*

Arbitro: *Sbardella di Roma.*

Athletic CLUB TORINO

Via Cernaia, 28 - Telefono 51.78.28

TORINO

DALL'AMERICA PER TORINO:

Un Club elegante per gli uomini di affari che vogliono avere un fisico dinamico e sentirsi meglio!

PRIMA

I più moderni attrezzi americani per risolvere i vostri problemi:

RIDUZIONE DI PESO
SVILUPPO FISICO
MASSAGGI MECCANICI
BAGNO TURCO E DOCCE
IDROTERAPIA
SPOGLIATOI PERSONALI
BAR DI SALUTE

Programma individuale disegnato apposta per Voi da istruttori specializzati.

RISULTATI GARANTITI

INIZIATE ORA A METTERVI IN FORMA PER L'ESTATE!

Venite per una prova completamente gratuita. Senza impegno.

Aperto ininterrottamente dalle 9 alle 21

SERIE C: al termine dell'incontro col Fanfulla (1-1)

Il centravanti della Biellese aggredito dai tifosi a Lodi

Circa duecento persone hanno abbattuto la rete di protezione - Magheri, colpito da pugni e schiaffi, accusa anche l'allenatore lombardo - Sei camionette della Celere, giunte da Milano, pongono fine all'assedio degli spogliatoi - Il pullman dei piemontesi scortato sino all'autostrada - Le reti segnate su rigore da Benna e Magheri

Dal nostro corrispondente

Lodi, lunedì mattina.

Il centroattacco della Biellese, Magheri, è stato assalito da un gruppo di tifosi lodigiani che hanno invaso il campo al termine dell'incontro Fanfulla-Biellese (conclusosi 1-1; entrambe le reti sono state segnate su rigore, concessi dall'arbitro Lattanzi di Roma). L'invasione di campo è avvenuta un istante dopo il fischio di chiusura della partita. Mentre i giocatori della Biellese si avviavano agli spogliatoi, circa duecento tifosi lodigiani hanno abbattuto la rete di protezione del campo, dopo avere sradicato i paletti di sostegno, e si sono lanciati sul terreno di gioco per aggredire l'arbitro (al quale veniva imputata la concessione del rigore alla Biellese che ha riportato la partita in parità) e il centravanti della squadra ospite, Magheri.

Gli agenti di P. S. e i carabinieri in servizio al campo hanno tentato in ogni modo di fermare la turba degli sportivi scatenati, ma Magheri è stato ugualmente raggiunto da pugni e schiaffi, mentre l'arbitro con uno scatto riusciva a rinchiudersi a chiave nel suo stanzino.

Il centroattacco della Biellese, quando dopo le 17 ha potuto lasciare gli spogliatoi, si è rivolto al commissario capo di P. S. dott. Gambardella, denunciando la violenza subita e dichiarando di avere riconosciuto fra gli assalitori lo stesso allenatore del Fanfulla, Braga. La denuncia è stata comunque verbale, e se non verrà confermata per iscritto, previa autorizzazione delle superiori autorità calcistiche, non avrà seguito. La forza pubblica si è trovata nella impossibilità di identificare i più scatenati tifosi lodigiani, preoccupata come era di piantonare la palazzina degli spogliatoi dove si erano rifugiati l'arbitro e la squadra della Biellese.

I giocatori piemontesi sono rimasti rinchiusi negli spogliatoi fino alle 17.15, quando è giunto da Milano un pullman della Celere a bordo di sei camionette. I tifosi lodigiani hanno allora abbandonato lo stadio, sciogliendosi, mentre gli ospiti hanno potuto prendere posto su un autopullman che, sotto la scorta degli agenti per otto chilometri, ha raggiunto l'Autostrada.

La partita non si preannunciava così incandescente e con un finale tanto drammatico.

Al 15' sfumava per il Fanfulla un'ottima occasione da rete: un tiro di Brenna era deviato in extremis da Tenoli oltre la rete.

Nella ripresa l'incontro perdeva leggermente di tono e anche l'arbitraggio, apparso nel primo tempo mediocre, diventava puntiglioso, al da rendere il gioco frammentario per le continue interruzioni. In un clima di tensione si giungeva al 35', quando Cantoni, su passaggio di Brenna, entrava in area con la palla al piede. Il segnalinee abbandonava la posizione di fuorigioco dell'attaccante lodigiano, ma l'arbitro faceva cenno di proseguire. Interveniva decisamente Lastrucci, che afferrava per un braccio il giocatore lodigiano facendolo cadere a terra. L'arbitro concedeva al Fanfulla il rigore e ammoniva Garagiola per proteste; Brenna, con un tiro a mezza altezza, realizzava.

Tre minuti più tardi, mentre Nizzi scendeva sulla destra, gli altri attaccanti biellesi prendevano posizione nell'area del Fanfulla, e Magheri veniva atterrato da Acerbi. L'arbitro, prontamente, decretava il rigore a favore della Biellese, mentre il pubblico insorgeva sulle gradinate e i giocatori del Fanfulla protestavano energicamente. L'arbitro Lattanzi, imperterrito, estraeva il taccuino annotava una decina di nomi di giocatori ammoniti ed espelleva Ramella. Nel clima arroventato, quasi allo scadere dell'incontro, Magheri batteva il rigore segnando. Un istante più tardi la partita è conclusa e iniziava la gazzarra.

Pier Giorgio Corbia

RISULTATI E CLASSIFICA

19 SERIE C

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F. S.
Novara	26	19	7 2 0	2 6 2	26 12
Biellese	24	19	5 4 0	2 6 2	23 13
Carpi	23	19	4 5 1	2 6 1	14 6
Solbiatese	23	19	7 1 1	2 4 4	32 16
Como	22	19	6 3 1	2 3 4	20 18
Savona	21	19	5 3 1	1 4 3	22 18
Marzotto	21	19	5 4 1	1 3 3	17 10
Treviso	21	19	6 1 1	2 0 7	19 19
Piacenza	20	19	6 2 1	1 4 4	16 15
Udinese	19	19	5 3 1	1 4 5	11 15
Entella	18	19	3 5 1	2 2 5	15 18
C.R.D.A.	18	19	5 3 1	1 4 4	16 27
Lagnano	16	19	1 7 1	2 5 3	12 16
Cremonese	15	19	4 3 2	2 6 7	22 26
Mestrina	15	19	5 2 2	1 3 7	15 22
Vittorio V.	14	19	2 5 2	1 3 6	12 18
Ivrea	13	19	3 5 1	1 0 8	18 30
Fanfulla	13	19	3 4 2	1 2 7	11 24

Fanfulla - Biellese	1-1
Ivrea - Carpi	0-0
Legnano - Mestrina	0-2
Novara - Treviso	1-0
Piacenza - Cremonese	4-1
Savona - Marzotto	0-0
Solbiatese - C.R.D.A.	2-3
Udinese - Como	1-0
Vittorio V. - Entella	0-3

Partite di domenica

Biellese - Udinese; Carpi - Legnano; C.R.D.A. - Cremonese; Como - Vittorio Ven.; Entella - Ivrea; Fanfulla - Piacenza; Marzotto - Novara; Mestrina - Savona; Treviso - Solbiatese.

Gli azzurri aumentano il vantaggio

Il Novara a fatica batte il Treviso: 1-0

Testa espulso per un fallo di reazione

Novara, lunedì mattina.

Il Novara è riuscito, sia pure a fatica, a conseguire la vittoria (1-0) sul coriaceo Treviso. Andati in vantaggio verso la fine del primo tempo, i padroni di casa hanno subito nella ripresa la costante pressione degli ospiti, numericamente superiori per l'espulsione di Testa.

Fisionomia del tutto diversa nei due tempi. Nei primi 45 minuti il Novara ha dominato sfoggiando, nonostante il terreno allentato per la pioggia, un gioco veloce fatto di rapide e piacevoli triangolazioni. I veneti però riservano quasi sempre a bloccare le folate novaresi davanti alla loro area, dove Valentinuzzi, malgrado n. 10 sulla maglia, faceva da battitore libero.

A mano a mano che il tempo passava, i padroni di casa si facevano sempre più pericolosi. Sfiorato il gol al 35', parato un tiro di Milanesi al 38', la rete trevigiana capitolava un minuto dopo. Un traversone di Perroni veniva raccolto da Milanesi che di testa infilava l'angolo alto alla sinistra di Casagrande.

Dopo il riposo, alla ripresa del gioco gli ospiti partivano come furie e per cinque minuti si è avuta davanti alla porta di Lena una vera sarabanda. La partita poteva avere la sua impronta decisiva tra il 13' e il 14'. Il centromediano Udovicich, in grande giornata, scendeva tutto solo sull'ala degli ospiti e pur trovandosi in posizione favorevole per il tiro a rete passava allo smarcatissimo Bramati. Questi, da due passi, solo davanti al portiere, sbagliava clamorosamente.

Non era trascorso un minuto che Testa, caricato da Urban, reagiva con un pugno. L'arbitro lo espelleva e la partita si faceva da quel momento un poco spigolosa. Con soli dieci uomini, e per di più provati dal ricupero di mercoledì scorso a Piacenza, il Novara si è arroccato in difesa subendo l'assalto degli ospiti che al 27' sfioravano il pareggio.

Soltanto al 44' il Novara aveva un'impennata. Bramati, cui era pervenuta la palla, lasciava partire un gran tiro che il portiere deviava in angolo. Con le sconfitte di Como e Solbiatese, e i pareggi di Biellese e Carpi, il Novara consolida la sua posizione di capo-classifica.

NOVARA: Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicich, Testa; Gavinelli, Perroni, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

TREVISO: Casagrande; Dal Pozzo, Marcato; Panisi, Secco, Spangaro; D'Andrea, Sartori, Volpato, Valentinuzzi, Urban.

Arbitro: Bonfanti di Carnate.

Negato un rigore ai locali

L'Ivrea costretta allo 0-0 dal Carpi

Anche un salvataggio in extremis per gli emiliani

Ivrea, lunedì mattina.

L'Ivrea ha chiuso in parità (0-0) il confronto con la forte compagine del Carpi. Potrebbe sembrare un mezzo insuccesso, in quanto gli «arancioni» hanno giocato sul terreno di casa ma tenendo conto del valore dell'avversario, lo 0 a 0 va considerato un risultato positivo. La divisione dei punti rispecchia infatti fedelmente l'andamento del gioco: la partita è stata dominata dalle difese e gli attacchi sono quasi sempre naufragati nella morsa degli opposti sbarramenti difensivi.

L'Ivrea, relegata nella zona bassa della classifica, puntava alla vittoria; ma bisogna obiettivamente osservare che la squadra di Diotallevi ha giocato al massimo delle proprie possibilità, e i suoi generosi attacchi si sono infranti quasi sempre contro l'ermetica difesa degli emiliani, che è stata l'autentica protagonista della partita. Il risultato, tutto sommato, è giusto, anche se l'Ivrea ha attaccato con maggior insistenza e con un po' di fortuna avrebbe potuto aggiudicarsi la intera posta. Specie nel secondo tempo gli «arancioni» sono andati molto vicini alla vittoria: in particolare al 20', quando un insidioso tiro del mediano Beretto è stato respinto «in extremis» sulla linea bianca dal terzino ospite Vellani, a portiere battuto. Subito dopo, l'arbitro, il signor Franzetraller, ha sorvolato su un fallo nell'area del Carpi ai danni dell'ala sinistra dell'Ivrea Costanzo, lanciato a rete; vane sono state le proteste dei giocatori locali.

IVREA — Camposeo; Martinelli, Dallan; Bertetto, Grasiutti, Russo; Stocco, Strucchi, Michelini, Valtolini, Costanzo.

CARPI — Dressich; Vellani, Melotti; Giorgis, Carpin, Silvestri; Turri, Foghiri, Berti, Goldoni, Santagostino.

La Solbiatese superata in casa dal Crda: 2-3

SOLBIATE, lunedì mattina.

Quarta sconfitta consecutiva (e prima casalinga) della Solbiatese (2-3 con il Crda), che ormai appare in netta crisi. Nessuno s'aspettava che, proprio sul loro campo, i neroazzurri finissero col farsi battere dai veneti, che pur essendo reduci da una lunga serie positiva, non avrebbero dovuto eccessivamente impensierire i solbiatesi. Sennonchè, ancora una volta ieri il reparto più negativo della squadra lombarda è stata la difesa, se si tiene conto che il Crda in tutto avrà compiuto sì e no sei o sette vere azioni in profondità, e tre di esse sono andate a segno proprio per l'incapacità della difesa neroazzurra di contenere gli avversari.

Ha tuttavia aperto le marcature la Solbiatese con Dalle Crode al 19', il quale batteva con un bellissimo tiro il portiere veneto. Ma non erano passati due minuti che Scarpa sfiorava il pareggio, e tre minuti dopo, al 15', il contrattacco del Monfalcone portava la sua squadra in vantaggio. Solo verso la metà del primo tempo, e precisamente al 22', i solbiatesi riuscivano a reagire, conquistando il pareggio con Rigolla. Si poteva prevedere che nel secondo tempo, con un po' più di buona volontà, i neroazzurri avrebbero potuto acquisire il risultato pieno. Invece di migliorare però, il gioco peggiorava, e al 31' era ancora il contravanti del Monfalcone che batteva imparabilmente Fornasaro, anche lui piuttosto fuori forma e incerto nelle uscite e nelle prese.

Il pubblico è apparso molto deluso, ma purtroppa è ormai chiaro che la squadra lombarda sui terreni pesanti non può dare di più di quello che sta dando, e i tifosi debbono dare un addio a quel primato che avevano raggiunto e che facevano sperare di arrivare in serie B.

Battendo la Spagna

I cestisti italiani qualificati per gli «europei»

S. Sebastiano, lunedì mattina.

L'Italia si è qualificata per la fase finale dei campionati europei di pallacanestro (in programma a Mosca ed a Tbilisi dal 28 maggio al 10 giugno) battendo nell'ultimo incontro del girone di qualificazione la Spagna per 57 a 52. Gli azzurri negli incontri precedenti avevano facilmente battuto prima la rappresentativa svizzera e quindi quella olandese.

In precedenza l'Olanda aveva battuto la Svizzera per 84 a 55. Insieme all'Italia per la fase finale degli «europei» si è qualificata anche la Spagna. Questa la classifica finale del gruppo C: 1. Italia, e punti; 2. Spagna 4; 3. Olanda 2; 4. Svizzera 0.

* Piacenza-Cremonese 4-1: reti di Mentani (P.) al 19' e 42' del I tempo: Stucchi (C.) al 21', Galandini (P.) al 27', Mentani (P.) su rigore al 33' della ripresa. Al 38' del I tempo sono stati espulsi per scorrettezze Calsolari del Piacenza e Zanon della Cremonese.

*Savona-Marzotto 0-0. Al 19' del I tempo è stata annullata per fuorigioco una rete del Savona.

Mestrina-*Legnano 2-0: reti di Delle Fratte al 32' del I tempo e Fin al 18' della ripresa. Al 21' della ripresa è stato espulso Zamengo, per gioco falloso.

Entusiasmo a Parigi per la più importante corsa al trotto d'Europa

Sei miliardi e mezzo di puntate in Francia per il G.P. d'Amérique

La cifra corrisponde a più di un decimo delle scommesse che vengono effettuate in un anno in Italia - Le emozionanti fasi della gara, svoltasi su una pista molto pesante

Vittoria di Ozo: vano l'attacco finale di Elaine Rodney

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Ozo ha vinto il suo secondo Grand Prix d'Amerique. Lo ha vinto di forza, dopo essere rimasta assente dalla lotta per oltre metà percorso, avanzando decisa sulla curva finale per spiccare il volo in retta d'arrivo, dove ha cercato di avvicinarla l'americana Elaine Rodney, che portava in pista i colori italiani della scuderia Santipasta.

Elaine Rodney ha dato il «momento d'emozione» alle centinaia di italiani presenti quando è avanzata come un bolide, quasi sul ciglio esterno della pista, lanciata all'inseguimento di Ozo. E' sembrato, a metà dirittura, che la trottatrice guidata da Kruger riuscisse a ripetere il grande "exploit" di Nike Hanover nel 1964, ed a far trionfare ancora una volta a Vincennes una scuderia italiana.

Ma Ozo ha risposto da campionessa ai richiami di Froemming, ha respinto la minaccia e, accompagnata dalle ovazioni della folla, ha tagliato prima il traguardo, come già aveva fatto nel '63. Tutta la Francia, si può dire, aveva scommesso su Ozo. Solo ieri mattina, ai bottegitini del «Pari mutuel Urbain» disseminati in Parigi e in tutto il Paese, erano stati puntati 40 milioni di franchi: oltre i due terzi erano per Ozo, per cui al momento dell'apertura del gioco all'ippodromo, la sua quota era irrisoria: 6 contro 10, in un campo di 18 partenti.

La pioggia, caduta continua da venerdì sino a mezzogiorno di ieri, aveva trasformata la pista in un mare di mota, ma per lo strato superficiale di polvere di carbone. Il vento gelido ha certo influito sull'affluenza del pubblico: trentamila sono comunque risultati gli spettatori presenti ed in totale — in tutto il paese — sono stati incassati per il gioco sul Grand Prix d'Amerique oltre sei miliardi e mezzo di lire. Una cifra record anche per la Francia, cifra che è stata un decimo del movimento totale di un anno sugli ippodromi e nelle «sale corse» italiane.

Al momento della partenza la quota di Ozo era leggermente salita, oscillando fra il 70 e l'80 per cento: nella graduatoria della preferenza la seguivano Oscar Ri e Elaine Rodney, ambedue a 9 contro 1. Nike Hanover il vincitore dello scorso anno, era a 25, preceduto come numero di puntate da Ohè St. Urbain (15 contro 1) e da Moriant D (10 contro 1). Il più abbandonato di tutti era il germanico Torrid Song a 50 contro 1. Il russo Apex Hanover era a 29 contro 1.

Coreografica sfilata davanti alle tribune dei diciotto concorrenti: grandi applausi a Froemming ed a Ozo quando sono passati davanti alle tribune nereggianti. Le ultime sgambature, poi lo schieramento dietro l'autostart. Due file di nove cavalli: non sfuggiva agli appassionati che l'anno scorso aveva vinto Nike Hanover, guidato da Froemming, portando il numero «1». Quest'anno Ozo era guidata da Froemming — che è senza dubbio il driver più brillante oggi in Europa — ed aveva il numero 13 nello schieramento dietro la macchina.

Le voci dell'ultima ora volevano Ozo ancora una volta leggermente «zoppa» nell'ultima sgambatura. Se ciò era vero, l'abilità di Froemming ha ancora una volta sopperito ai malanni della sua allieva. Al «via» comunque Ozo — al pari delle americane Elma ed Elaine Rodney — non era delle più svelte ed appariva in coda. In testa Brighenti aveva lanciato Behave, seguito da Nike Hanover. A ridosso di Behave, Parguerriere D, con vicino Moriant D, poi Oscar Ri, Olten L, e tutti gli altri con il russo-americano Apex Hanover presto nelle prime posizioni.

Dopo 600 metri, al passaggio davanti alle tribune, già Nike Hanover aveva sostituito Behave al comando e subiva la pressione di Apex Hanover. Venivano poi Oscar Ri, Moriant D, Paguerriere D, Olten L e man mano tutti gli altri chiusi da Elma, con Ozo ed Elaine Rodney ancora completamente estranee alla lotta.

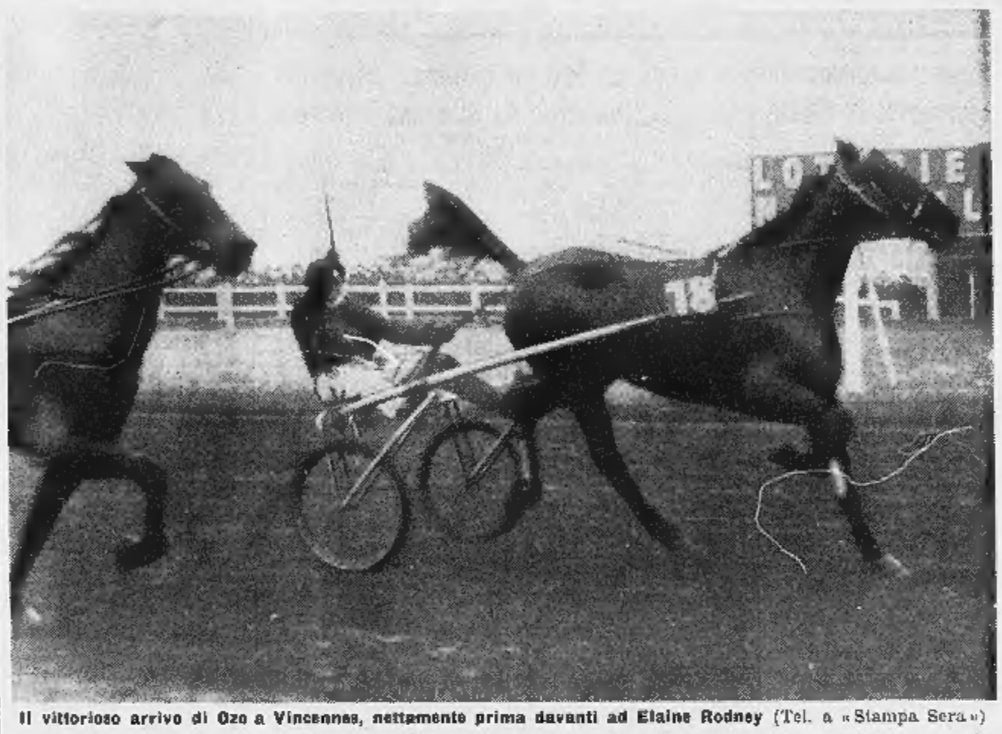
La discesa non portava sensibili spostamenti. Sulla curva, Apex Hanover aumentava la pressione su Nike Hanover che aveva passato il primo chilometro in 1' 21" e che affrontava al comando la salita, ma perdeva presto brio e cedeva il passo. La presenza del cavallo russo in testa alla gara e con passo assai sostenuto aveva un certo «choc» nel pubblico. Premevano intanto Moriant D, Parguerriere, Oscar Ri, Olten, mentre dalla retroguardia si muoveva Ozo seguita da Elaine Rodney e Elma.

Ozo appariva già in quarta posizione all'attacco della curva finale dove produceva il suo sforzo al largo di Oscar Ri. Sparita dalla lotta Apex Hanover all'imbocco della dirittura, mentre Ozo già dominava Oscar Ri. Lungo la corda cercava di farsi luce Olten L, superata però da Petit Amoy F, un trottatore specialista del terreno pesante.

L'acchio intanto era richiamato da un cavallo che, dopo aver girato al largo di tutti sull'ultima piegata, era teso in un finale impressionante. Era Elaine Rodney che veniva avanti come un proiettile, «saltava» Oscar Ri e sferrava l'attacco ad Ozo. La «reine du trot», come la chiamano a Parigi, il difendeva però assai bene e vinceva in bellezza. 2'25" 5/10 il tempo al chilometro di Ozo, un ragguaglio che considerato lo stato della pista, può essere considerato più che buono.

Applausi a non finire alla vincitrice, all'impareggiabile Froemming che salutava agitando il berretto, ed un vero assalto ad Ozo, quando è entrata fra il pubblico per raggiungere il recinto d'onore. Hanno dovuto intervenire i «flic» per salvare la cavalla dall'entusiasmo degli appassionati.

Elvio Rossi



Il vittorioso arrivo di Ozo a Vincennes, nettamente prima davanti ad Elaine Rodney (Tel. a «Stampa Sera»)

Ordine d'arrivo del Grand Prix d'Amerique (500 mila nuovi franchi, 2600 metri): *1) Ozo (femmina di 7 anni appartenente a Mr. Roger Massue, guidata da Johann Froemming); 2) Elaine Rodney (della scuderia Santipasta, guidata da Gerard Kruger); 3) Oscar Ri (di Mr. Henry Levesque guidato dal proprietario); 4) Petit Amoy F, (di Louis Joseph Sohn, guidato da Marius Riaud); 5) Apex Hanover; 6) Ohè St. Urbain; 7) Elma; 8) Olten L.* Non piazzati: *Nike Hanover, Nisos H, Picardy, Moriant D, Gueyja, Torrid Song, Behave, Pastourelle VIII, Parguerriere D, Miss Des Ramiers.* Tempo al chilometro 1'25"5/10.

Totalizzatore: *Vincente 17, piazzati 13-19-17, accoppiata n. 1 al proprietario di Ozo, Mr. Roger Massue, sono toccati 251.280 nuovi franchi, corrispondenti a 37 milioni e 900 mila lire italiane.*

Serie A femminile di pallacanestro

Facile successo del C. S. Fiat contro l'Omsa Faenza: 74-35

Incerta la lotta per lo scudetto: il capolista Portorico ha battuto lo Standa a Milano (55-53)

Le cestiste del Centro Sportivo Fiat hanno colto ieri una netta vittoria (74 a 35) contro l'Omsa di Faenza, nel quadro del campionato femminile di pallacanestro. La partita, svoltasi alla palestra Riv di viale Degali, non ha presentato difficoltà per le ragazze di Pellegrini, già in vantaggio per 17 a 0 dopo i primi nove minuti di gioco. Le signore della Ronchetti e della Del Mestre, l'accorta regia della Sesto, hanno sottolineato l'inesperienza della formazione emiliana, composta da atlete giovanissime.

Nella ripresa, poi, le torinesi hanno badato soprattutto a fare gioco, ma il punteggio a loro favore è andato via via aumentando grazie anche alla ritrovata precisione di tiro di Silvana Grisotto, apparsa un po' in ombra nel primo tempo. Per le cestiste del C. S. Fiat si è trattato quindi di una utile partita di collaudo in vista dei prossimi e più severi incontri, che dovranno decidere la lotta per lo scudetto.

Dopo i risultati di ieri (Fiat-Omsa 74 a 35; Supermercato Mobili Bologna-Napoli 55 a 51; Portorico-*Standa 65 a 65; Venezia-Triestina 44 a 33; Bristol-Pejo 68 a 35), la classifica della serie A è la seguente: Portorico punti 18, C.S. Fiat e Bristol 16, Standa 17, Supermercato Mobili 10, Omsa e Venezia 14, Triestina 13, Pejo 11, Napoli 10.

Le prime quattro squadre sono ancora in lizza per il titolo, e decideranno i confronti diretti. Il Portorico è in un periodo di vena, come dimostra la vittoria di ieri a Milano contro lo Standa, ma le atlete torinesi hanno ancora la possibilità di raggiungere e superare le rivali, e di conservare così lo scudetto. Domenica prossima, infatti, il C. S. Fiat sarà in campo a Brescia contro il Pejo, mentre il Portorico ospiterà il Bristol.

C. S. FIAT: De Rienzo (4), Ronchetti (18), Silvana Grisotto (22), Marisa Grisotto (2), Sesto (4), Del Mestre (22), Lavia (6), Lazzar (2), Vincenzi.

OMSA FAENZA: Arioni, Santolin, Casaneva L., Marchetti (5), Casaneva M. R. (5), Resta (10), Pagani, Feschini, Baccarini (9).

ARBITRI: Bertolasi ed Angippi di Milano.

Nel campionato dilettanti, una giornata con molti incidenti

Pugilato ed espulsioni a S. Vittoria

In Cinzano-Valenzana (1-1): l'arbitro espelle Brero e Curletti dei locali e Cravero della Valenzana - Numerose scorrettezze

Santa Vitt. d'Alba, lun. matt.

L'incontro Cinzano-Valenzana va ricordato per la combattività dei giocatori ma più di tutto per scorrettezze che hanno caratterizzato la partita, conclusasi con quattro espulsi.

Il confronto, terminato in parità (1-1), iniziava con il Cinzano lanciato all'attacco, il quale riusciva alcune facili occasioni. Una serie di falli infuocava la partita.

Chiuso la parità il primo tempo, le due compagini, nel secondo, si accanivano ancora di più alla ricerca di una segnatura. Il gioco degenerava in falli e scorrettezze, tanto che fin dal primo minuto l'arbitro Vaccaro, di Torino, espelleva il centravanti del Cinzano Brero. Al 20' la Valenzana andava in vantaggio con un goal di Fortini su rigore, per fallo di mano commesso forse involontariamente da un difensore del Cinzano.

Al 30', in seguito ad un fallo, l'arbitro espelleva Cravero, della Valenzana. Al 32' il Cinzano pareggiava con una rete di Bonaudi. Il gioco scorretto continuava ed a circa cinque minuti dalla fine Curletti, del Cinzano, e Cussin, della Valenzana, si scontravano duramente in una azione di gioco, per poi proseguire con un vero e proprio pugilato in seguito al quale l'arbitro espelleva ancora Curletti, mentre Cussin, rimasto a terra privo di sensi, veniva trasportato a braccia negli spogliatoi.

La capolista ha perso 1-0

Su rigore il Santhià sconfigge il Verbania

Santhià, lunedì mattina.

Il Santhià, ultimo in classifica, ha battuto la capolista Nuova Verbania. Hanno segnato su rigore, i padroni di casa, ma ciò non infirma il loro successo; successo che ha premiato la volontà, e la sete di rivincita e un risultato di prestigio sulla tanto vicissitudini di questo torneo.

L'incontro, svoltosi su un terreno reso pesante dalla pioggia, ha avuto la fase più interessanti al 17' del secondo tempo, quando, su cross di Tarchetti, il mediano Ferraris del Verbania toccava il pallone con le mani in area di rigore. L'arbitro decretava la massima punizione che Chiodelli si incaricava di trasformare in rete. Al 33' del secondo tempo, Fellini era costretto ad una grande parata su tiro di Quargnul; mentre a tre minuti dal termine toccava a Raffone sventare una minaccia di Barichella.

Polizia in campo a Saluzzo

La Fossanese sconfitta (1-4); la forza pubblica deve sedare un parapiglia fra i giocatori

Saluzzo, lunedì mattina.

Nonostante la gazzarra, al '36 del secondo tempo, sedata dall'intervento della forza pubblica e l'espulsione di due giocatori, il Saluzzo ha battuto la Fossanese per 4-1. Già nel primo tempo i padroni di casa avevano messo al sicuro il risultato con due reti realizzate rispettivamente al 24' da Ferretti e al 43' da Menegatti.

Nella ripresa, il Saluzzo ha continuato a premere, segnando ancora al 15' con Menegatti e al 22' con Bonacossa. Al 29' lo stesso Bonacossa si vedeva respingere il pugno da Petitti in uscita il tiro di rigore, che l'arbitro Liverani aveva accordato ai granata.

Al 36' la Fossanese segna il goal della bandiera con Barale su punizione. Un minuto dopo, su fallo di Fantino II su Menegatti, Ferretti si avventa sull'autore del fallo. Ne nasce una gazzarra fra giocatori, sedata dopo pochi minuti dalla forza pubblica, allenatori e dirigenti delle due squadre. L'arbitro, dopo avere espulso Fantino II e Ferretti, ordinava la ripresa del gioco.

* Pianelli-Trinese 4-1. Reti: Audino (P.) all'11' e al 27' del primo tempo; Ferrero (P.) al 24', Migliavacca (T.) al 27', Zanelli (P.) al 34' della ripresa.

***Arona-Aosta 1-0. Rete al 28' del primo tempo Morandi**

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Suno-Galliate 3-3; *Arona-Aosta 2-0; Domodossola-*Omegna 1-0; *Cossato-Oleggio 2-1; *Santhià-Verbania 1-0; *Verrès-Stresa, non disputata per impraticabilità di campo; *Ponzone-Serravalle 3-3; Borgosesia-*Juve Domo 1-0.

Classifica: Verbania p. 30; Ponzone 25; Borgosesia 23; Suno 19, Omegna, Arona e Juve Domo 17; Aosta e Cossato 16; Stresa e Gallia te 15; Serravalle 13; Santhià 8; Verrès 7; Villadossola 6.

Girone B - Risultati: *Cinzano-Valenzana 1-1; *Pianelli-Trinese 4-1; *Saluzzo-Fossanese 4-1; Ist. Sociale-Strambino, S. Mauro-Derthona, Canelsia-Acqui, Carassonese-Albese e Snia-Savigliano rinviate per la neve.

Classifica: Derthona p. 25; Pianelli 24; Cinzano 20; Carassonese, Valenzana e Saluzzo 18; Savigliano 17; Canelsia e Fossanese 16; Snia 14; Albese 13; I. Sociale 11; Acqui, S. Mauro e Strambino 9; Trinese 7.

Canelsia due partite in meno; Valenzana, I. Seciale, Strambino, San Mauro, Derthona, Acqui, Carassonese, Albese, Snia e Savigliano una in meno.

Ovomaltina *nello sport*

1° CAMPIONATO DELLA PUBBLICITÀ ITALIANA

COURMAYEUR 31 gennaio 1965

C.O.N.I. - F.I.P. - F.I.S.I. - Y.A.I.A.
SKI CLUB COURMAYEUR MONTE BIANCO

SLALOM GIGANTE maschile e femminile

anche ai pubblicitari, come ai più celebrati campioni di ogni nazione

Ovomaltina *dà forza!*(*)

(*) RIFORNIMENTO OVOMALTINA a CIOCC-OVO, l'Ovomaltina tascabile ricoperta di squisito cioccolato e sempre pronta

Serie B - *Forse è già finita la crisi dell'Alessandria*

Brillante ripresa dei grigi che pareggiano a Verona: 1-1

Una rete segnata da Joan dopo soli dodici minuti di gioco costringe gli alessandrini ad un duro inseguimento - Al 15' della ripresa Peretta atterra Mognon e l'arbitro concede il rigore che Vitali trasforma in rete - La prova fornita permette ai piemontesi di concludere il girone con un buon piazzamento in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

Specchiandosi l'una nelle disgrazie dell'altra, Verona ed Alessandria hanno pareggiato ieri per uno a uno. Un risultato che ha logicamente effetti diametralmente opposti per le due contendenti: il pareggio in casa, dopo due pesanti sconfitte consecutive, accentua il momento di disagio della compagine veneta cui si faceva credito, fino a poche settimana fa, di ambizioni tutt'altro che modeste; l'uno a uno a Verona, dopo i sette goals complessivi subiti a Venezia e a Reggio Emilia, e dopo lo zero a zero casalingo con la Triestina, riduce al minimo le proporzioni della «crisi» dell'Alessandria, consentendole di iniziare il girone di ritorno in un ambiente non agitato da troppe polemiche.

Questa ritrovata serenità si è appoggiata, del resto, su un rendimento della squadra superiore all'attesa in una partita che pure ha presentato per i grigi rischi notevoli. La squadra di Cappelli ed Augustine, aveva Varga nel ruolo di interno sinistro, ed era evidente la intenzione di rafforzare il centro campo; dopo soli 12' di gioco si è trovata in svantaggio, per un goal scaturito da una incertezza della difesa. Una situazione senza dubbio difficile, a cui i grigi hanno reagito con imprevista lucidità e con una saldezza di nervi senz'altro encomiabile in una squadra reduce da una settimana piuttosto «elettrica» vissuta nell'ambiente eccitato e polemico dei tifosi. C'era il rischio, lasciandosi prendere dal nervosismo, e scoprendosi nell'ansia di recuperare, di esporsi a un'altra dura sconfitta, che avrebbe provocato chissà quali conseguenze.

Vitali e i suoi compagni hanno saputo invece imporsi la calma necessaria per affrontare la difficile situazione; sono riusciti a neutralizzare per il resto del primo tempo la maggior pericolosità d'attacchi dei veronesi, dando l'impressione, specialmente nella manovra di metà campo, di controllare il gioco con una certa facilità.

Questa lusinghiera impressione è stata confermata nel primo quarto d'ora della ripresa, quando l'Alessandria si è proiettata al contrattacco con tutte le sue energie, raggiungendo il traguardo grazie al «nuovo corso» arbitrale che ha indotto il direttore di gara Marengo ad adottare la giusta severità in area di rigore. Intendiamoci, non costa nulla ammettere che prima degli ultimi inviti alla severità ben pochi arbitri avrebbero punito la spinta a tergo data da Peretta a Mognon che ha sbilanciato il centravanti alessandrino proiettato a deviare a rete di testa un centro alto di Oldani. Il fallo c'era tuttavia, e in base alle norme di rigida applicazione del regolamento a cui sono stati recentemente richiamati gli arbitri, la concessione del rigore all'Alessandria è stata senz'altro legittima. Era al 15' della ripresa e il capitano Vitali ha realizzato con freddezza il «penally», raggiungendo quel pareggio che corrispondeva agli obiettivi della squadra piemontese.

Dall'uno a uno con ci si è scontati più nonostante i laboriosi tentativi del Verona per riagguantare il successo, sfuggitogli di mano. La partita, in fondo, è tutta o quasi negli episodi delle due reti.

Al 12' di gioco Migliavacca pressato da Maschietto non è riuscito a respingere il pallone calciato in punizione da Savoia; Carlini ha tentato allora l'arresto della palla di testa senza riuscire ad impedire che Joan, il quale gli era a fianco, gli rubasse il tempo, filando a rete per battere imparabilmente Nobili.

Altre due occasioni sono state create dai veronesi nel primo tempo. Al 21' Zeno, lanciato a rete, è inciampato sul pallone a tre metri da Nobili; al 35' Maschietto su lancio di Joan si è fatto «ipnotizzare» da Nobili che, uscendogli incontro, lo ha costretto a tirargli addosso.

Nella ripresa, prima che il rigore di Vitali desse il pareggio ai grigi, la prevalenza offensiva dell'Alessandria aveva costretto i veneti, all'11' a un salvataggio di Cappellino a portiere battuto su colpo di testa di Mognon e a un ulteriore salvataggio di Peretta in angolo sulla ribattuta di Cardillo.

Dopo il goal del pareggio l'ex novarese Zeno — il migliore tra i veronesi, con Joan, Savoia e Cappellino — ha fatto l'impossibile per trascinare nuovamente la sua squadra al successo.

Al 16' una bella azione di Golin e Joan è stata sprecata dallo stesso Zeno, con un tiro a lato da pochi passi. Al 21' Nobili — come al solito il miglior alessandrino con Vitali, Oldani, Poppi e Sogliano — ha risposto con una gran parata bassa a un colpo di testa in tuffo ancora di Zeno. Al 28' Vitali ha rimediato con una deviazione in angolo quanto mai provvidenziale, alle conseguenze di un velocissimo contropiede di Joan. Questo è stato, in pratica, l'ultimo serio pericolo corso dalla rete alessandrina. Da quel momento Vitali e gli altri difensori non si sono più concessi distrazioni, riuscendo a neutralizzare sino al termine l'affannoso arrembaggio del Verona.

Gianni Pignata

VERONA — Biasoli; Fasoetta, Cappellino; Caratti, Peretta, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin.

ALESSANDRIA — Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Cardillo, Ragonesi, Mognon, Verga, Oldani.

ARBITRO — Marengo di Chiavari.

Tra Modena e Lecco: 0-0

Un'acrobatica respinta del terzino lecchese Fasca sotto la propria rete rompe una delle azioni modenesi, nel corso della partita giocata ieri e terminata a reti inviolate. Verso la fine del confronto è stato espulso Glerici (Tel. a «Stampa Sera»)

Le altre partite della 19ª giornata

FERRARA, lunedì mattina.

Inattesa ma meritata vittoria del Potenza sulla Spal, battuta per 3 a 2, dopochè la squadra ferrarese aveva concluso in vantaggio il primo tempo per 2 a 1. Gli spallini erano passati a condurre già al primo minuto di gioco con Fochesato, raddoppiando quindi il vantaggio cinque minuti più tardi con il centravanti Muzio. Sembrava che la Spal fosse avviata ad un facile successo quando al 28' Barcellino II riusciva a diminuire lo svantaggio del Potenza.

Nella ripresa il gioco assumeva una svolta inaspettata ed era la squadra ospite ad attaccare con estrema decisione pareggiando con Baiasegna dopo quattro minuti di gioco. Lo stesso centravanti del Potenza era l'autore della rete della vittoria, pure dopo lo scadere della mezz'ora.

BRESCIA, lunedì mattina.

La Reggiana ha perduto di misura (0-1) con il Brescia ma ha confermato lo stato di grazia messo in evidenza da qualche domenica a questa parte.

Il goal del successo bresciano (realizzato da Salvi), oltre a premiare il più giovane e il più bravo dell'attacco lombardo, è stato frutto di un mezzo infortunio di Bertini II. Senza questa rete fortunosa, per i bresciani con ogni probabilità l'incontro si sarebbe chiuso sullo 0-0.

NAPOLI, lunedì mattina.

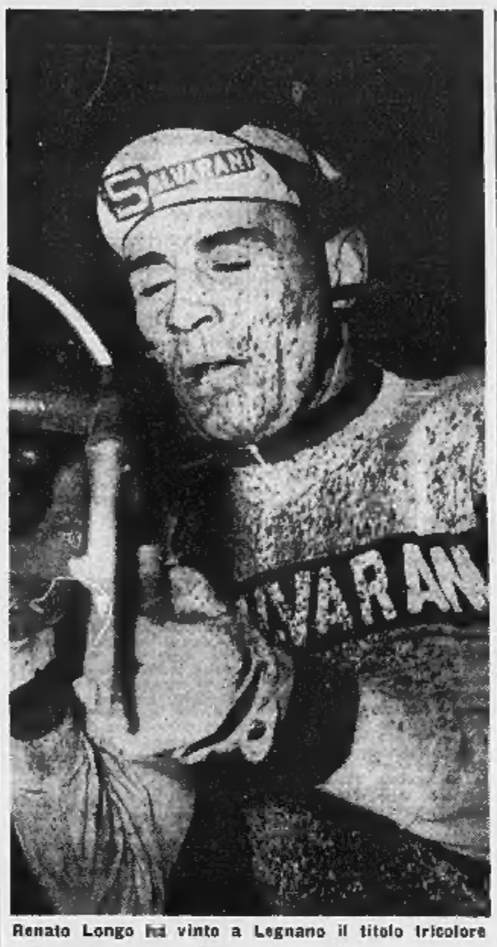
Facile vittoria del Napoli sull'ultima classificata, più per demerito del Parma, apparso pieno di buona volontà ma molto debole in prima linea, che per merito degli azzurri.

Ha segnato al 20' di gioco Fanello, su passaggio di Ronzon. Nella ripresa ha raddoppiato Tacchi al 33', sul calcio di punizione da circa 25 metri.

Ciclocross tricolore a Legnano

Longo si conferma campione italiano

Al secondo posto si piazza Severini, distanziato di quasi 4 minuti - Formata dal c. t. Rimedio la squadra per i «mondiali» di Cavaria con Longo, Severini, Garbelli e Sfolcini



Renato Longo ha vinto a Legnano il titolo tricolore

Nostro servizio particolare

Legnano, lunedì mattina.

Renato Longo si è nettamente affermato a Legnano nel campionato italiano di ciclocross distanziando di quasi quattro minuti Amerigo Severini piazzatosi al secondo posto. Il ventisettenne friulano ha conquistato così la sua quinta maglia tricolore confermando il titolo vinto lo scorso anno e cancellando ogni perplessità circa il suo rendimento in vista dei campionati mondiali che si disputeranno a Cavaria (Varese) il 14 febbraio. Renato Longo ha vinto in modo nettissimo prendendo un vantaggio di circa 20 secondi nei confronti degli immediati inseguitori al termine del primo giro ed aumentando gradatamente tale margine negli altri nove giri del percorso.

Il campionato si è disputato con tempo piovoso e nebbioso di fronte ad un pubblico di oltre diecimila persone. Renato Longo ha vinto la prova da dominatore, collezionando il suo sedicesimo successo stagionale, dimostrando nel contempo di essere tornato al migliore rendimento e facendo dimenticare le sconfitte subite recentemente ad opera di Wolfshohl e di Severini. Come parziale scusante per la sconfitta subita da Severini, oltre allo straordinario stato di forma di Longo, bisogna ricordare l'incidente meccanico subito dal milanese al secondo giro ed una foratura accusata nel corso del terzo giro.

Il vincitore è passato in testa sin dalle prime battute della corsa accumulando al termine del primo giro un vantaggio di circa 25" su Severini e di 32" su Garbelli. Il distacco fra il battistrada e gli immediati inseguitori, guidati da Severini, saliva progressivamente con il trascorrere dei giri. Le posizioni rimanevano sostanzialmente le stesse, in testa Longo, alle sue spalle Severini, più distanziato Garbelli. Nell'ultimo giro si sviluppava la lotta per il quarto posto fra Maurino e Sfolcini ed al termine il primo distanziava il rivale di circa mezzo minuto.

Al termine della gara il c. t. Rimedio ha annunciato la formazione della squadra azzurra per i «mondiali» di Cavaria. La compagine è formata da Renato Longo, Severini, Garbelli e Sfolcini; come riserve sono stati convocati Maurino e Torresani.

L'ordine d'arrivo: 1. Renato Longo (G. S. Salvarani), che percorre i km. 24,200 in un'ora e 10"; 2. Amerigo Severini (G. S. Giambellino di Milano) a 3'54"; 3. Garbelli Domenico (Pedale Casatese) a 4'37"; 4. Maurino Antonio a 5'41"; 5. Sfolcini a 6'10"; 6. Torresani Luigi a 7'33"; 7. Potenza Michele a 8'25"; 8. Luciani Luciano a 8'39"; 9. Guercinti Italo a 8'59"; 10. Invernizzi Antonio a 9'28".

V. C.

SERIE D - LE INSEGUITRICI SI AVVICINANO ALLA CAPOLISTA

Successo pieno dell'Asti contro la Sanremese: 5-0

Malgrado la vittoria ottenuta ieri l'allenatore dei granata Piccaluga sarà affiancato da Delfrati - Mediocre prova dei liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Cinque reti dell'Asti alla Sanremese nell'ultima partita della «gestione» Piccaluga. In campo, a fianco del trainer che poco dopo l'inizio del campionato aveva rimpiazzato Martini, era ieri Delfrati, l'ex allenatore del Novara che da martedì si porrà ufficialmente a disposizione del presidente dell'Asti comm. Montigiasso per assumere il suo nuovo incarico. Secondo le dichiarazioni ufficiali Delfrati dovrebbe soltanto affiancare l'attuale allenatore ma in pratica gli verrà affidata la conduzione tecnica della prima squadra mentre a Piccaluga si interesserebbe delle formazioni minori.

Torniamo alla partita di ieri. L'Asti ha colto una netta e meritata affermazione a spese della Sanremese: cinque reti a zero è risultato finale, un risultato che esprime da solo abbastanza chiaramente l'andamento dell'incontro. La squadra piemontese non ha faticato molto ad avere ragione di una formazione praticamente nulla in fase offensiva e per di più anche piuttosto incerta nel settetto difensivo. La Sanremese, ridotta da un pareggio casalingo con la Pro Vercelli, è stata dominata chiaramente, sotto ogni punto di vista, dalla solida compagine granata. Le responsabilità del tracollo subito ad Asti vanno equamente ripartite fra tutti i giocatori della squadra ligure; il portiere Pisci, in altre occasioni un vero baluardo della difesa ha sulla coscienza il terzo goal segnato dal mediano granata Dominici con un tiro da fuori area; alla fragilità della difesa vanno poi imputate le altre segnature, mentre l'attacco dei biancazzurri ha palesato una volta, malgrado l'innesto di Martini III, la sua estrema inconsistenza riuscendo solo all'inizio della ripresa a creare qualche pericolo alla rete dell'Asti con Bertelli e Zunino.

I piemontesi da parte loro sono usciti in una prestazione positiva, senza inutili fronzoli nella manovra collettiva. Coperta in difesa, con Corongiu battitore libero e Repetto a guardia dei centravanti avversario, la squadra astigiana ha facilmente dominato sia a centrocampo, con Dominici, Gandolfo e Saracco, sia in fase offensiva con gli intraprendenti Veronese, Scaglia e Mellina.

Al 12' di gioco infatti l'Asti era già passato in vantaggio con il centravanti Mellina che riprendeva una palla ribattuta dal palo su tiro di Scaglia ma la rete veniva annullata dall'arbitro Scolari per fuorigioco del centravanti granata. Al 31' l'Asti segnava nuovamente: l'azione era iniziata da Veronese, che serviva Saracco il quale smistava prontamente a Scaglia, l'ala stendeva la sorveglianza di Natta e segnava con un forte tiro a mezz'altezza. Tre minuti dopo l'esito del confronto veniva praticamente deciso da una seconda segnatura degli astigiani, goal che tuttavia pareva viziato da fuorigioco. Anche questa volta l'azione era iniziata da Veronese che passava a Scaglia, l'ala serviva Saracco il cui cross era ripreso al centro dell'area da Mellina che non aveva difficoltà a segnare; l'arbitro convalidava il punto.

All'inizio della ripresa sfruttando la superiorità numerica della Sanremese che al 2' colpiva successivamente per due volte i pali della porta di Tagliaferri, nella prima occasione con Bertelli e quindi con Zunino. L'Asti riprendeva il suo incontrastato dominio e realizzava ancora al quarto d'ora con un tiro da oltre venti metri del mediano Dominici, quindi al 28' segnava Melli, ma su rigore per fallo di mano di Natta, ed infine a cinque dal termine realizzava l'ultima rete Scaglia.

p. pat.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Albenga-Casale 0-0; *Asti-Sanremese 5-0; *Imperia-Borgomanero 2-0; *Pinerolo-Finale 3-0; *Pro Vercelli-Alassio 1-0; *Rapallo-Cuneo 1-1; *Sestri-Pavia 1-1; *Spezia-Voghera 3-1; *Novese-Chieri: sospesa per impraticabilità campo.

CLASSIFICA: Rapallo 32; Asti 24; Imperia 23; Spezia 23; Pavia 21; Borgomanero, Pinerolo 20; Novese, Sanremese 19; Casale, Voghera 18; Albenga, Cuneo, Alassio 17; Chieri 16; Pro Vercelli, Finale L. 15; Sestri L. 13.

Novese e Chieri una partita in meno.

Il Cuneo costringe il Rapallo all'1 a 1

I piemontesi replicano alla rete di Brancaleoni a soli nove minuti dal termine con Grattarola - Fra i bianconeri esordio di Occhetta

Rapallo, lunedì mattina.

La partita ha mostrato un Rapallo nettamente inferiore all'attesa e irriconoscibile rispetto alle ultime precedenti prestazioni. Mancante di tre titolari, infortunatisi l'altra domenica a Borgomanero (il terzino destro Caffaratti, il mezzo destro Savioni e l'ala destra Rollando II) la capolista ha risentito particolarmente dell'assenza a centro campo dell'ex-interista Savioni, sostituito dall'esordiente ex-genoano Occhetta.

Da parte sua, il Cuneo, si era presentato privo al centro dell'attacco del militare Balzario e di Parodi.

Gli episodi salienti della partita sono limitati alle due reti e ad un palo colpito dal Cuneo. Nel primo tempo, al 17', il mediano sinistro ligure, Brancaleoni, riceveva da Occhetta e realizzava. Al 35', per fallo di mano del terzino ligure Hansel, l'arbitro decretava poco fuori dell'area una punizione a favore del Cuneo. La palla, calciata da Oderda, superava la barriera e batteva sul palo, alla sinistra di Giunti. Nella ripresa, al 36', Frenati passava in area a Grattarola, che dopo qualche indugio effettuava un tiro apparentemente innocuo. Giunti, ben piazzato, si chinava per bloccare la palla, ma dopo averla parata se la lasciava scivolare inaspettatamente alle spalle.

Alassio-Pro Vercelli 1-0 — La Pro Vercelli ha subito una nuova, ed inaspettata, sconfitta casalinga ad opera dell'Alassio che ha segnato con Ghiglieri al 20' del primo tempo. I «bianchi» avrebbero potuto pareggiare al 45' del primo tempo, ma Tamborrino, a tu per tu a metri dalla porta sguito, ha fallito la facile occasione.

***Pinerolo-Finale Ligure 3-0** — Le reti sono state segnate da Scarrone al 13' e Spadola al 35' del primo tempo; ancora da Spadola al 20' della ripresa.

***Spezia-Voghera 3-1** — Lo Spezia ha molto faticato per ottenere il successo contro il Voghera. Ridotto a dieci uomini per un infortunio toccato a Favilli, lo Spezia subiva al 24' della ripresa il pareggio realizzato da Castellazzi. Poi tutto è stato più facile e al 34' e al 40' i bianchi hanno segnato con Vallongo. Solo a un minuto dalla conclusione Fiammenghi è riuscito a cogliere la rete della bandiera.

***Sestri Levante-Pavia 1-1** — Le reti sono state segnate nel primo tempo: al 4' da Massa (S. L.) e nella ripresa: al 44' da Acquali (P.). I pavesi in zona Cesarini sono riusciti a pareggiare un incontro vivace e combattuto.

***Novese-Chieri.** — E' stata rinviata per impraticabilità del campo. La Novese aveva chiesto inutilmente telegraficamente e telefonicamente il rinvio della gara poichè il campo era ricoperto da circa venti centimetri di neve. Si è dovuta sobbarcare un inutile dispendio di denaro per la spalatura del campo, l'indennizzo di trasferta al Chieri, le spese di organizzazione e il rimborso all'arbitro e ai guardalinee per un totale di 200.000 lire.

Sassaiola a Bisceglie: la partita è sospesa

BISCEGLIE, (na. mattina.

L'incontro di serie D del girone E Bisceglie-Fermana, è stato sospeso al 33' della ripresa a causa di una fitta sassaiola messa in atto dal pubblico contro l'arbitro Maierba di Roma.

Il direttore di gara aveva assegnato una punizione contro il Bisceglie che già perdeva per 2-0 per una spinta data dalla mezz'ala locale Antonino al terzino ospite Luzi. Il pubblico ha ritenuto ingiusta la decisione dell'arbitro ed ha cominciato a lanciare pietre e altri oggetti contundenti. A questo punto tanto l'arbitro, che i due segnalinee ed i giocatori, si sono rifugiati negli spogliatoi.

La situazione si è poi normalizzata per l'intervento della forza pubblica locale, alla quale si erano aggiunti rinforzi giunti da Trani. Solo dopo le 17,30 però l'arbitro e i segnalinee hanno potuto lasciare il campo — diretti a Bari — a bordo di una camionetta della polizia.

Nella confusione uno spettatore, Giuseppino Pellegrino di 17 anni, e un sottufficiale dei carabinieri, il maresciallo Santini, sono rimasti contusi. Quest'ultimo è stato colpito alla rigamma destra da una pietra.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16916 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **Gaia Sera** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione del esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a Socel, Boccaccio 43, Milano. 20435

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 322-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O765

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-834.

ATTIVISSIMA Società Finanziaria cerca 100 azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Forlanini 50/7, Milano. 20460

AUTORIMESSA affitta salone mq. 900 piano terra, fronte corso grande sviluppo, adatto soccorso stradale, carrozzeria. Telefonare 519-394.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettismo. O633

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio. Telef. 768-931. O591

NEGOZIO mq. 230 via Roma stracessione cedesi. Telefonare 657-134.

NEGOZIO via Pietro Micca n. 9 stracessione cedesi. Rivolgersi custode. A4709

OCCASIONE boutique licenza commerciale cedesi motivi salute. Telefonare 688-278. A4715

PRIVATO cede pasticceria per occasione. Tel. 758-813. A5449

VENDO caffè trattoria causa malattia trattabile. Telefonare 293-633.

VENDO negozio frutta e verdura condizioni convenientissime. Telef. 722-476.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Montaso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudo. Telefono 527-420.

ABITABILI signorili 4-5 camere semplici doppi servizi. Video 17. Visite 15-18, telefonare 774-271.

ALLOGGI residenziali con parco e box vendonsi da impresa in zone precollinare strada Lauro 39 facilitazioni pagamento sino 50%. Telefonare 545-469. A9835

ALLOGGI signorili ultimati vicini giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re, posizione particolarmente tranquilla, facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 ore cantiere.

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina mutuo e facilitazioni. Tel. 272-865.

CASCINE terreno massima 23 km. Torino acquistasi da privato. Telefonare 673-264. A5662

CENTRALISSIMO vendo alloggio 100 mq. 2 camere cucina terme bagno ascensore libero subito. Telefonare 555-349. O529

CONTANTI 1.000.000 mutuo rateazione vendo alloggetto finitissimo Lanzo. Telefonare 753-133.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

NEGOZI e magazzini ultimati varie dimensioni vende impresa massime facilitazioni pagamento corso Vercelli angolo via Campagna. Telefonare 372-866. O662

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

PIAZZA Castello vendo 3 camere cucina servizi libero subito. Telefonare 555-349. O73

SAUZE d'Oulx prenotasi micro appartamenti finizioni signorili esposizione in piano sole. Telef. 489-009.

TERRENO Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo eccezione piccoli grandi lotti. Tel. 273-571.

VENDO attico 3 camere servizi via M. Ausiliatrice. Telefonare 676-097.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-736.

AMMOBILIATO centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefono 528-594. O921

GIOVANI coniugi soli cercano camera servizi, S. Paolo, S. Rita. Telefono 689-774. A11405

UNO-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA Sacchi 14 affitta alloggi, telefonare 528-539.

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17 alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, toppazzati, facilitazioni, scanti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. Telefonare 322-327 (mattino).

A. AFFITTO Aeronautica spaziosissimo due camere tinello tinteggiato. Telefonare 779-831. A7122

A. AFFITTO trentamila mensili comodissimo due camere tinello. Telefono 779-831. A6646

A Chieri centro affittasi alloggio nuovo panoramico due camere cucina cucinino servizi. Telefonare 650-003 ore pasti. A6865

A lire 20.000 affittasi alloggetto 2 camere cucina entrata riscaldamento centrale centro Borgata Vittoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5467 — Torino ». A6546

A signora referenziata affittasi mansarda Crocetta termosifone, piano quarto senza ascensore. Tel. 546-195.

A 22.000 alloggi camera tinello servizi, Madonna Campagna. Telefonare 526-539. O959

A 22.000, 27.000, 32.000 alloggi, lebbraio, corso Lione. Tel. 528-539.

ADIACENZE Fiat corso Marconi affittasi alloggi quattro camere servizi interni centrale. Telef. 651-629.

AFFITTANSI alloggi stazione Nuova vicinanze Torino tutte comodità. Telefonare 95-161. A7096

AFFITTANSI locali via Lagnano retro e magazzino. Rivolgersi portineria via Giolitti 38. A11076

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi, Caselle Vica. Telefonare 276-351. A7160

AFFITTASI alloggio Nichelino. Telefonare 298-562. A7077

AFFITTASI alloggio tutti i comforts via dei Mille 12, 5 vani. Telefonare 322-327 (mattino). O764

AFFITTASI alloggio primo piano, 4 camere cucina terrazzo telefono, adatto pettinatrice, 45.000. Tel. 784-918.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina cucinino ampi terrazzi. Telefonare 234-365. A6496

AFFITTASI Barriera Milano alloggi 2-3-4 camere più servizi. Telefonare 851-709. A4472

AFFITTASI camera indipendente libera subito. Telef. 283.730 ore 19.

AFFITTASI camera servizi via della Basilica. Telefonare 252-936.

AFFITTASI camera tinello servizi 18.000 semicentrale. Crosetto, Bogino 10. A6880

AFFITTASI Cuneo Vica alloggi 2-3 camere, telefonare 222-666.

AFFITTASI corso Grosseto, 3 camere, tinello, servizi, 38.000. Telefonare 590-538. O531

AFFITTASI corso Re Umberto, 3 camere, cucina, servizi. Tel. 538-240

AFFITTASI corso Svizzera, libero subito, L. 75.000 mensili più spese alloggio signorile cinque camere cucina doppi servizi garage. Telefonare ore d'ufficio 721-942.

AFFITTASI corso Traiano angolo Unione Sovietica alloggio tre camere cucina servizi. Tel. 233-543.

AFFITTASI Grugliasco 2 camere, tinello, servizi, prezzo modico. Telefonare ore pasti 489-757.

AFFITTASI in Beinasco locale mq. 200 circa uso industria o magazzino. Forza, luce, telefono. Telefonare al 329-481. A7402

AFFITTASI locale uso negozio ufficio, corso Lione 84. Rivolgersi loco.

AFFITTASI locali 1° piano 6 camere altro piano terra riscaldamento tutti usi, prezzo conveniente. Tel. 331-561.

AFFITTASI negozio grandissa, due aperture retro, servizi interni, via Buenos Aires. Telefonare 527-420.

AFFITTASI Nichelino cascetta sola 4 camere con cortile e tettoia. Telefonare 661-605. A8459

AFFITTASI subito via Mantova negozio con due camere cucina due magazzini garage. Telefonare 84-662.

AFFITTASI zona Crocetta alloggio quattro camere servizi. Telefonare 386-335. A5039

AFFITTASI zona Valentino Gallia grande fussuosa alloggio vista insuperabile. Telefonare 690-147.

AFFITTASI 12.000 borgata Parella piccolo locale qualsiasi uso. Telefono 876-471. A6639

AFFITTO alloggi due tre camere tinello cucinino. Via Pio VII 142.

AFFITTO locale mq. 35, via Ventimiglia, libero subito. Tel. 276-295.

ALLOGGI nuovi finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari-superiori zona residenziale facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Telefonare 322-327. O764

ALLOGGIO a nuovo vicinanze Porta Susa, primo piano, ascensore, tre camere cucina servizi, disponibile marzo, anticamera arredata armadi, ideale per sposi, locazione vantaggiosa ai desi. Telef. ore 10-12 nr. 521-220 Torino, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5540 — Torino ».

ALLOGGIO nuovo ispezzato 3 camere tinello L. 40.000. Tel. 565-255

ALLOGGIO via San Donato, due camere, cucina, affittasi. Telef. 70-870 ore ufficio. A7075

AMMOBILIATO centrale quattro camere servizi affittasi 45 mila. Telefonare 480-802. A11628

ATTICO ammobiliato, indipendente, affittasi, anche pied-a-terre, zona Santa Rita, persona seria referenziatissima. Italia Re Umberto 20. Telefono 528-594. O819

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BOX uso autorimessa presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051.

CAMPIDOGLIO affitto basso fabbricato fondo cortile mq. 65 uso laboratorio silenzioso magazzino. Telefonare 750-012. A6627

CASCINE Vica affittasi alloggi nuovi 2-3 camere. Telefonare 337-615.

CASCINE Vica affittasi tre camere tinello servizi. Telefonare 331-345.

CORSO Da Nicola ex Mediterraneo 60 affittansi locali ufficio annesso laboratorio magazzino. Telef. 519-124.

CORSO Fiume 4 affittansi locali uso negozio rappresentanza.

CORSO Regina Margherita 205 affittasi alloggio tre camere, cucina, bagno, termo, ascensore. A11079

DUE camere, tinello, servizi. Corso Novara proprietario affitta. Telefonare 510-758. A6593

ENTE diritto pubblico affitta in Napoli zona centralissima piano uso uffici in un fabbricato nuova costruzione, superficie mq. 650 per intero o frazionato. Scrivere INPGI, Lungo Tevere Cenci 5, Roma.

IMPRESA affitta alloggi 2 camere, tinello, servizi, corso Orbassano 500 metri oltre la Fiat Mirafiori. Telefonare 383-170 ore ufficio.

IN villa precollinare affittansi tre alloggi ammobiliati, indipendenti, servizi comodità volendo garage, 30-40-50.000 mensili. Tel. 528-594, 517-803. O819

INDIPENDENTE camera adatta soggiorno pressi limitrofi parcheggio, referenziando affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5528 — Torino ».

SANREMO affitto alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno. Contratto annuo. Telefonare 774-901.

SEMINTERRATO mq. 250 luminoso, riscaldamento, servizi, affittasi zona S. Rita. Telefonare 720-029.

STUDIO pittore architetto professionista palazzo signorile, corso centrale, panoramico, ascensore, servizi, affittasi. Telefonare 582-996 esclusi festivi. A7104

VENTIMILA affittasi subito camera tinello ingresso cucinino tinteggiato termo senza bagno ore 13-14,30. Canonica, Mediterraneo 110.

VIA Belmonte 4 affittansi vasti locali uso laboratorio magazzino uffici. Telefonare 519-124. A11072

VIA Cimone 8 affittansi alloggi due camere e cucina. Visibile 16-17.

VIA Golto 14 affittasi alloggio due camere cucina servizi bagno. Visibile 15-17. A11073

VIA Papacino 2 affittansi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi per abitazione ed uffici.

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

LOCALI PER UFFICIO L. 180 per parola

AFFITTO mensilmente alloggio ammobiliato Sanremo due camere servizi termocentrale bagno ascensore. Telefonare 488-502. A6586

ALTA Valle Susa metri 1200 affittansi in villa alloggi vuoti due camere cucinino servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 557-074 Torino.

RAPALLO affittasi alloggio signorile riscaldamento. Telefonare 589-781, Torino. A7477

RAPALLO, affittasi appartamento arredato riscaldamento centrale 35.000 mensili. Telefonare pasti 285-213.

RAPALLO appartamenti signorili sul mare pronti primavera. Scrivere Soc. La Solita, via Manuel 23, telefono 30-666. A480

SALICE d'Ostu 5 letti moderno febbraio 90.000, marzo 60.000. Telefonare TO 597-160 dalle 9 alle 10.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO. Pensione San Marco, 69-094, tranquilla, centrale, riscaldatissima. Prezzi propaganda.

VARAZZE. Hotel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento, giardino; garage, parcheggio. 20226

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo, Pinerolo. O845

EUROCENTRO Centro Italo svizzero. Nuovi corsi italiano per stranieri, francese, inglese, tedesco. Specializzazione in fonetica e pronuncia, conversazione. Ricupero anni. Piazza Maria Teresa, 2. Tel. 877-780.

SIST via Po 2, telefono 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno-dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA segretaria direzione offre accurate traduzioni anche commerciali tedesco inglese francese, eventuali lavori dattilo. Telefonare ore ufficio 595-474.

FRANCESE, matematica, insegnante pratichissima impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Tel. 759-851.

JEUNE française donnerait répétitions de français chez particulier ou dans institution. Téléphone 599-[illegible] après 19. A7034

LATINO, greco, italiano, laureando Lettere impartisce lezioni, ripetizioni. Telefonare 759-851. A7090

LAUREANDO ingegneria offresi per ripetizioni matematica fisica. Telefonare ore pasti. Tel. 588-879, 583-425

MATEMATICA fisica impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 579-798 dalle 13 alle 14. A11020

SI eseguirebbero traduzioni tedesco francese a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A giovani signorine ammobiliate centrale grandiosa uso cucina. Telefonare 510-843. A7136

AFFITTASI ammobiliate persone signorine professionisti centralissima silenziosa signorile. Telefon. 545-704.

AFFITTASI ammobiliata uno due letti zona Boringhieri libera subito. Telefonare 741-682. A7091

AFFITTASI camera ammobiliata presso famiglia. Telefonare 389-255.

AFFITTASI centralissima ammobiliata signorina seria stabile unica ospite. Telefonare 524-790.

AFFITTASI elegante matrimoniale piedi-a-terre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5523 — Torino ».

AFFITTO bella camera ammobiliata centrale singola o doppia. Telefonare 570-676. A11294

AMMOBILIATA una persona sola stabile. Via Garibaldi 44. Rivolgersi portinaio.

CAMERA ammobiliata impiegati commodità Sacchi 64 1° piano. Telefonare 589-479. A10586

CAMERA ammobiliata libera affitto. Telef. 772-933. A6647

GIOVANE seria cerca pensione presso famiglia S. Paolo. Tel. 389-959.

NUOVO proprietario affitta camera ammobiliata prezzi imbattibili. Telefonare 41-908. A8043

PENSIONE vicinanze Stazione Dora ottimo trattamento. Telef. 256-363.

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 871-371. A6498

S. PAOLO affittasi camera ammobiliata a signorina buona moralità. Telefonare ore pasti 381-855.

UNIVERSITARIE impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

VICINISSIMO Politecnico affitto bella ammobiliata, non affittacamere. Telefonare 595-857. A10830

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. SEDICENNE volenterosa 1ª ragioneria offresi 1° impiego. Telefono 686-556. A8770

A. ISTRUTTORE guida patente D E offresi qualsiasi orario. Telefonare 230-421. A10900

A. UNIVERSITARIO ragioniere 27enne possibilmente pomeriggio, tenuta contabilità generale, paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5674 — Torino ». A8563

A Casa Editrice o seria istituzione culturale elemento qualificato cultura storica giuridica linguistica offresi per ricerche scientifiche e traduzioni da francese inglese tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2220 — Torino ». A8114

ABILE paghe e contributi, contabilità generale, dattilografia, pratica Audit e macchine contabili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5654 — Torino ». A8755

ABILISSIMA impiegata, paghe, dattilo contabilità offresi proprio domicilio o ore pomeridiane ufficio. Telefonare 760-552 pomeriggio.

ASSISTENTE edile seria volenterosa lunga pratica lavori, specializzato rilievi alloggi signorili offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2244 — Torino ». A8074

BANCARIO ragioniere pensionato cassiere pratica contabilità amministrativa attivo salute auto libero subito occuperebbesi orario completo parziale anche esazioni operazioni bancarie mansioni fiducia. Referenze bancarie. Telefonare 70-013.

CAPO officina prima categoria lunga esperienza costruzioni metalmeccaniche ottima preparazione tecnica esperto problemi organizzativi offresi direzione produzione o tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5661 — Torino ». A6796

CASSIERA ventiduenne abile referenziata offresi. Tel. 282-121.

CAUZIONANDO, referenziato attivo occuperebbesi assitere magazziniere mansioni fiducia. Telefonare 665-931.

CONTABILE primanotista pratica bilanci praticissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino».

CONTABILE primanotista pratica tutti lavori ufficio, esperienza 7 anni, coniugata, offresi lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2514 — Torino». A10779

CONTABILITA' manuale o ricicco, paghe, contributi, costi aziendali, esperto ragioniere offresi per lavoro proprio domicilio o sede azienda. Telefonare 578-065. A9402

DATTILOGRAFA comptometer primo impiego offresi. Telefonare 676-605 ore pasti. A10817

DATTILOGRAFA offresi lavoro a domicilio. Telefonare 561-737.

DATTILOGRAFA 19enne pratica lavori ufficio, 2° impiego, libera subito offresi. Telefonare 385-534.

DICIANNOVENNE militesente dattilografo e contabile pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Corso Regina 72, Telefonare 862-773. A9500

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, paghe e contributi offresi. Telefonare 328-202. A10964

DIPLOMATO di scuola economia impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6160 — Torino».

GEOMETRA capocantiere esperienza pluriennale direzione, organizzazione cantiere, pratico contabilità amministrativa, paghe, contributi, preventivi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5676 — Torino ».

GEOMETRA disegnatore meccanico conoscenza meccanica generale prezzi e costi impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6162 — Torino». A10888

GEOMETRA disposto trasferirsi impiegherebbesi presso impresa strade. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino». A10888

GIOVANE militesente diplomato culto volenteroso impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2537 — Torino».

INGEGNERE meccanico media pluriennale esperienza officina, progetto macchine, costruzioni lavorazioni meccaniche, cicli, tempi, organizzazione produzione; conoscenza quattro lingue, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6026 — Torino ».

ISPETTORE amministrativo viaggiante in Piemonte, culture superiore, garantisce esperienza « introduzione, incarichi di fiducia, amministrativi o commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5675 — Torino ». A8846

ISTITUTRICE, diplomata maestra, referenziata offresi pomeriggio bambini presso famiglia. Tel. 380-040. offresi anche ore. Telefonare pasti 655-565.

RAGIONIERE ottima conoscenza tecnico-pratica lingue tedesca e francese apprese impiegherebbesi anche mezza giornata preferibilmente ufficio estero settore amministrativo-contabile. Telefonare 652-507.

SEDICENNE 1° impiego stenodattilografo comptometer diplomato computista offresi Telefonare 485-992.

SEDICENNE stenodattilografa compiomatrista offresi presso ditta. Telefonare 557-893. A10787

SIGNORA 26enne, pratica lavori ufficio, paghe e contributi, offresi mezza giornata. Telefonare 564-198.

SIGNORINA ottima famiglia offresi custodia bambini ore pomeridiane. Telefonare pasti 655-565.

VENTITREENNE milita assolto quarto geometri pratico ufficio dattilografia disegno relazionato offresi impiego. Telefonare 364-486.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera presentarsi « Per la Vostra casa » corso Emilia 22, Torino.

A.A.A. SOCIETA' stampaggio materie plastiche 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1 piano. O841

AUTORICAMBI media industria torinese cerca ispettore vendite per Italia ed estero, oppure giovane da destinare a tale compito dopo apposito tirocinio. Richiedonsi doti organizzative, passione al lavoro, prontezza dinamicità e spiccato senso dell'ordine e della precisione, conoscenza parlata e scritta francese e inglese possibilmente anche tedesco, età massima 30 anni, titoli di studio non indispensabili. Offresi posizione e stipendio in base alle reali e provate capacità, rimborso spese e premio di traguardo. Curriculum dettagliato, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A6644

AZIENDA commercio estero assume impiegate abile dinamica buona conoscenza tedesco e inglese o francese. Ottime condizioni cinque giorni settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2541 — Torino».

AZIENDA metalmeccanica zona Ciriè assume disegnatori esperti attrezzature e stampi lavorazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2333 — Torino ». A5021

CAPI filiale Roma e Bari cerca importante società prodotti tecnici consumo. I candidati devono avere spiccata tendenza alla promozione delle vendite, buona esperienza di conduzione, controllo ed assistenza agli agenti incaricati della vendita diretta ai consumatori, attitudini tecniche, titolo studio scuola media superiore, auto propria, età max 38 anni. L'impiego offerto prevede l'inquadramento in prima categoria impiegati industria, buone prospettive economiche e di carriera ed un'interessante retribuzione iniziale. Indirizzare curriculum dettagliato, precisando precedente inquadramento e retribuzione a: « Pubblicità Stampa 2513 — Torino». A10771

CERCASI capo progettazioni e studi macchinari meccanici età 30-35 anni settentrionale per azienda in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2535 — Torino». A11023

CERCASI commessa pratica oculisteria oreficeria, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5493 — Torino». A6811

CERCASI ing. capo progettazioni esperienza tutti i settori meccanici età 30-35 anni settentrionale per azienda in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2539 — Torino».

CORRISPONDENTE perfetta italiano francese inglese stenodattilografa cerca seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5506 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] laureati e diplomati possibilmente buona conoscenza lingue straniere, età massima 25 anni. Domanda dettagliata manoscritta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino».

IMPORTANTE industria tessile dintorni Torino cerca esperto esportazione tessuti, perfetta conoscenza lingue inglese tedesco francese disposto viaggiare saltuariamente estero. Inviare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2281 — Torino ». A8510

IMPORTANTE società cerca signorine stenodattilo minimo 20anne mansioni di segreteria contabilità corrispondenza. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ».

INA cerca collaboratori ambosessi anche pensionati, presenza, moralità, referenze, residenti Valle Susa per redditizia attività in luogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino».

INDUSTRIA farmaceutica cerca segretaria bella presenza referenziata veloce stenodattilografia pratica corrispondenza possibilmente anche inglese tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5544 — Torino».

LAUREATO GEOLOGIA, ATTITUDINI TECNICO COMMERCIALI, CERCA IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE IMPIANTI ED UTENSILI LAVORAZIONE MATERIALI LITOIDI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2513 — TORINO».

STUDENTI studentesse universitari liceali importante casa editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi via Ozanam 9.

TRATTATIVE affari per conto Società nord americana cerchiamo collaboratori qualificati in tutte Province, Casella Postale 3172, Milano.

TURIN'S Office, arredamenti forniture ufficio, cerca giovani desiderosi intraprendere carriera commerciale. Richiedonsi presenza e buona cultura. Offresi rimborso spese e provvigioni. Presentarsi via S. Massimo 41, telefono 685-316. A6721

UFFICIO consulenza cerca due signorine buona cultura, discreta presenza, per attività esterna, cinquecentomila minimo. Presentarsi: Assicon, corso Galileo Ferraris 63 A.

UFFICIO produzione pubblicità giornalistica ricerca signorina referenziata cultura livello universitario abile corrispondente italiano pratica lavoro autonomo amministrativo. Telefonare 553-815. A11255

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. PATENTE O-E pratico città offresi qualunque trasp. Tel. 230-421.

ABILE autista tutte patenti, passaporto, libero subito, referenziato offresi. Telefonare 758-048.

ABILE modellista, taglio cucito valendo anche figurinista, diplomata Uff. Artistico Marangoni Milano, offresi laboratorio. Scrivere solo se abbisogna, Chiaregatti Anna, via Catania 15, Reg. Margherita, Torino.

ABILE muratore 31anne patente auto trattorista referenziato robusto volenteroso occuperebbesi ovunque anche estero. Traversi Matteo, via San Donato 4 bis, Torino.

ABILE muratore 42anne patente auto referenziato robusto volenteroso occuperebbesi ovunque anche estero. Colucci Nicola, via Tre Gallina 2, Torino. 20825

AUTISTA D-E lunga esperienza pratica e anzianità lavoro referenziato offresi, Tel. 793-929. A10919

AUTISTA età 42 patente O occuperebbesi presso famiglia signorile mai incidenti stradali sempre alla guida vetture grosse cilindrate italiane ed estere, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ». A10882

AUTISTA, Leoncino proprio, L. 80 chilometro, L. 1000 ore, offresi ditta. Telefonare 877-833 ore pasti.

AUTISTA patente B pubblica lunga esperienza qualsiasi autoveicolo offresi. Tel. 665-862. A10665

AUTISTA praticissimo auto offresi mezza giornata o privato auto 1100. Tel. 512-323. A10865

BARISTA 23anne bella presenza conoscenza francese inglese pratica anche albergo occuperebbesi. Telefonare 529-284 A11006

CAMERIERA piani, 43anne, laboriosa, bella presenza, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2519 — Torino ». A10953

CAMERIERE, barista, dignitoso lavoro offresi diciassettenne referenziato. Scuole, presenza. Tel. 853-593.

COMMESSA ventisettenne pratica offresi ingrosso dettaglio. Telefonare ore pasti 517-262. A10972

ELETTRICISTA libero 3 ore il giorno pratico riparazioni impianti civili, elettrodomestici) offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6159 — Torino ». A10922

CONIUGI piemontesi con bimbo 8anne cercano portineria. Telefonare 675-185. A10819

COTTIMISTA attrezzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2542 — Torino». A11039

DICIOTTENNE aiutante parrucchiera offresi, libera subito. Tel. 362-987.

DONNA offresi aiuto cucina 43anne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2516 — Torino » A10953

FACCHINO piani albergo offresi presso stessa signorile posto stabile. Vica friulano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6157 — Torino ». A10915

FATTORINO con proprio motofurgoncino offresi mezza giornata per consegne. Tel. 512-323.

GIOVANE diciassettenne volenteroso offresi per ditta elettromeccanica, aiuto magazzino, commessa. Tel. 397-831. A10914

GIOVANI lavoranti sarto limite offresi ss. ia. Tel. 730-935.

GIOVANE 25enne robusto torinese offresi operaio generico officina magazzino fattorino anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2531 — Torino». A11003

IMPRESSORE di 1ª categoria pratica Urania Saturnia Alena con decennale esperienza grafica in lavori a colori e vari offresi. Telefonare 890-630.

IN zona corso Francia tuttofare offresi 4 ore mattino e 4 ore pomeriggio massima fiducia. Tel. 797-736.

INFERMIERA diplomata mezza età occuperebbesi assistenza giornaliera inferma. Massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6150 — Torino ». A10640

INFERMIERE abilitato, in pensione 1-2-'65 occuperebbesi presso mutue, cliniche, ospedali giornata intiera o mezza giornata veglie malattie fisiche e psichiche. Telef. 782-679.

MAGLIERISTA esperientata pratica rettilinee volenterosa cerca adeguato impiego presso cerca ditta. Telefonare 350-474 ore pasti.

MURATORE 40enne capace referenziato robusto volenteroso occuperebbesi ovunque anche estero. Vito Giangualano, Strada del Drosso 93, Torino. 20823

OFFRESI aiuto pasticciere per Torino e per stagione. Tel. 580-287.

OFFRESI saldatore elettrico per lavorazioni carro ponti pratica anche addetto macchina. Telef. 237-020.

OFFRESI motorista 1° o garagista notturno, libera subito, seria Ditta. Tel. 722-462. A10909

OFFRESI solo abilissimo ogni ramo grande azienda agricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5689 — Torino ». A9235

OFFRESI 30enne patente B qualunque lavoro anche con macchina. Telefonare 644-084. A11261

OFFRESI 50enne giardiniere floricultore, autista C abilissimo, manutenzione stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5690 — Torino ».

OPERAIA pratica confezioni in serie 22enne referenziata volenterosa occuperebbesi seria ditta zona dintorni Torino. Ledda Maria, corso Palermo 122/A. 20844

PENSIONATA pratica bimbi offresi 4 ore. Telef. 767-252 A10581

PETTINATRICE offresi abile manicure pedicure calli, disposte riviera ponente. Scrivere Degortes, via Ferrari 14, Alassio.

QUARANTACINQUENNE con sana bella presenza cerca lavoro fattorino esattore. Telefonare dalle 19 in poi 784-503. A10797

RAGAZZO 15enne occuperebbesi mezza giornata (licenza media) anche fattorino. Tel. 386-859.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

SARTA da donna eseguirebbe lavori conto terzi a domicilio. Spallone Maria, via Lombardore 12.

TORINESE volenteroso apprendista meccanico diploma avviamento cerca qualsiasi occupazione anche fattorino. Telefonare 370-580. A11061

SIGNORA fidata offresi mattino lavori casalinghi paraggi corso Novara. Tel. 281-675. A10874

SIGNORA piemontese 40enne offresi infermiera privati, disposta trasferirsi ovunque anche fissa per assistenza bimbi. Telefonare 653-679, 231-885. Scrivere Rossi Iris, via Nicola Porpora 26, Torino.

SIGNORINA mezza età occuperebbesi come bambinaia per neonato presso famiglia signorile residente Milano. Tel. 801-607. A10795

SOLA media referenziata offresi servizi albergo disposta trasferirsi. Telef. 698-618. A10977

TECNICO radio tv lunga esperienza offresi. Tel. 337-725.

TRENTENNE tornitore prima categoria con patente B cerca impiego. Telefonare 558-578. A9013

TUBISTA, pratico impianti

ULTIME NOTIZIE

Concluso il convegno sindacale del psi

Impegno ad un'azione autonomista dei socialisti in seno alla Cgil

Il ministro Pieraccini e il vicesegretario del partito Brodolini hanno affermato che occorre, anche attraverso il sindacato, assumere piena responsabilità per l'attuazione della politica di piano - «Non è più possibile un rivendicazionismo indiscriminato» - Lombardi ha criticato il programma quinquennale varato dal governo, definendolo «neutro»

Roma, lunedì mattina.

Anche ieri, nella seconda conclusiva giornata del convegno sindacale del psi, il dibattito si è concentrato sui rapporti del sindacato (in concreto: della Cgil) con il piano economico, tema di particolare attualità dopo l'approvazione del programma di sviluppo quinquennale che fonda esplicitamente la possibilità del suo successo sulla responsabile partecipazione delle forze sociali (lavoratori e imprenditori).

Come nella prima giornata, i sostenitori di una piena adesione della corrente socialista della Cgil alla politica di programmazione hanno potuto giovarsi del vantaggio psicologico costituito dall'approvazione del piano da parte del governo.

Lo ha riconosciuto lo stesso on. Lombardi che ha cominciato il suo intervento esortando l'assemblea a «*non soggiacere all'ambiente psicologico creato dall'approvazione del piano*». L'importante, egli ha detto, è stabilire in concreto che cosa hanno di fronte i sindacati. E, a suo giudizio, c'è molto poco. Il piano è «*neutro*» per quel che riguarda lo spostamento dei poteri di decisione dalla classe capitalistica alla collettività dei lavoratori; presenta un vuoto per quanto riguarda il controllo delle decisioni private di investimento; peggiora le prime stesure affidando la rispondenza dei piani privati alla finalità della programmazione soltanto ad un sistema di consultazioni; non contiene nessun meccanismo vincolante per devolvere una parte dei profitti a fini diversi da quelli voluti dai privati.

In tali condizioni «*ai sindacati non si può chiedere una adesione acritica, anche se non sarebbe giusta una opposizione di principio*». Il sindacato, a giudizio di Lombardi, «*non deve prendere o lasciare, ma esprimere un giudizio sulla qualità delle scelte*», verificare cioè se si vuole realizzare il piano attraverso un rinnovamento strutturale della società o lasciare che tutto proceda nella stabilità del sistema, con il rischio che gli imprenditori pensino di servirsi della «*politica dei redditi*» per imporre un blocco salariale.

«*Tutte le volte che parliamo di concorso socialista alla responsabilità di governo (il che non vuol dire stare sempre al governo) ci poniamo l'assillante problema* — ha concluso Lombardi — *della necessità di trasformare la società senza distruggerne il meccanismo. Il nostro banco di prova consiste nel non lasciar prevalere il momento della stabilità su quello della trasformazione*».

A parte questo discorso critico, estremamente negativo nella parte di analisi, ma piuttosto vago nelle conclusioni pratiche, il convegno ha registrato una larga convergenza sull'impostazione della relazione introduttiva del dott. Bartocci: partecipazione dei sindacati al piano, quindi decisa azione della corrente socialista al prossimo congresso (aprile) della Cgil perché tutta l'organizzazione sindacale si schieri su queste posizioni.

«*Tutta una serie di problemi nuovi si pongono al sindacato* — ha detto il ministro Pieraccini nel suo intervento. — *Il piano fissa grandi obbiettivi di sviluppo economico e civile, ma indica anche precise proporzioni nella ripartizione delle risorse. Tali proporzioni — fra salari, profitti, investimetni, risparmio, produttività, stabilità dei prezzi, stabilità della moneta — vanno rispettate, altrimenti il piano salta.*

«*Non è più possibile il rivendicazionismo indiscriminato o l'assenza di una graduatoria di priorità per il sindacato stesso*».

Perciò tutte le forze sociali, e anche i sindacati, devono assumere nella sfera della rispettiva autonomia le proprie responsabilità.

Concludendo il convegno, il vicesegretario del psi on. Brodolini ha legato l'azione della corrente socialista nella Cgil ad una pronta attuazione del piano economico e al rilancio della politica di centro-sinistra. «*Tali esigenze* — egli ha detto — *sono rafforzate dalla gravità della situazione congiunturale che richiede provvedimenti qualitativamente diversi e più incisivi di quelli finora adottati, per affrontare la caduta degli investimenti e la contrazione dell'occupazione*».

«*Il partito e la corrente sindacale* — ha proseguito Brodolini — *hanno manifestato la maturità necessaria ad assumere le responsabilità della politica di piano. Sarà perciò compito dei socialisti sviluppare nella Cgil e verso l'intero movimento sindacale una iniziativa coraggiosa, capace di stimolare il processo unitario tra i sindacati, di combattere le tentazioni strumentalistiche che sono sempre conservatrici, di rafforzare il potere contrattuale dei lavoratori. Occorre infine che si manifesti un chiaro impegno verso i sindacati occidentali per promuovere un coordinamento nell'ambito del Mercato comune*».

Nel convegno sono stati anche discussi, in relazione alla linea politica, i problemi del rafforzamento organizzativo della corrente socialista nella Cgil e quelli dell'elezione diretta, da parte della base, dei dirigenti della Cgil. Anche senza proporre, al prossimo congresso della Cgil, l'elezione per lista di corrente, i socialisti si batteranno per evitare che la corrente comunista e quella del psiup impongano alla Cgil nel suo complesso una linea di ostilità al piano economico e una politica sindacale, come quella degli ultimi anni, che il convegno ha giudicato contraria agli interessi dei lavoratori.

Fausto De Luca

A Lampedusa e Linosa

Gli abitanti delle due isole si rifiutano di votare

Agrigento, lunedì matt.

Gli abitanti di Lampedusa e Linosa, comune con quasi 5000 abitanti, non vogliono votare.

Disertate le comunali del 22 novembre scorso, essi hanno ribadito al prefetto di Agrigento, che ha visitato Lampedusa e che nell'occasione ha comunicato che avrebbe indetto nuovi comizi elettorali, di non votare votare se prima nelle due piccole isole non sarà provveduto «alla normale assistenza sanitaria, ai servizi idrici, alle comunicazioni telefoniche e ad altri impianti comuni in paesi civili».

Il colpo portato a termine in pochi minuti

All'aeroporto di Chicago rapinati 100 milioni in gioielli

Vittime della banditesca impresa un industriale e sua moglie - Mentre i due si accingono a salire in macchina tre persone armate li scaraventano sui sedili e poi li portano in un luogo solitario alleggerendoli del prezioso contenuto della borsa della signora

Dall'inviato speciale

Chicago, lunedì mattina.

Un altro sensazionale furto di gioielli ha avuto luogo negli Stati Uniti; teatro della criminosa impresa, questa volta, l'aeroporto di Chicago. Tre banditi armati hanno assalito un industriale dell'acciaio e sua moglie, portando via alla signora preziosi per un valore di circa cento milioni di lire. La caccia ai rapinatori non ha sin qui dato risultato positivo.

La polizia ha raccolto dalle due emozionatissime vittime del «colpo» la narrazione dei particolari. Harold Weinstein ha cinquanta anni, è vice-presidente della «Calumet Iron and Supply Company» che produce ferro e acciaio. Era andato all'aeroporto internazionale O' Hare per accompagnare a casa la moglie in arrivo da Miami, dove aveva trascorso un periodo di vacanza.

L'aereo della Eastern Airlines proveniente dalla Florida è giunto puntuale alle 19,10 di sabato. «Ho abbracciato mia moglie» ha raccontato Weinstein, «e insieme ci siamo incamminati all'uscita scendendo in strada. Qui aspettava la nostra auto una limousine. Ho detto allo "chaffeur" di andare a prendere i bagagli. Si è allontanato e noi ci siamo accinti a salire in macchina».

In quel momento sono comparsi i tre rapinatori. La polizia non ha mancato di rilevare che in buona parte delle rapine di gioielli compiute in America negli ultimi tempi i malviventi agiscono appunto in terzetto. Qualcuno ha affacciato addirittura l'ipotesi che si tratti sempre degli stessi uomini, o almeno di elementi di una banda che ha messo a punto una sua tecnica speciale.

«Gli uomini sono sbucati all'improvviso, come per incanto» ha detto Harold Weinstein, «e ci hanno puntato contro le armi. Ognuno di loro impugnava una pistola a tamburo dalla canna corta, in acciaio blu. Ci hanno ingiunto di salire in auto e abbiamo obbedito».

Ha detto la signora: «Mi hanno strappato di mano la valigetta verde con i gioielli. Ma uno di loro continuava a chiedermi: "Dove è l'anello? Vogliamo l'anello". Alludevano certo al mio anello con brillanti, che è la mia proprietà più preziosa. Era nella borsa».

Gli uomini, di razza bianca, non erano mascherati. I Weinstein dicono che «avevano da quaranta a cinquant'anni». I derubati stanno ora esaminando le foto d'archivio della polizia per cercare di identificare i banditi.

Uno dei «gunmen» si è messo al volante, gli altri sono pure saliti in auto sempre tenendo sotto la loro mira i Weinstein. La vettura si è incamminata rapidamente verso una zona deserta, attraverso tortuose stradine di campagna. A un tratto la macchina si è fermata. L'aveva fiancheggiata un'altra auto (anche questa del complice del terzetto con l'automobile è un particolare comune a diverse recenti rapine). Strappata la chiave del cruscotto i banditi l'hanno gettata sotto la macchina. Poi sono saltati sulla loro vettura e se ne sono andati velocissimi.

Ma prima una di loro aveva chiesto a Weinstein: «Quanto danaro avete con voi?». «Gli ho risposto che avevo trecento dollari» ha detto il derubato, «e lui mi ha detto che poteva tenerlo. Così pure hanno lasciato a mia moglie la pelliccia di visone».

Procuratasi una scusa fatta in chiaco dall'accennato Weinstein ha ripreso con l'auto la via dell'aeroporto, e al comando di polizia del campo ha raccontato la vicenda. L'autista era tornato con i bagagli, era rimasto sbalordito non trovando più la macchina né i principali.

Ma non aveva avvisato la polizia, pensando che Weinstein avesse cambiato idea, e si accingeva a caricare le valige su un taxi quando la macchina dei derubati è tornata. La polizia interroga l'uomo, per cercare di ricostruire le manovre dei banditi prima del colpo. Ma a quanto pare egli ha dichiarato di non avere visto alcun movimento sospetto. E del resto nessuno si è accorto, nel traffico intenso, che si stava compiendo un «kidnapping» o una rapina in uno dei punti più frequentati di Chicago.

Giovanni Gilette

Cinque soli «tredici» al Totocalcio

Un operaio e un disoccupato hanno vinto 44 milioni

Il primo è di Genova, l'altro è un napoletano che vive con la madre vedova di guerra - Le altre vincite ancora a Genova (anonimo), Milano e Torino

Genova, lunedì mattina.

(c. m.) Nel concorso di Totocalcio di questa settimana sono stati realizzati cinque soli «13», ai quali spetteranno ciascuno 44.281.000 lire; i «dodici» sono 330 e riceveranno ciascuno 670.900 lire. Sono stati realizzati a Genova (2), Milano (anonimo), Napoli e Torino.

Le schedine che hanno realizzato a Genova il «tredici» sono state giocate una nella tabaccheria Badino e Vassallo, in via della Maona 1 rosso a Pegli (è ottupla, anonima, e reca il n. 171 GE 03206); l'altra nel bar Nullo di via Bobbio 174 rosso ed è intestata a Gaetano Giosa, presso l'impresa edile Farsura, in via superiore del Veilino a Staglieno. Questa schedina, di una colonna, è contrassegnata col n. 172 GE 2655J.

Gaetano Giosa, l'operaio tredicista di Genova (Tel.)

Il Gaetano Giosa è operaio nel cantiere dell'autostrada per Rapallo, nel lotto di Staglieno, ed è adibito ai turni di notte. Dal bar Nullo, dove il Giosa è solito recarsi nelle ore di riposo, alcuni clienti sono andati per avvertirlo, ma sono ritornati perché un forte nebbione calato nella vallata del Bisagno ha loro impedito di salire alle baracche. Altri sono partiti con l'intento di raggiungere il cantiere a portare al bar il fortunato per festeggiarlo. E' certo che fino a questo momento il Giosa è ignaro della fortuna capitatagli.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Mario Breglia, di 51 anno, disoccupato, è il fortunato napoletano che ha realizzato tredici punti al Totocalcio con una schedina da 150 lire, giocata presso la ricevitoria di via Cedronio 17, gestita dalla signora Rosa Torre. Egli vive con la madre, vedova di guerra, Consiglia Rosato, di 67 anni, in una misera soffitta in salita San Nicolò da Tolentino 26. Soltanto saltuariamente, quando poteva disporre della modestissima somma di 150 lire, giocava al Totocalcio. La scorsa settimana aveva avuto il presentimento che la fortuna si sarebbe ricordata di lui, e sabato sera, nel compilare la schedina, sigiata 256 Na 83363, aveva apposto i segni a casaccio, pur essendo un conoscitore del gioco del calcio. In quella schedina aveva riposto tutte la sue speranze, soffocando la disperazione per un umiliante affronto subito da parte della madre della sua fidanzata, la ventitreenne Maria Rosaria Liberti, figlia di un appaltatore edile. La futura suocera infatti, sorpresolo per strada a discutere con la figliola, gli aveva fatto una scenata, rinfacciandogli il suo stato di disoccupato e rifiutando di celebrare le nozze. Anche ieri, a pranzo, alla vecchia madre, sofferente di cuore, si era detto sicuro di vincere parecchi milioni, e, preoccupato delle cattive condizioni di salute della genitrice, aveva tentato di prepararla all'emozione della lieta notizia.

In questa attesa aveva preferito trascorrere il pomeriggio in casa di un fratello, Giuseppe, di 36 anni, dipendente di uno stabilimento metallurgico. Egli si ripromatteva di controllare i risultati delle partite attraverso la televisione. S'era invece poi attardato insieme con un nipotino di 3 anni mi aveva affidato il compito alla cognata che, poco esperta, non s'era resa conto della vincita. Solo più tardi, nel rincasare insieme alla madre, ha trovato ad attenderlo numerosi giornalisti e fotografi.

Mario Breglia, da sette anni disoccupato, era rimasto orfano in tenera età. Con la misera pensione, sua madre non aveva potuto dargli un'istruzione superiore, ed ancora giovinetto s'era procacciato un lavoro presso un'agenzia per il recapito a domicilio della corrispondenza. Il mestiere di fattorino era però poco redditizio, e nel 1958 aveva dato le dimissioni sperando di trovare un'occupazione più rispondente alle sue necessità e alle sue aspirazioni. Da tutti i concorsi ai quali aveva partecipato, presso aziende statali e private, era però stato respinto.

La lieta notizia non l'ha colto di sorpresa, e ai giornalisti ha detto che intende acquistare una casetta nella quale trasferirsi con la madre. Tra le sue aspirazioni, vi è quella di comperare un'automobile. Tra i propositi più audaci vi è quello di gestire, insieme con un altro fratello, Antonio, di 34 anni, cameriere a bordo di un vaporetto per Capri, un bar o una rosticceria.

Milano, lunedì mattina.

(b.) L'unico tredicista milanese si è limitato a scrivere sul retro della sua fortunatissima schedina BIG 13 e l'ha giocata presso la ricevitoria del Bar Tabacchi di Piazzale Susa 4. L'ignoto scommettitore ha puntato soltanto lire su otto colonnine e ha realizzato veramente il BIG 13, cioè la più ricca vincita della settimana. Ha ottenuto cioè il "13" e tre "12" per un totale di circa 46.293.000 lire.

In carcere un operaio per violenze in famiglia

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) I carabinieri di Alessandria hanno tratto in arresto l'operaio Natale Pozzati, di 55 anni, residente a Valenza, il quale deve scontare un anno e 3 mesi di reclusione. La pena gli era stata inflitta dal Tribunale di Alessandria, davanti al quale era comparso sotto l'accusa di maltrattamenti per una grave denuncia presentata dai familiari

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Quanto quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Al Consiglio nazionale della dc

Dopo la relazione Rumor il dibattito comincerà domani

(Segue dalla 1ª pagina)

so della sua relazione un caldo appello per l'unità del partito.

Si prevede che la relazione di Rumor sarà molto ampia. Giorni fa si parlava di un documento di oltre cento cartelle dattiloscritte. Ora, in seguito alle trattative fra le correnti, alcune parti sono state modificate. Ci potrebbero essere stati, dunque, tagli o aggiunte. Data la vastità della materia, comunque, la relazione dovrebbe aver conservato dimensioni notevoli. Rumor farà un bilancio delle elezioni amministrative, passerà poi al quadro delle trattative per le giunte. Arriverà al punto dolente, le elezioni presidenziali, per concludere, infine, con l'appello per la direzione unitaria.

La direzione unitaria costituirà certamente il tema centrale del dibattito, che avrà inizio martedì mattina. Secondo le indiscrezioni sulle intese che sarebbero state raggiunte fra le correnti, questa direzione dovrebbe essere composta di 27 membri. Quattro sarebbero ex segretari del partito (Fanfani, Gonella, Taviani e Moro). Gli altri 23 rappresenterebbero le correnti nella seguente proporzione: 11 «Impegno democratico» (moro-dorotei), 5 «Nuove cronache» (fanfaniani), 4 «Forze nuove» (sindacalisti e sinistra di base), 3 «Centrismo popolare» (scelbiani). Per favorire la costituzione della direzione unitaria l'attuale direzione si presenterà dimissionaria al Consiglio nazionale. Le dimissioni verranno decise nel corso della riunione odierna.

Gli altri partiti della coalizione governativa si apprestano a seguire con vivo interesse i lavori del Consiglio nazionale della dc: soprattutto nella speranza che il corso di tali lavori contribuisca a dare chiarezza alla situazione politica. Un esponente socialdemocratico, l'on. Orlandi, e un dirigente del pri, l'on. La Malfa, in due discorsi domenicali hanno auspicato, tuttavia, che la chiarificazione non crei pericoli per il governo.

Una crisi, ha affermato La Malfa a Forlì, «*apparirebbe fuori della realtà dei gravi problemi attuali e una prova fatta assolutamente fuori del tempo*».

A proposito di discorsi domenicali merita di essere registrato anche quello che il ministro Preti ha pronunciato a Bologna, al congresso del sindacato dirigenti delle Ferrovie dello Stato. Preti, tra l'altro, è stato molto categorico a proposito delle rivendicazioni economiche avanzate da alcuni settori del pubblico impiego. «*E' chiaro* — egli ha detto — *che sino a quando non avrà termine la lunga e costosa operazione del conglobamento, il governo non potrà apportare miglioramenti alle retribuzioni dei dipendenti dello Stato, a parte quelle minime operazioni di riassetto funzionale per cui è stato riservato un fondo particolare nell'accordo generale sul conglobamento*».

Mario Pinzauti

Dichiarazioni di Colombo sul piano quinquennale

Roma, lunedì mattina

Il ministro del Tesoro on Colombo ha fatto ieri sera alcune dichiarazioni al Telegiornale in merito al piano quinquennale. Nella parte conclusiva egli ha detto:

«Oggi il programma motta

In un torrente del Biellese

Un pescatore aggancia il corpo di un'annegata

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un pescatore di Massarano, Giovanni Gentile, ha ieri casualmente rinvenuto nel torrente Oropa, che scorre nella «Baraggia», la salma d'una donna scomparsa misteriosamente quindici giorni or sono. Si tratta di Marcolina Rondo, di 69 anni, che risiedeva con il marito Aldo Gilletta, di 63 anni, in una cascina in territorio Lessona.

Il 17 gennaio scorso, dopo aver dato come al solito il beccime ai polli, una salita sulla sua bicicletta lasciando il podere senza motivo né precisa destinazione. Indossava l'abito da fatica e calzava le pantofole, ma col trascorrere delle ore cadeva l'ipotesi che si fosse allontanata momentaneamente. Svaniva poi anche la speranza dei familiari che la donna si fosse recata senza preavvisare alcuno, presso il figlio Dino Giletta, che abita a Torino in via Romagnano 1. Le ricerche non avevano dato esito alcuno.

Ieri pomeriggio il Gentile, mentre pescava nel territorio di Massarano, constatava ad un certo momento che l'amo s'era impigliato nel manubrio d'una bicicletta affondata nei paraggi della chiesetta di Sant'Antonio. Incuriosito, scendeva presso l'acqua a guardare con maggiore attenzione, e scorgeva sul fondo il cadavere della donna.

I carabinieri di Massarano, subito avvertiti, provvedevano poco dopo a recuperare la salma. Non s'è ancora potuto stabilire se la Rondo, che in quanto risulta soffriva di amnesie, è stata vittima d'una disgrazia o se si sia tolta volontariamente la vita. E' stato accertato che la sventurata è caduta nel torrente, annegandovi, dopo un volo di circa quattro metri.

La polizia sulle tracce degli assalitori di banche

Prova balistica con un'arma sequestrata alla giovane milanese

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Da più di due giorni i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano non si concedono riposo. Sono sulle tracce della banda dei rapinatori che con i suoi ripetuti assalti alle banche ha lanciato il guanto di sfida alle forze dell'ordine delle più importanti città del Nord Italia. Tutto è partito dal ritrovamento di un vero e proprio arsenale nell'appartamento di una compiacente ragazza di viale dei Mille.

La situazione, al momento attuale, è la seguente: quattro uomini e due donne in stato di fermo, altri tre uomini e un'altra donna ricercati in tutta Italia. Dovrebbero essere tutti componenti del clan di «faccia d'angelo», vale a dire Francesco («Francis» per gli amici) Turotello, un sarto ventenne abitante in via Brocchi 7.

I fermati sono, oltre al già citato Francis, Anna Collotta, di 19 anni, conosciuta come «Pucci», abitante in viale dei Mille, una ragazza che conduce una vita non certo irreprensibile e che era notoriamente amica del Turotello; Maria Lucano, una collega di «Pucci», con lei abitante; Carlo Pinto, di 28 anni; Angelo Manca, di 30 anni; Angelo Bianchi, di 32 anni.

Una valigia piena di armi, tra le quali un mitra a calcio segato, è ora al centro dell'interesse degli inquirenti. L'unica prova degna di rilievo lasciata dagli assalitori delle banche nelle loro diverse imprese è costituita da un proiettile con caratteristiche particolari: quantunque sia stato sparato contro un muro, non è che minimamente schiacciato. Ciò sta a significare che la forza di esplosione dell'arma non era molto forte, o comunque regolare; e questa è una caratteristica delle armi vecchie, «sfiatate», come dicono i tecnici, proprio le armi del tipo di quella trovata nella valigia di fibra nell'appartamento di «Pucci»: un mitra «Beretta».

Per questo motivo, nella giornata di oggi verrà effettuata una prova balistica, prova che in questo caso può assumere un'importanza determinante: se il proiettile è stato esploso da quel mitra si può veramente dire che la gang delle banche ha i giorni contati. Ma chi ha lasciato le armi in casa di «Pucci»? La Collotta non ha dubbi in proposito: «*Ne le consegnò Francis* — ha detto ai carabinieri — *dicendomi di tenerle nascoste, perché un giorno o l'altro gli sarebbero servite*». «Faccia d'angelo», però, è altrettanto deciso: «*Non so assolutamente nulla di quel mitra e di quelle pistole. Non le ho mai viste e non ho mai parlato di queste cose con Pucci...*». E' tanto deciso a dimostrarsi innocente, il Turotello, che sabato si è gettato contro una vetrata, nella caserma dei carabinieri, producendosi dei tagli alle mani

Siamone è serenamente spirata l'anima buona di
Carolina Vergnano
di anni 89
Ministra del Terz'Ordine Francescano
Angosciati la piangono le sorelle: Margherita in Vergnano e famiglia, Ernesta a Lei particolarmente vicina; i fratelli: Giuseppe e famiglia, Maria e famiglia, Enrica e famiglia, Piero e famiglia; le cognate: Giuseppina Gamba vedova di Luigi Vergnano e famiglia, Rosalia Anisano vedova di Cesare Vergnano e famiglia; zie, nipoti, cugini, l'affezionata Caterina Perino. Una preghiera. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. I funerali si svolgeranno martedì 2 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Chieri, via C. Balbo 4.
— Chieri, 31 gennaio 1965.

Con profondo dolore partecipano la morte della
Zia Carolina
i nipoti:
Paolo e Rita Vergnano
Domenico e Laura Vergnano
Rev. Padre Carlo Vergnano S. J.
Mariuccia, Teresa e Giuseppina Vergnano
Marco e Angiolina Vergnano
Maria e Nanni Quaglietti
Domenico e Marisa Vergnano
Rosita e Ginetto Piovano
Lele e Piero Vergnano
Giovanna e Carlo Peretti
Carla e Sergio Vergnano
Paola e Gianfranco Appiano
Mario e Vittoria Vergnano
Marilena Vergnano
Enrico e Maria Grazia Vergnano
Gianni, Marisella e Anna Maria Vergnano
Carlo e Franca Vergnano
Alberto e Maria Antonietta Vergnano
Lorenzina e Laura Vergnano.
— Chieri, 1° febbraio 1965.

Si uniscono i cugini: Bertero, Goidano, Ercoles, Ciballo, Favoppesso, Pennano, Varetto, Vergnano.

I Fanciulli di Azione Cattolica del Duomo piangono la morte della loro impareggiabile delegata
Carolina Vergnano
e si uniscono nelle preghiere di suffragio.
— Chieri, 31 gennaio 1965.

Il Terz'Ordine Francescano della Parrocchia del Duomo partecipa al lutto per la morte di
Carolina Vergnano
da oltre trent'anni zelantissima ministra del Terzo Ordine Francescano e si associa ai suffragi per la sua anima eletta.
— Chieri, 31 gennaio 1965.

L'Arciprete e le Associazioni Cattoliche della Parrocchia del Duomo si associano al cordoglio per la morte di
Carolina Vergnano
che ha esercitato per tutta la sua vita una esemplare attività di bene nella parrocchia ed invitano preghiere per la pace dell'anima sua.
— Chieri, 31 gennaio 1965.

Profondamente commossa vivo è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Gallo
Costernati del dolore la annunciano la moglie Elsa Cigliu, le cognate, le zie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno martedì, 2 febbraio ore 15, in S. Damiano d'Asti, via Garibaldi 1. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Alassio, 30 gennaio 1965.

Pasqualino Gallo con i figli, le nuore ed il genero Achaele Arduino partecipano al grande dolore della Zia Elsa per l'improvvisa dipartita del caro
Zio Ernesto
— Torino, 30 gennaio 1965.

Gemma Cigliu prende viva parte al dolore della sorella Elsa per l'improvvisa perdita del cognato
Ernesto Gallo
— S. Damiano d'Asti, 30-1-1965.

Direzione e Dipendenti del Ristorante S. Giorgio si uniscono al dolore della Famiglia Gallo per l'improvvisa dipartita dello
Zio Ernesto
— Torino, 30 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di
Barbara Festa nata Turina
Ne danno il triste annuncio il figlio Giulio con la moglie Rina, la sorella, la cognata, i nipoti. Un particolare ringraziamento è rivolto all'Ill.mo Dottor Grillo ed alle Suore dell'Ospedale Regina Elena di Pantalleri, che amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo martedì 2 febbraio, partendo da via Torino 16 alle ore 10,30. Anticipatamente si ringraziano tutti coloro che nel triste momento parteciperanno al grande dolore.
— Torino, 31 gennaio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Radio-Inal-Torino prende viva parte al cordoglio del suo presidente Giulio Festa per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 31 gennaio 1965.

Improvvisamente è deceduto
Adalberto Cagnassi
Lo piangono angosciati la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi 1° febbraio ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1965.

La Manifattura Mazzonis unitamente ai Dirigenti ed agli Impiegati partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Rag. Adalberto Cagnassi
da molti anni attivissimo collaboratore della Società.
— Torino, 31 gennaio 1965.

Le famiglie Drago e Vecchiari prendono viva parte al dolore della famiglia Cagnassi.

Carla e Aldo Rosso prendono parte al dolore della signora Carla Pia per la morte del
Padre
— Torino, 1° febbraio 1965.

Dopo lunga sofferenza, munita dei Conforti Religiosi, è mancata ai suoi cari
Annetta Masuelli nata Airaudo
Addoloratissimi ne annunciano il marito Domenico, il figlio Nicolino con la moglie Jacqueline Rolfi, congiunti, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Rosso e all'infermiera signora Nella Guzzinati. Funerali lunedì 1° febbraio alle ore 14.15 dall'Ospedale Mollinetta (via Santena). Indi la cara Salma verrà trasportata a Villafranca Piemonte. Fiori, ma opere di bene. La presente per ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1965.

Munita dei Conforti Religiosi, è improvvisamente mancata all'affetto dei Suoi cari
Margherita Moriondo
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la sorella Caterina con il marito dott. Carambola e la piccola Paola; la cugina Dina Canterino. I funerali avranno luogo martedì 2 febbraio alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Vittorio Veneto 8. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, nel Cimitero di Torino.
— Torino, 31 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Ferdinando Castelli
Pensionato F.S.
di anni 81
Addolorati l'annunciano: le figlie Iole col marito e figlio Mario Elda, sorelle, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° alle ore 16, partendo da corso Parini 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1965.

A funerali avvenuti la famiglia annuncia il decesso del
Prof. Carlo Colombino
Glottologo
avvenuto a Milano il 29 gennaio 1965. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1965.

E' mancato cristianamente
Vincenzo Serazzi
anni 76
Veterano Sole Vittoria Veneria
Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, il figlio Pietro, la nuora, la cara nipote Anna e parenti tutti. Funerali oggi 1° febbraio ore 16 da via Borgomasino 60, indi la cara Salma proseguirà per Venaria Reale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1965.

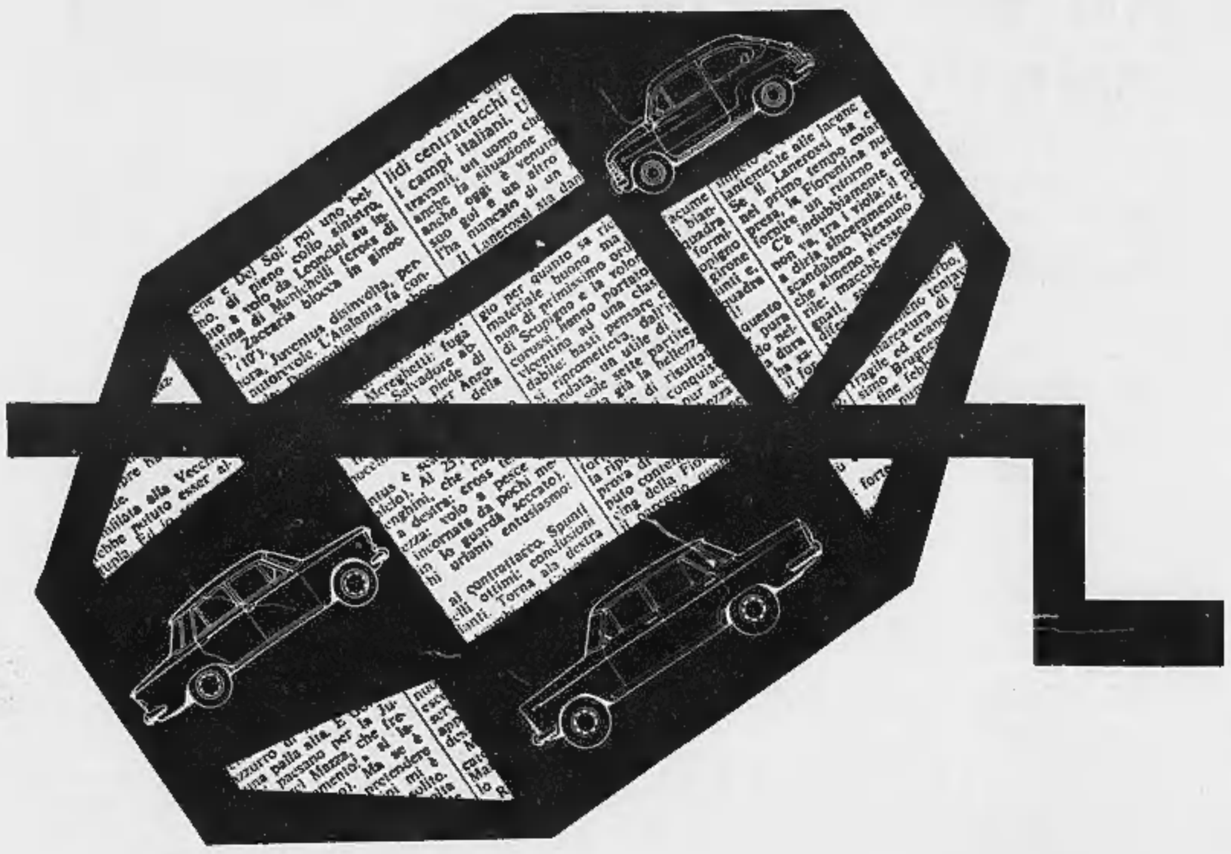
Famiglie Galliano e Orfei partecipano al grave lutto per la dipartita del cognato e zio
Vincenzo Serazzi
— Torino, 1° febbraio 1965.

Cristianamente è mancato
Luciano Aimone
Grossista giocattoli
Affranti dal dolore lo piangono: la moglie Ida col figlio Giorgio e la moglie Carla e lui tanto cari, la sorella Gabriella col marito Quirico, la nipote Luciana, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30, corso Unione Sovietica 76.
— Torino, 1° febbraio 1965.

Si uniscono nel dolore la famiglia Abaline, Rapellino.

Improvvisamente e mancata
N. D.
Ida Dibernardi n. Pistono
L'annunciano figlia, genero, nipoti. Funerali 2 febbraio ore 10,30 via Cibrario n. 19.
— Torino, 1° febbraio 1965.

E' per voi il GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, inizia un concorso di sicuro vostro interesse.
A partire da giovedì 4 febbraio 1965 e per la durata di 12 settimane ogni giorno verrà pubblicato un tagliando-questionario da riempirsi e da spedire, incollato su cartolina postale, alla Amministrazione del nostro giornale.
Potrete così partecipare alla estrazione quotidiana di un'auto FIAT.

Il primo tagliando sarà pubblicato il 4 febbraio. La prima estrazione avverrà giovedì 18 febbraio 1965 e ogni giovedì successivo saranno luogo le altre. Alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze, saranno estratti a Roma presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, i nomi di sei giornali (uno per ogni giorno della settimana). Il venerdì successivo, presso l'Amministrazione di ciascuno dei sei giornali sorteggiati si effettuerà, con le garanzie previste dalla Legge, l'estrazione dei nomi dei sei fortunati lettori.

Il nome dei quotidiani estratti, del tipo di auto posta in palio, e quello dei vincitori dei premi della settimana saranno pubblicati nel numero della domenica successiva all'estrazione per i quotidiani del mattino, mentre per i quotidiani del pomeriggio e quelli sportivi la pubblicazione avverrà il lunedì.
Ogni lettore potrà partecipare al concorso inviando ogni giorno uno o più tagliandi della stessa data.

72 AUTO FIAT 500-600-850 1100-1300-1500 1800-2300

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

CERCASI, per pompa benzina, pensionato o ragazzo quindicenne-diciottenne. Telefonare 891-708.

CERCASI ragazza per commissioni e pulizia ufficio mezza giornata, altra mezza lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino».

CERCASI aiutante cuoco 15-18enne, vitto, alloggio. Telefono 81-716, A10815

CERCASI tappezzieri stoffa. Eurocasa, via Dandolo 4, Torino.

CERCO apprendista sarta ed aiutante lavoro in fisa. Telefonare 882-141.

CERCO ragazzina e pensionato per commissioni mattina. Tel. 878-820.

COMMERCIANTE con figlio 11enne cerca persona massimo 35enne fissa, lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino».

CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa. Telefonare 597-119.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare referenziata giornata. Telefonare 686-392. A6855

CONIUGI per sorveglianza notturna e diurna propria stabilimento assume industria. Dettagliare indispensabili referenze. «Pubblicità Stampa 2142 Torino». A6945

CREMERIA pasteria via Gramsci 12, assume giovani ragazze. Tel. 540-460.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare referenziata. Telefonare 529-865.

ELETTRAUTO assumerebbe Officina Citroen. Presentarsi via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O704

ELETTRICISTI E MECCANICI AGGIUSTATORI PER MANUTENZIONE DI IMPORTANTE STABILIMENTO DI TORINO SONO RICHIESTI A BUONE CONDIZIONI ECONOMICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3129 — TORINO».

FAMIGLIA signorile con coppia domestici cerca per villa collinare cameriera referenziata amante bambini. Telefonare 874-000. A6896

FATTORINO diciassettenne, pratico Motom, svelto, assumiamo. Castagnoli, San Maurizio 5. A10929

FOTO studio cerca commessa. Rivolgersi corso Unione Sovietica 239 alle 16. A6493

FRESATORE attrezzista deckeltista prima categoria perfetta conoscenza disegno cerca officina meccanica precisione. Telefonare 372-309.

GIOVANI coniugi soli cercano tuttofare fissa capace andamento alloggio signorile. Telefonare 677-730.

INDUSTRIA mole abrasive cerca magazziniere possibilmente pratico ramo. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2509 — Torino».

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA TORINO ASSUME TAPPEZZIERI ALTAMENTE SPECIALIZZATI CONFEZIONE LUSSO INTERNI VETTURE. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE: «PUBBLICITA' STAMPA 2325 — TORINO».

LATTONIERI assumonsi veramente capaci. Telef. 732-356. A4029

MODELLATORE legno cercasi. Telefonare 284-273. A5760

PENSIONATO cercasi guardiano notturno autorimessa. Rivolgersi via Sansovino 255. A11031

PENSIONATO statale invalido cerca governante 50-60enne. Olivero, corso Chieri 12, Torino. A7175

RAGAZZE propagandiste prodotti colonniali bella presenza cercansi. Telefonare 501-073. A7130

RISTORANTE cerca aiutante cuoco. Via Palazzo di Città 6 B.

SORVEGLIANTI notturni assume stabilimento. Referenze. Dettagliare. «Pubblicità Stampa 2143 — Torino».

TINTORIA cerca abilissima stiratrice mezza giornata, apprendiste diciassettenne. Via Nizza 332. A6518

TUTTOPARE cerca dalle 8,30 alle 12 cinque mattine settimanali vicinanze corso Dante. Telefonare 687-753.

TUTTOPARE fissa cercasi. Telefonare 520-568. A7401

TUTTOPARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 694-543 ore pasti.

TUTTOPARE referenziata coniugi con bimba giornata intera cercano. Telefonare 377-933. A6511

TUTTOPARE referenziatissima cerca famiglia tre adulti. Telef. 547-903 escluse ore pasti. A7186

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A rappresentanti abili introdotti articoli pubblicitari offriamo lavoro organizzato et ottima condizioni economiche. Scrivere: Fasano, via Spano 37, Torino. A7429

AUTORICAMBI rappresentante con grande deposito centrale distributore esclusivo Lombardia ricambi originali nazionali ed esteri accetterebbe altra rappresentanza. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Milano». 20521

AZIENDA meccanica cerca agenti regionali con deposito, campo elettronico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino». A9075

CERCASI introdotto farmacia drogherie per noleggio prodotti di largo consumo. Richiedesi introduzione, esperienza, automezzo. Offresi minimo garantito e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5620 — Torino».

DISTILLERIA liquori introdotta provincia Torino cerca agente visitante clientela abbinamento lavoro buone condizioni. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5463 — Torino».

DITTA abbigliamento per bambini assume signora o signorina bella presenza 20-30enne con patente guida, disposta fare rappresentante in Torino. Telefonare ore ufficio 337-055. (Torino).

COMMERCIANTE con magazzino e automezzo cerca concessionaria per Torino Cuneo. Telefonare 390-359.

DISPONENDO ufficio magazzino centrale assicurato parcheggio accetto rappresentanze commissionali. Telefonare 876-385. A7508

DITTA COSTRUZIONE SEMIASSI CERCA PROCACCIATORE D'AFFARI PERMANENTE INTRODOTTO RICAMBI AUTOMEZZI PER TUTTA LA ZONA DEL PIEMONTE. SPECIFICARE MASSIME REFERENZE. CASSETTA PUBBLIMAN 457 B, BOLOGNA. 20375

FARMACEUTICI. Importantissima Casa, vasta gamma specialità e antibiotici recentissime formule ammessi Utam, assume rappresentanti plurienali esperienza specifico ramo per province Novara, Vercelli. Compenso alta provvigione. Dettagliare curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 1 — Milano». 20575

FERRAMENTA ingrosso e minuto cerca rappresentante o viaggiatore introdotto falegnamerie e fabbri Piemonte. Scrivere «Pubblicità Stampa 2110 — Torino».

GIOVANE desideroso iniziare carriera rappresentante, volenteroso, attivo, con auto, visitare officine meccaniche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5482 — Torino». A6751

IMPORTANTE fabbrica filmi alla seta per automezzi con gamma completa cerca rappresentante o esclusivista per la zona del Piemonte. Esigonsi referenze, alte provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino». A6679

IMPORTANTE Società commerciale cerca venditori e privati, giovani abili dinamici per Torino, Asti, Alessandria, Aosta, Cuneo, Vercelli, lavoro su richiesta clientela. Fisso mensile, provvigione 250-300.000 mensile. Curriculum vitae. Casella 354 M Sip Milano. 20975

INDUSTRIA primaria mercato nazionale cerca venditori disposti viaggiare, bella presenza, età 23 a 30 anni. Fisso mensile 100.000. Provvigioni e rimborso spese. Possibilità inserimento quadri. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 2168 — Torino». A7361

OROLOGERIE marca internazionale cerca viaggiatore già esperto ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6132 — Torino». A10821

PRIMARIA casa cosmetici cerca per Piemonte Liguria rappresentante introdotto. Referenze. Offresi concrete spese provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5476 — Torino».

PROVINCIA Torino cercasi rappresentante abile venditore possibilmente introdotto installatori impianti riscaldamento e igienico-sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5470 — Torino».

RAPPRESENTANTE curiosissima industriale, elevate capacità professionali, abbinerebbe importante ditta stilografiche attrezzata forniture prestiti. Zona: Marche, Umbria, Abruzzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5539 — Torino». A506

RAPPRESENTANTE introdotto installatori cerca importante industria produttrice materiale riscaldamento per provincia Torino. Scrivere Pubbliman casella 356/C Novara.

RAPPRESENTANTE 32enne, pratica commercio in genere, massime referenze, auto, cerca serie rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2139 — Torino». A6928

RAPPRESENTANTI con macchine proprie offresi per macchine utensili e utensileria esperienze ventennale. Telefonare 341-001.

VENTICINQUENNE venditore offresi seria ditta scopo miglioramento, ottime referenze. Telefonare 367-841.

VENTICINQUENNE 2100 Fiat cerca ottima rappresentanza. Tel. 695-681.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

ZONA Stura smarrito cane caccia spinone chiaro. Mancia. Tel. 356-644.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Agenzia di Maurizio Emma effettua ovunque indagini prematrimoniali, familiari coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia-estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-875, 682-182.

A.A. MALVEZZO Roma effettua indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, inedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianza, rintracci ovunque, Nizza 102. Telefono 633-146. O469

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

GENTILI signore telefonate 328-657 ore 18-20 avrete casa vostra estetista diplomata, pulizia, cure viso, dimagranti, reumatismi, seno, depilazione, sicuri sorprendenti risultati.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo rateizzate permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre ottime occasioni, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte acquisto scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia finora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Attualo, via Barletta 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali. Provatela. Concessionario corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 793.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Saorgio 37. O722

A.A. PRIVATO vende a privato Taunus 12 M lusso aprile 1963 km. 36 mila, ottima stato generale, L. 650 mila contanti. Telefonare 721-722 ore pasti. A7001

A. PRIMA e dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. 795.000 prenotate Dkw 750 completamente automatica, guida facile, moderna. Madama Cristina 93.

A privato, disperato vende 500 D mai 13. Telefonare 361-598.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O134

ACQUISTO 682 N2 buona condizioni appure permutarei conguagliando con 642 N6/R ribaltabile. Telefonare 894-944. O675

APPIA ultimissime seminuove vendo cambio con 500-600. Telefonare 657-134. O856

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 6 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 speciali, Giulietta TI '61-'63, assortimento 1100, 600D 500 D, 600, 1100 T2 furgone, Multa 36/10 bis, telefono 386-847.

ATTENZIONE! Attenzione! 500 Bianchina 64, spider Giulietta 62, spider Innocenti 950; Giulietta sprint, Volkswagen 1200, numerose 500, 600, 1100 tutte ottime occasioni prezzi convenientissimi, interpellateci, acquistate. Corso Monialieri 19.

ATTENZIONE corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 svende Giulia 1963 830.000, Giulietta 1961 550.000, Austin A-40 460.000, Volkswagen 1964 850.000, BMW coupé sport 1962 1.000.000, 1500 1962 820.000, 1100 D 14.000 km. 720.000, 103 190.000, Sinca 1300 16.000 km. 970.000, Bianchina 1964 500, 600, occasioni diverse.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marelio, vettura da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o cambiali. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA 900 D, 600 D, 850, **GIARDINIERE AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOPIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 bis.** O660

BIANCHINA panoramica 10 mesi vendo privato. Telefonare 736-628.

BMW coupé sport, Simca 1000, Volkswagen, Austin A 40. Vendo cambio, corso Siracusa 158.

CAUSA sposalizio vendo 850 da immatricolare. Telefonare 390-980.

CERCASI autoarticolato 682 o 690 portata non inferiore q. 200 forte anticipo, eventuale rateazioni. Telefonare 243-451. A6534

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 18, tel. 652-970, compra vendita autovetture, cambi, facilitazioni. O535

FLAMINIA berlina alcotore 1958 pochi chilometri vendo cambio. Telefonare 655-967. A8599

FLAVIA 1500 1963 collettore Nardi metallizzata privato vende. Telefonare 342-895 ore ufficio.

FULVIA 6 mesi vende dipendente Lancia. Telefonare ore pasti 250-121.

LANCIA Fulvia sei mesi dipendente vende. Telefonare 882-248.

MULTIPLA 600 D posti 6 nuova privato vende cambia. Tel. 882-917.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officine, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONI 500, 600, 1100, Bianchina furgone, Giulietta TI, 1400 B tutto revisionato. Corso Corsica 8 (Nuovi mercati). O761

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.**

OCCASIONISSIME seminuove Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 speciali 520.000, 1500 680.000, 600, 500 assortimento. Tel. 850-805.

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito corso Moncalieri 19. O535

OPEL - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel. Massano, Susa 25.

PRIVATI con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI occasioni 1300 unico proprietario 1963, 1100 export 1961, 750 1963, 600 1960, 500 multipla, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 8 (nuovi mercati).

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. O535

PRIVATO vende a privato nuova 850 mesi 6. Telefonare 325-901.

PRIVATO vende a privato Opel Rekord perfetta km. 12.000. Telefonare 660-232. A7170

PRIVATO vende Appia I serie, ultime, ottime condizioni 250.000, Telefonare 0121-3801 (ore ufficio).

PRIVATO vende bella 500 Lire 250.000. Moretti, via Andorno 47, Tesso. A6723

PRIVATO vende Giardiniera 240.000 appure 600 155.000. Tel. 327-530. A10945

PRIVATO vende bellissima 600 D 1958 in magnifiche condizioni. Telefono 660-136. A11251

PRIVATO vende bellissima 600 D rateizzando. Corso Giulio Ferrari 104. A10932

PRIVATO vende Bianchina cabriolet fumo Londra mesi 12. Tel. 393-109.

PRIVATO vende cambia Giulietta TI, motore nuovo, garanzia L. 830.000. Telefonare 251-381. O743

PRIVATO vende cambia 600 D, km. 17.000 Lire 390.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Dauphine '60 300 mila trattabili. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende Giulietta TI cambio cioche 10 mesi. Telefono 670-311.

PRIVATO vende 500 mesi sette. Telefonare 731-934 ore 18-20.

PRIVATO vende 500 ottima, km. 28.000, lire 235.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 500 sei mesi, 500 nove mesi. Telefonare 490-133.

PRIVATO vende 500 D mesi 22. Telefonare ore pasti 684-782.

PRIVATO vende 500 D otto mesi. Telefonare 323-379. A8753

PRIVATO vende 500 D, perfetta mesi 11, Telefonare al 665-795.

PRIVATO vende 600 D grigio azzurra, 12 mesi. Telefonare 397-769.

PRIVATO vende 600 D semestrale acquamarina L. 570.000. Telefonare 365-744. A6472

PRIVATO vende 850 semestrale perfetto. Telef. 95-486, Cascine Vica.

PRIVATO vende 1100 nuove condizioni. Telefonare 583-760.

PRIVATO vende 1100, motore nuovo, garanzia, lire 280.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende 1200 Biposto come nuova 550.000. Tel. 882-881.

SIMCA 1000 unico proprietario vende km. 4870 in garanzia. Torricelli 4. O657

SIMCA 1000 1963 ottima unico proprietario vende cambio. Telefonare 655-967. A6592

VENDESI giardinetta metallizzata ottimo stato. Telefonare 293-237.

VENDESI 600 D mesi 560.000. Telefonare 876-068.

VENDO 600 '58 260.000, 500 giardinetta 150.000 revisionate. Via Brandizzo 47. A6619

VENDO 600 M, 500 N, 103, ottime condizioni. Tel. 591-901.

VENDO 850 semestrale come nuove super. Telefonare 596-175.

VENDO 1100 D 11 mesi, prezzo 750.000. Telefonare 231-324.

VOLKSWAGEN autofficina Simoni, assortimento usato, pronta consegna nuovo. Tel. 584-631. O967

VOLKSWAGEN 1500 giardinetta 20 mesi perfetta bassissimi consumi vendo privatamente, anche a rate. Telefonare 654-049.

300 nove mesi vendo. Tel. 292-852.

500 E ottime condizioni vende unico proprietario causa età. Garage via Basilard 61. A7180

600 '60 buone condizioni vende permuto 500 facilito. Telef. 725-000.

800 D giardiniera 1961 unico proprietario privato vende dilazionando. Telefonare 655-867.

600 D, mesi undici, beige, privato vende ottimamente. Telef. 883-085.

600 D 1963 vende santissima. Telefono 591-901. O967

642 N6/R ribaltabile ottime condizioni vendesi 1.600.000. Telefonare 894-944. O675

850 bianca semestrale privato vende km. 4000, Telefonare 596-359.

850 semestrale blu pavone vende privato. Telefon. ore pasti 320-160.

850 semestrale tinta sabbia sedili ribaltabili vendesi. Telef. 323-956.

850 semestrale rosse panno nacrate vende. Telefonare 542-064 ore serali. A8596

850 sette mesi vende 665.000, Telefonare 396-075. A7903

850 Super semestrale, bianca, antifurto, dipendente vende. Telefono 791-119. A7613

850 super semestrale bianca vende. Telefonare 481-283. A7024

850 7 mesi verde mare ottima vendo. Telefonare 274-060 ore 8-12.

850 S fumo Londra vendesi privatamente, km. 5000, 685.000. Telefonare 360-362. A7184

850 S 6 mesi vendesi. Tel. 511-843.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA, Agenzia Ronco, rateazioni, permuta, occasioni seminuove. Vigilardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743. A10173

VESPA. Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merio, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ASPIRANTI chitarristi, offerta speciale, chitarra elettrica con amplificatore, lire 43.000 anche rateale. Cipriani, Lagrange 47. A4745

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ATTENZIONE. Qualunque articolo volete vendere prima interpellare altri telefonate 483-182. Acquisto tutto pagando massimo.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto pollana 175.000. Telefonare 882-395 650-427. O332

A mesi Emilia regalasi piccolo cagnetta. Telefonare 544-356 ore 16-19. A7880

ACQUISTA qualsiasi bottiglie damigiana carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A7626

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Cigna 17, occasioni formidabili; acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa dei risparmio, assortimento impressionante in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BANCHI piano marmo vetrinette adatti commestibili-latteria svendo. Telefono 762-636. A6747

CIMITERO compero 10 locali perpetui signorili vecchi o nuovi, pago subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino». A7020

FOTORIPRODUTTORE Duplico, cosmo nuovo, svendo. Telefonare 523-424.

FRANCOBOLLI, collezione sciolti privato acquista Brenner, via Bardonecchia 14; Telef. 771-966. A9169

LAMPADARI articoli elettrici liquido per cessazione. Bertola 31, davanti Elettricità. A7474

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, Italiano 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000 cucine formica 65.000 sala 115.000 mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritira campionario svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadi prezzi convenienti. Francia 260, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni, verandoni svendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONISSIMA armadi banco scaffali manichini attrezzi valorina tutto 100.000. Telefonare 541-775.

POSATE argento Maurizio originali privato acquista. Telefonare 342-795 ore ufficio. A7555

PRIVATO, vende occasione tinello, camera letto entrata, armadione. Tel. 682-884. O716

SPERANZA carismanta chiromante medianica serissima interpreta potenti consultazioni. Telefonare 652-331.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50 per cento. Solo contanti. Telefon. 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gennelli, Acc. Albertina 23, telefonare 889-883.

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Tel. 688-979.

LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE

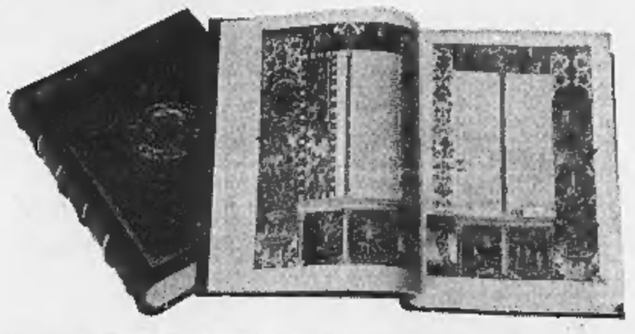
Nell'annunciare l'uscita del 2° volume a completamento dell'opera, informiamo i nuovi sottoscrittori che ogni copia della riproduzione di questo meraviglioso codice miniato viene intestata « AD PERSONAM ». Il mobile leggio per contenere la « Bibbia di Borso d'Este », eseguito totalmente a mano da un noto artigiano, può essere rateizzato assieme alla « Bibbia ».

Opera in due volumi " in folio " su carta ad imitazione della pergamena originale (mm. 420 x 310 x 85) composta di:

60	tavole miniate riprodotte e stampate in offset a colori con oro alagnetallo battuto in foglia e applicato a mano.
1266	tavole in gravure.
Rilegature	in tutto marocchino con venature sul dorso a taglio superiore in oro fino.
Bustine	d'argento dorato sul piatto superiore di ciascun volume, riproducenti le armi degli Estensi, rifinite a mano dei tratori.
Fregi	in oro sul piatto e sul dorso dei volumi.
Risguardi	in raffie di seta avorio.

L'opera contiene inoltre:
un ritratto a colori di Borso d'Este
lo studio storico artistico di Adolfo Venturi

OGNI VOLUME E' COMPLETO DELLA RELATIVA CUSTODIA RIVESTITA DI TESSUTO VELLUTATO.



SI RICEVONO SOTTOSCRIZIONI ANCHE A PAGAMENTO RATEALE CON LA CONSEGNA DELL'INTERA OPERA.

AGENZIA ESCLUSIVA DI VENDITA: MILANO - VIA G. VERDI, 2 - TELEFONO 872.481